

LA NOUVELLE
BELLE ÉPOQUE

Progetto Definitivo PDef

Relazione tecnica

studio we architettura
Pool architekten
Guscetti studio d'architettura
Rotzler.Land
Linea Landscape architecture
Dionea SA, ambiente e paesaggio
Aqva sagl, irrigazione e spazi d'acqua
Reflexion AG, illuminazione
Andreotti & Partners SA, ingegneria



31.10.2025

Indice

1 Introduzione e organizzazione del lavoro	4
2 Il contesto e le linee/concetti progettuali	
2.1 Spazi urbani, urbanistica e architettura	5
2.2 Alberature, spazi verdi e biodiversità	7
2.3 Le pavimentazioni e le isole di calore	11
2.4 L'acqua	16
2.5 La luce	17
2.6 La mobilità	18
2.7 Le infrastrutture	20
2.8 I grandi eventi	22
2.9 La gestione delle acqua	24
3 Il progetto definivo e i settori	
3.1 Il progetto definitivo, visione generale e divisione in settori	27
3.2 Settore 1: Largo Zorzi e Giardini	28
Interventi sugli spazi urbani	30
Alberature, spazi verdi e biodiversità	36
Le pavimentazioni	42
L'acqua	45
La luce	47
La mobilità	49
Infrastrutture di base e per i grandi eventi	51
3.3 Settore 2: Piazza Grande	52
Interventi sugli spazi urbani	54
Le pavimentazioni	55
L'arredo urbano	56
La luce	58
La mobilità	60
Infrastrutture di base e per i grandi eventi	61

3.4 Settore 3: Piazza Remo Rossi	62
Interventi sugli spazi urbani	65
Alberature, spazi verdi e biodiversità	67
L'acqua	68
La luce	70
La mobilità	71
Infrastrutture di base e per i grandi eventi	72
3.5 Settore 4: Muraccio	73
Interventi sugli spazi urbani	75
Alberature, spazi verdi e biodiversità	76
La luce	79
La mobilità	80
Infrastrutture di base e per i grandi eventi	82
4 Settore 5: Piazza Dogana Vecchia	83
Interventi sugli spazi urbani	85
Alberature, spazi verdi e biodiversità	90
L'acqua	91
La luce	92
La mobilità	93
Infrastrutture di base e per i grandi eventi	94
5 Preventivo (+/- 10%)	95
5.1 Settore 1 (calcolo superfici e prezzi unitari)	97
5.2 Settore 2 (calcolo superfici e prezzi unitari)	98
5.3 Settore 3 (calcolo superfici e prezzi unitari)	99
5.4 Settore 4 (calcolo superfici e prezzi unitari)	100
5.5 Preventivo complessivo	101
5.6 Settore 5 - Preventivo di massima (+/- 15%)	102
6 Prossimi passi e conclusioni	103

1. Introduzione e organizzazione del lavoro

Nel mese di marzo 2024 è stato consegnato il progetto di massima *La Nouvelle Belle Époque* (LNBE), progetto uscito vincitore dal concorso indetto dalla Città di Locarno nel 2020 per la riqualificazione / rigenerazione del contesto di spazi pubblici tra la Rotonda e il Lago Maggiore, in particolare la Piazzetta Remo Rossi, Piazza Grande, Piazza Muraccio e Largo Zorzi.

Nel mese di luglio 2024, sulla base di un incarico del Municipio voluto per dare coerenza all'insieme del contesto degli spazi pubblici, i progettisti hanno allestito uno studio di fattibilità per il settore di Dogana Vecchia (ex piazza Rondalli).

Nel mese di agosto del 2024 il Municipio ha incaricato il team *La Nouvelle Belle Époque* di allestire il progetto definitivo (PDef) sulla base di quanto definito nel progetto di massima (PMax) del marzo 2024 e nel progetto di massima per il settore di Dogana Vecchia.

Il team *La Nouvelle Belle Époque* ha lavorato a stretto contatto i responsabili dei settori amministrativi della Città interessati dal progetto formando un Gruppo di lavoro coordinato dal municipale arch. Bruno Buzzini e dall'ing. André Engelhardt. Il Gruppo di lavoro si è incontrato regolarmente, coinvolgendo anche i rappresentanti di enti, associazioni e gruppi di interesse attivi nell'area di progetto al fine di integrare nella misura massima possibile le varie esigenze e desideri per lo sviluppo di questo importante spazio pubblico cittadino.

La Nouvelle Belle Époque mira a rigenerare questo prezioso territorio denso di storia e di aspettative a seguito dello sviluppo della mobilità pubblica, portando un contributo per la valorizzazione di uno spazio identitario per la quotidianità, capace di riflettersi sulla qualità di vita di tutti i cittadini.

La Nouvelle Belle Époque vuole inoltre migliorare in chiave contemporanea le diverse infrastrutturali, al fine di agevolare l'organizzazione di eventi e ridurre gli inconvenienti per gli abitanti della città.

La Nouvelle Belle Époque deve contribuire in modo deciso alla transizione ecologica e sociale della Città, favorendo la realizzazione di ambienti resilienti, accoglienti, stimolanti, inclusivi e biodiversi.

Il progetto è stato pensato in modo unitario, cercando di favorire una continuità di spazi, di elementi identitari e di relazioni tra il Lago e la Rotonda, tenendo tuttavia in considerazione la presenza di settori diversi per qualità, spazio, dimensioni, relazioni e priorità di problematiche ed intervento.

La struttura di progetto definito riprende lo schema del PMax e ne approfondisce i vari temi.

Parallelamente è stato avviato un campo di prova per definire la pavimentazione più idonea in base alle diverse necessità. Questa sperimentazione permetterà di orientare la scelta per le prossime fasi di progetto.

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.1 Spazi urbani, urbanistica e architettura

Invenzione o riparazione? - il progetto *La Nouvelle Belle Époque* è entrambe le cose allo stesso tempo. Incarna sia la ricostruzione storicamente accurata di un passato interessante, sia la creazione di una storia nuova. Nell'ulteriore sviluppo del progetto queste due sfaccettature, essenzialmente complementari ma diverse tra loro, sono state attentamente elaborate e differenziate in stretta collaborazione con il committente, la Città di Locarno. L'obiettivo comune era quello di classificare correttamente e sviluppare ulteriormente le diverse sequenze spaziali da una prospettiva urbanistica e storico-architettonica basata sulla loro storia specifica, tenendo sempre conto dell'accuratezza della lettura delle preesistenze e della credibilità della trama di una storia nuova. Abbiamo tentato di cogliere l'anima della sequenza di spazi che si estende, come un organismo vivo, dalla Rotonda al lago, passando da Piazza Remo Rossi a Piazza Grande e Largo Zorzi e infine Piazzetta Dogana Vecchia, ma anche quella che, sul retro rispetto a Piazza Grande, collega Piazza Remo Rossi a Largo Zorzi passando da Piazza Muraccio e Via Ciseri, trovando per ciascuno di essi un'identità precisa, in continuità con il passato ed in anticipazione del futuro e delle sfide con cui si deve confrontare una città contemporanea.

È una sequenza di spazi pubblici connessi fra loro, un vuoto

che forma un insieme fluido, rimasto tale nel corso del tempo, definito da insediamenti urbanistici differenti tra loro, da una parte la città medievale, dall'altra l'impianto ortogonale del quartiere ottocentesco, nel quale si distinguono alcuni solitari, quali il Palacinema, l'edificio postale e quello che era l'Hotel Du Lac. In corrispondenza di ciascuno di questi edifici pubblici e rappresentativi abbiamo posto una piccola piazza con un carattere più intimo e raccolto, come una stanza in cui sostare, al margine dei grandi flussi.

L'acqua ha modellato la conformazione attuale di questi luoghi: Il Castello con il suo porto, il Laghetto, i Navigli, le esondazioni ancora regolari del lago. Locarno è posizionata a lato del delta del Maggiore ed è il risultato diretto della particolare situazione idrologica dell'area di tensione tra l'indomito fiume Maggia e il livello fortemente fluttuante del Verbano. In epoca romana, era una città portuale nella quale la morfologia del territorio, la presenza del lago e le coste erano in continua evoluzione per assecondare lo sviluppo urbano, come avviene tuttora. Il forte e mutevole riferimento all'acqua ha spinto il team di progetto a fare dell'acqua e della vicinanza al lago un tema centrale già in fase di concorso. Lo specchio d'acqua di Largo Zorzi, con il suo livello fluttuante, ne è un diretto riferimento e ci consente

1.
Schizzo concettuale
Team LNBE



1.

2.
Lettura spaziale dei sistemi
Team LNBE



2.

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.1 Spazi urbani, urbanistica e architettura

di riflettere il rapporto tra il centro storico e l'espansione urbana dell'800 (Piano Rusca). Le linee guida per il futuro sviluppo urbano sono costituiti non da ultimo dai requisiti di resilienza e di rispetto dell'ambiente. Ciò avviene sullo sfondo di cambiamenti climatici sempre più evidenti: le estati diventano più calde e secche, i venti e le tempeste più violenti e le fluttuazioni meteorologiche più drammatiche. Rispondiamo eliminando le aree asfaltate e migliorando la permeabilità del suolo. La scelta delle specie arboree e il loro posizionamento garantisce una migliore ombreggiatura degli spazi urbani. Locarno oscilla inoltre più fortemente di quasi ogni altra città svizzera tra lo stato normale della vita quotidiana e quello febbrile dei festival cinematografici e musicali. I due stati aggregati si alternano e danno alla città il suo ritmo. Entrambi gli stati devono funzionare e il passaggio da uno all'altro deve essere il più fluido possibile, senza cambiamenti troppo drastici. Il continuo cambiamento e rimodellamento significa anche che i singoli sottospazi devono essere estremamente flessibili e trasformabili, ma allo stesso tempo anche molto robusti.



3.



3.
Foto storica
Veduta aerea, Locarno, 1953

4.
Schema edifici solitari
Team LNBE

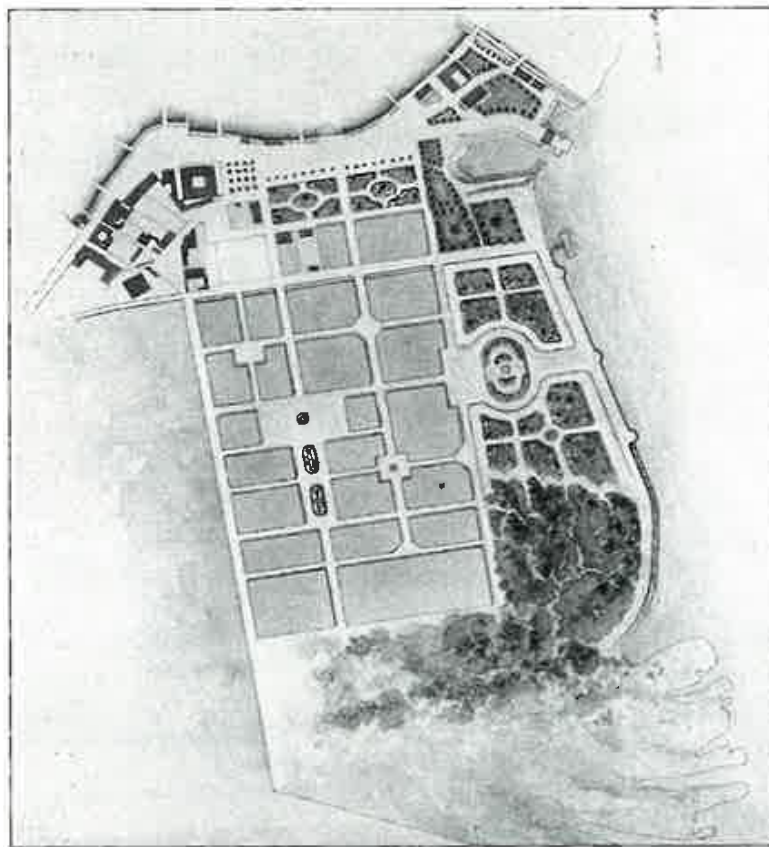
LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.2 Alberature, spazi verdi e biodiversità

Il progetto della Nouvelle Belle Époque si inserisce in un settore urbano caratterizzato da una struttura di spazio pubblico con diversi settori collegati tra loro che formano un'unità urbana di transizione tra la città antica e quella nuova in un contesto anticamente caratterizzato dalla presenza del lago e delle acque.

La realizzazione dei Giardini pubblici inizia nel 1825 con il primo giardino pubblico nel sedime dell'attuale posta con la posa di 100 platani. Successivamente tra il 1869-71 si procede con la sistemazione dei viali dello spazio corrispondente libero anticamente alla riva del lago. Nel 1882 si mettono a dimora il viale delle magnolie, nel 1883 il viale dei rododendri e nel 1886 diverse piantagioni.



1.
Locarno. Il primo progetto di "Piano Regolatore dei Saleggi Borghesi" del 1897.
INSA Inventario Svizzero di Architettura 1850-1920 Locarno

2.
Le città importate, 1998
Fabio Giacomazzi

1.

In quel periodo, nel contesto della pianificazione urbanistica si apriva il periodo della Città Giardino (Garden City) con l'avvio della realizzazione di grandi spazi pubblici verdi a contorno di hotel e villini di prestigio in stile liberty in particolare lungo i fronti d'acqua in particolare nelle zone a forte vocazione turistica.

A Locarno grazie al suo clima particolare sono state messe a dimora tutta una serie di specie a carattere insubrico, tipiche del contesto delle rive del lago maggiore che hanno rafforzato l'immagine del primo sud (già evocato anche da Hermann Hesse) grazie anche alla forte presenza di una vegetazione lussureggiante con diverse palme e specie subtropicali.
In questo contesto storico di grande valenza paesaggistica,

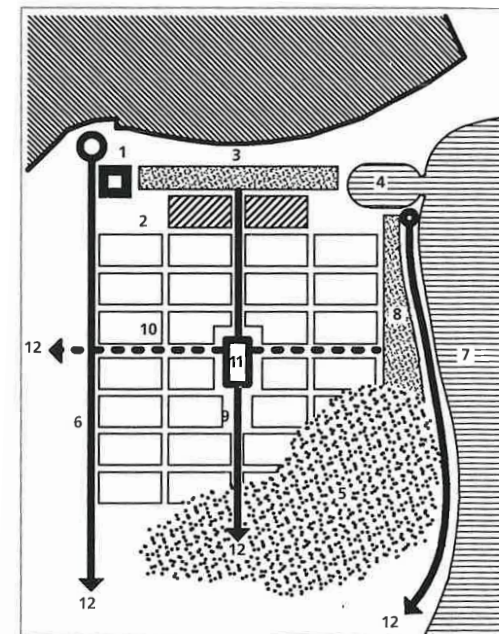


Fig. 18
Lettura urbanistico-compositiva del piano del Quartiere Nuovo 1898.

ELEMENTI PREESISTENTI
1. Piazza Grande
2. Palazzo governativo
3. Giardini pubblici
4. Porto
5. Bosco Isolino

ELEMENTI DEL NUOVO PIANO
6. Asse portante
7. Lungolago
8. Giardini pubblici del Lungolago
9. Asse interno principale
10. Asse interno secondario
11. «Square» centrale
12. Sviluppo della trama viaria

2.

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.2 Alberature, spazi verdi e biodiversità

tenendo conto anche dell'evoluzione climatica in corso, vengono proposte delle nuove piantagioni con specie che mirano a valorizzare - rafforzare l'aspetto paesaggistico esistente e organizzare degli spazi urbani di qualità per il futuro.

In particolare si dovrà porre attenzione al rispetto delle indicazioni storiche, alla cura degli alberi esistenti e alla scelta adeguata di nuove alberature per il futuro. Questo compito cela delle insidie tra aspetti contrastanti e in tal senso ha richiesto una ricerca approfondita per definire da un lato il più ampio ventaglio di specie che appartengono al periodo storico di fine '800 - inizio '900 presenti nei parchi e nei giardini di acclimatazione del Lago Maggiore e dall'altro una valutazione delle specie maggiormente idonee per il futuro nel contesto iperinsubrico del lago.

Gli aspetti relativi ai cambiamenti climatici assumono delle rilevanze strategiche nella scelta delle specie per il futuro. Lo scenario climatico di riferimento attuale (Regional Climate Model 3 -REGCM3) indica una perdita del 10% delle precipitazioni estive, un aumento di temperatura media nei prossimi 100 anni di ulteriori 2 gradi con conseguente aumento di periodi di stress idrico nel periodo vegetativo e problemi legati a fenomeni violenti di venti e precipitazioni.

Questa ricerca ha permesso di avere una base solida per la scelta delle specie per i diversi settori di progetto tenuto conto dei seguenti macro-obiettivi:

- promuovere una differenziazione e riconoscibilità settoriale degli spazi urbani con diversi tipi di vegetazione all'interno di una visione d'insieme chiara;
- mantenere il più possibile le alberature esistenti e le rarità botaniche, dove necessario prevedere delle sottopiantagioni idonee in vista di una loro sostituzione futura;
- aumentare le aree coperte da vegetazione arborea a favore della riduzione delle isole di calore;
- aumentare la biodiversità e la diversità botanica a favore di una maggiore stabilità complessiva dell'insieme;
- favorire le specie resistenti a malattie;
- lungo le strade e nei luoghi strategici evitare le monoculture favorendo comunque una scelta limitata di specie (2-3) con effetto estetico e di caratterizzazione dei luoghi nell'ottica della (Nouvelle) Belle Époque;
- in generale vanno evitate per quanto possibile scelte che implicano una manutenzione troppo intensiva delle alberature e che necessitano nel tempo spazi troppo importanti rispetto a quanto hanno a disposizione.

3.
Locarno. Veduta dei giardini pubblici con il Teatro Kursaal e le prime case del Quartiere Nuovo. Sulla sinistra il fronte delle case di Piazza del Verbano (oggi Largo Zorzi) con gli alberghi Metropole e Du Lac. Fotografia del 1905 circa.
INSA Inventario Svizzero di Architettura 1850-1920 Locarno



3.

4.
Foto aerea 1944



4.

2. Il contesto e le linee/
concetti progettuali

2.2 Alberature, spazi verdi e
biodiversità

Il piano di piantagione ha cercato di tenere conto del tema delle infrastrutture sotterranee presenti e future evitando nel limite del possibile le conflittualità tra questi due aspetti.

Il viale alberato di Largo Zorzi è un elemento centrale del progetto, un'ampia fascia alberata libera, fluida e fruibile che unisce l'area di progetto, che dialoga con le aree verdi storiche esistenti dei Giardini pubblici, Rusca e Pioda, un percorso alberato che vuole favorire la vivibilità della Città, ridurre l'isola di calore esistente e contribuire a una maggiore biodiversità urbana.

In effetti è nel settore 1 che si prevede di mettere a dimora la maggior parte delle piante nuove. Nel settore 4 le piantagioni previste sono legate alle strade a formare viali alberati in continuità con quanto già esistente. Le aiuole nei giardini esistenti e quelle di nuova formazione saranno orientate verso una composizione di specie perenni riducendo le specie annuali a favore di una maggiore biodiversità e di una manutenzione meno intensiva.

Le scelte qui proposte tengono conte per quanto possibile delle indicazioni discusse con i responsabili del Servizio del verde pubblico della Città di Locarno come pure delle esperienze di altri servizi urbani in altre città del Cantone Ticino e vicina Italia.

Nelle prossime fasi di lavoro il piano di piantagione proposto andrà affinato con i responsabili del Servizio del verde pubblico in base al programma dei lavori esecutivi e alla reale disponibilità e costi delle singole specie.

	Dimensioni sviluppo corona	Altezza	Altezza impalcato	Settori				
				1	2	3	4	5
	Ø 8 – 10 m	10 – 15 m	3 m	33	0	4	5	2
	Ø 6 – 7 m	10 – 15 m	3 m	21	0	7	13	8
	Ø 4 – 5 m	8 – 10 m	3 m	97	0	8	47	7
TOTALE PER SETTORE				151	0	19	65	17
TOTALE NUOVE PIANTUMAZIONI				252				

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.2 Alberature, spazi verdi e biodiversità



1.

- Piazza Dogana Vecchia: Sostituzione degli ippocastani presenti con un rafforzamento delle alberature verso il Debarcadere in continuità con il settore di Piazzetta Regina e un filare di alberi verso la stazione.
- Viali alberati: Completamento dei viali alberati esistenti e integrazione di filari di alberi minori caducifoglie, con più specie e possibili effetti ornamentali
- Giardini storici: Valorizzazione delle alberature esistenti e integrazione di nuove alberature acidofile dove possibile a favore di un mantenimento del contesto di giardino pubblico nel tempo e rafforzamento delle specie insubriche storiche.
Le aiuole presenti sono mantenute e vengono sostituite le specie annuali con delle perenni a carattere sciafilo e acidofilo.
- Via della Pace: Mantenimento delle palme esistenti e integrazione di alberi ornamentali che si relazionano con i giardini storici.

- Passeggiata alberata: Elemento centrale delle nuove piantagioni che riprende il contesto del vecchio viale delle magnolie. Realizzazione di uno spazio urbano sotto gli alberi, a formare un tetto verde che favorisce una flânerie, uno spazio fruibile su calcestre che faccia da transizione tra Largo Zorzi e i Giardini storici e la città nuova favorendo una copertura estiva più o meno completa. Piantumazione di alberi minori di un'altezza massima di ca.10-15m con specie sempreverdi carattere insubrico/subtropicale e specie caducifoglie con possibili effetti ornamentali, resistenti ai cambiamenti climatici in atto.

- Piazza Regina: Mantenimento, integrazione e completamento della struttura storica esistente di platani. Inserimento di alberi singoli, arbusti decorativi, sempreverdi e caducifoglie e la creazione di aree con prati fioriti autoctoni e aiuole di perenni.

- Piazza Muraccio: realizzazione di isole di calcestre alberate che replicano il carattere esistente dell'isola verde esistente con sempreverdi a carattere insubrico. Per i viali alberati vanno proposte delle alberature a più specie a carattere ornamentale e relazionate ai diversi spazi potenziali.

- Piazza Remo Rossi: Specie sempreverdi e caducifoglie a carattere mediterraneo che sopportano bene il calce, il caldo e richiamano la vegetazione presso il Castello Visconteo.

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.3 Le pavimentazioni e le isole di calore

In fase di concorso si era prevista una pavimentazione in asfalto nobilitato per tutta l'area di progetto, vale a dire da Largo Zorzi a Piazza Remo Rossi, passando da Piazza Muraccio, con l'eccezione naturalmente di Piazza Grande che rimane in ciottoli. A livello di progetto di massima è stata confermata la stessa pavimentazione che era stata ipotizzata durante il concorso.

Soltanto successivamente, al momento dell'elaborazione del progetto definitivo, che si è messa in questione la scelta dell'asfalto nobilitato. Questo è avvenuto per diverse ragioni. In primo luogo, in seguito ad una serie di incontri con la COMIBIT, Consorzio Miscela Bituminosa di Sigerino, si è capito che l'asfalto albedo, che mitigherebbe con la sua superficie chiara gli effetti del calore negli spazi pubblici della La Nouvelle Belle Époque nei mesi estivi, non è ancora in produzione in Ticino e inoltre non rientrerebbe nei costi.

Alla luce di tali informazioni il team LNBE ha compiuto una serie di sopralluoghi in Italia e nel resto della Svizzera per individuare delle soluzioni idonee al nostro caso visionando soluzioni molto differenti tra loro. La ricerca svolta è illustrata nell' Allegato nr. 1 Studio pavimentazioni Locarno.

Il processo di ricerca ha portato a determinare che per le zone minerali del progetto fosse più idoneo utilizzare una pavimentazione di piccolo formato, in sostituzione all'asfalto odierno o al cemento in getto.

Questo cambiamento apporta vantaggi significativi;

- L'abbandono dell'asfalto non avviene soltanto per ragioni ecologiche, ma anche perché indissolubilmente legato nell'immaginario collettivo all'idea di strada e di automobile, mentre è intenzione del progetto restituire ai pedoni gli spazi pubblici cittadini conferendogli in primis un carattere da spazio cittadino pedonale;
- La riparabilità più semplice nel caso di lavori nel sottosuolo, senza lasciare tracce evidenti nel tessuto pavimentato a differenza di quanto avviene oggi;
- L'adattabilità a spazi urbani di dimensioni variabili, sia ampi che più ristretti, garantendo unitarietà e continuità visiva;
- Durabilità e resistenza nel tempo, con manutenzione semplice ed interventi di eventuale sostituzione poco invasivi;
- Permeabilità diversificata tramite l'uso estensivo di fughe non sigillate e sottrazioni, per creare zone drenanti o meno in base alle singole necessità, seguendo i principi della città spugna.

Trattandosi tuttavia di una zona centrale, teatro dei grandi eventi della città e luogo in cui si trovano attività commerciali, deve essere garantita almeno in parte la carrabilità per automobili e mezzi pesanti.

	Attuale (mq)	Stato futuro (mq)	
Area permeabile (totale)	11833	17110	145 %
Calcestre, Aree verdi e passeggiata alberata			
Area parzialmente permeabile (totale)	0	23340	100 %
Pavimentazione Locarno media e massima permeabilità			
Area pavimentata (totale)	40607	11990	30 %
Pavimentazione Locarno impermeabile, ciottoli, sanpietrini, lastre in gneiss e manufatti			
Totale superfici	52440	52440	100 %

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.3 Le pavimentazioni e le isole di calore

Un'ulteriore sfida è rappresentata dallo Specchio del Verbano, una fontana all'imbocco di Largo Zorzi verso il lago, in corrispondenza della quale la pavimentazione deve quindi essere impermeabile.

Una volta prese queste decisioni progettuali e tenuto conto di queste necessità, sono stati selezionati tre possibili materiali di piccolo formato con i quali allestire dei mock up, prove in scala 1:1 della dimensione di 110 metri quadrati su un tratto stradale in via della Posta zona campo sportivo. Scopo dei tre mock up è di poter giungere ad una decisione ponderata riguardo alla pavimentazione per gli spazi pubblici de La Nouvelle Belle Époque, valutando tutti gli aspetti trattati quali materiale, colore, posa, fughe, sottofondi.



1.
Mock-up in fase di realizzazione
2.
Mock-up Agglomerati di cemento

1.

I materiali in questione differiscono tra loro per qualità e caratteristiche tecniche, ma sono accomunati dall'ambizione di essere soluzioni innovative dal punto di vista della sostenibilità.

In tal senso è stata richiesta la consulenza del Dipartimento ambiente costruzioni e design della Supsi di Mendrisio (vedi Allegato nr.1 Studio pavimentazioni Locarno).

Per un primo campione è stato scelto un klinker prodotto in uno stabilimento della Baviera, il solo a far uso di materiale lapideo riciclato (polvere di cava) nella sua produzione. Il klinker è un prodotto estremamente resistente, molto usato nel nord Europa e ultimamente anche in Svizzera tedesca.

Un secondo campione è stato eseguito con un prodotto a base cementizia fabbricato in Ticino, contenente come aggregati sia del fresato d'asfalto riciclato proveniente dalla zona del progetto che materiale di scarto delle cave locali. È un materiale estremamente innovativo e sperimentale, dalla superficie opaca e materica.

Un terzo campione invece è stato realizzato con un cemento a basso impatto ambientale prodotto da un'azienda della Svizzera romanda utilizzando diversi tipi di inerti, che rendono molto variegata la superficie e la nobilitano.



2.

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.3 Le pavimentazioni e le isole di calore



3.



4.

3.
Mock-up Klinker, zona "pizzo"

4.
Mock-up Cornaz

5.
Studio palette colori Haus der Farbe

Per definire i colori di tutti e tre questi materiali è stata richiesta la consulenza della Haus der Farbe di Zurigo, che già si era occupata del rilievo cromatico delle diverse zone del Cantone per conto del Dipartimento del territorio.

Gli specialisti della Haus der Farbe hanno individuato una palette di colori applicabile al klinker ed un'altra applicabile alle due soluzioni cementizie.

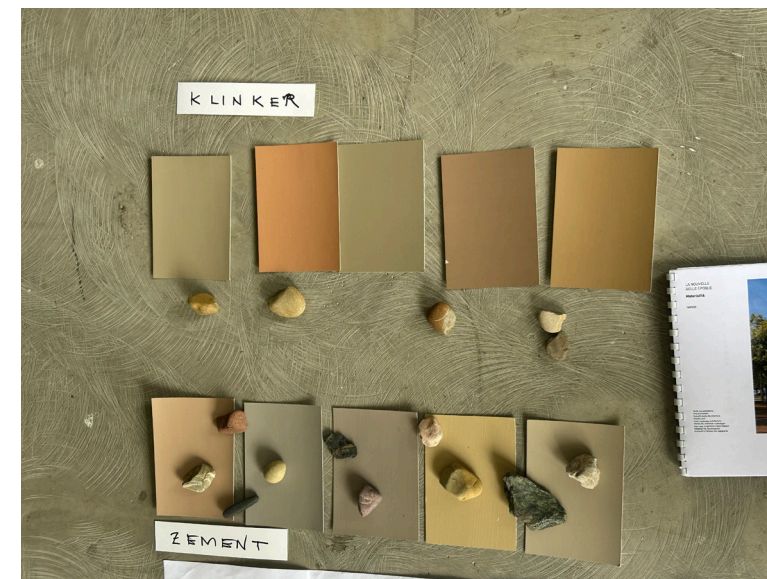
La palette di colori permette di declinare in maniera specifica la posa nelle varie zone urbane, lavorando con *nouances* che conferiscono identità alle diverse aree facendo prevalere un colore sugli altri. In Largo Zorzi invece tutti i colori sono mescolati in modo omogeneo.

Questo accorgimento eviterà di rendere troppo omogeneo e monotono l'insieme degli spazi pubblici che si diramano dal lago a Piazza Remo Rossi, conferendo a ciascuno di loro un carattere specifico.

In ognuno dei campioni è stata inoltre testata anche una differente soluzione di "porosità", che verrà adoperata nelle transizioni tra un materiale e l'altro e nei posteggi. Questa declinazione contribuisce a mitigare le isole di calore.

Nel klinker si tratta di una sorta di "pizzo", di un alternarsi di due elementi già esistenti a catalogo dalle aperture più o meno marcate.

Nel primo dei due campioni in cemento si è lavorato invece con le fughe tra un elemento e l'altro, che diventano via via più ampie.



5.

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.3 Le pavimentazioni e le isole di calore

Nel secondo invece si è sviluppato un elemento con vuoti circolari iscritti, in numero variabile da uno a due.

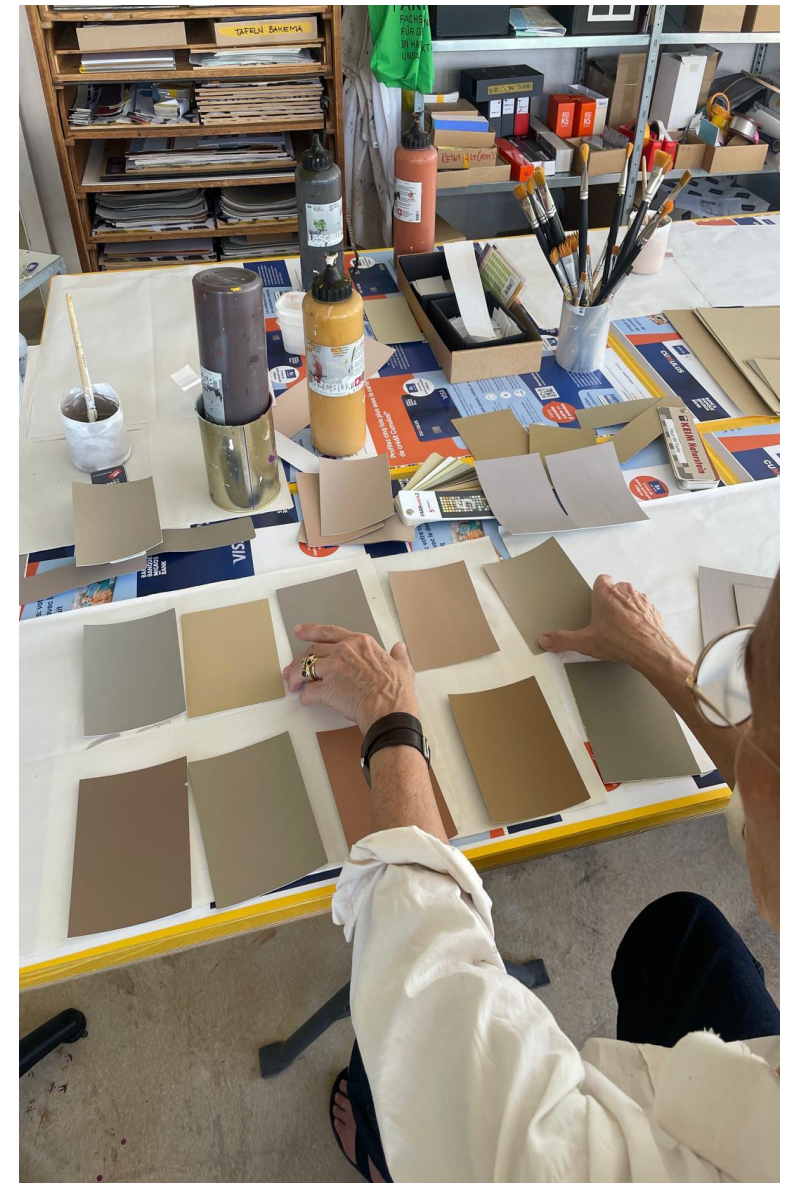
All'interno del tessuto urbano sono state approfondite le aree in calcestre che già erano presenti dalla fare di concorso. L'elemento del calcestre prende particolare forza e importanza dell'ampia passeggiata alberata in Largo Zorzi, il cui carattere ricorda i viali parigini.

Piazza Remo Rossi è stata rivista completamente; un volume di alberi incornicia un vuoto centrale minerale che dialoga in modo assiale con la facciata del Palacinema.

Nella zona di via Duni e Piazza Muraccio compaiono tre isole in calcestre ombreggiate da alberature variegata.

Nei Giardini Rusca vengono ripristinate le superfici di calcestre secondo il disegno originario.

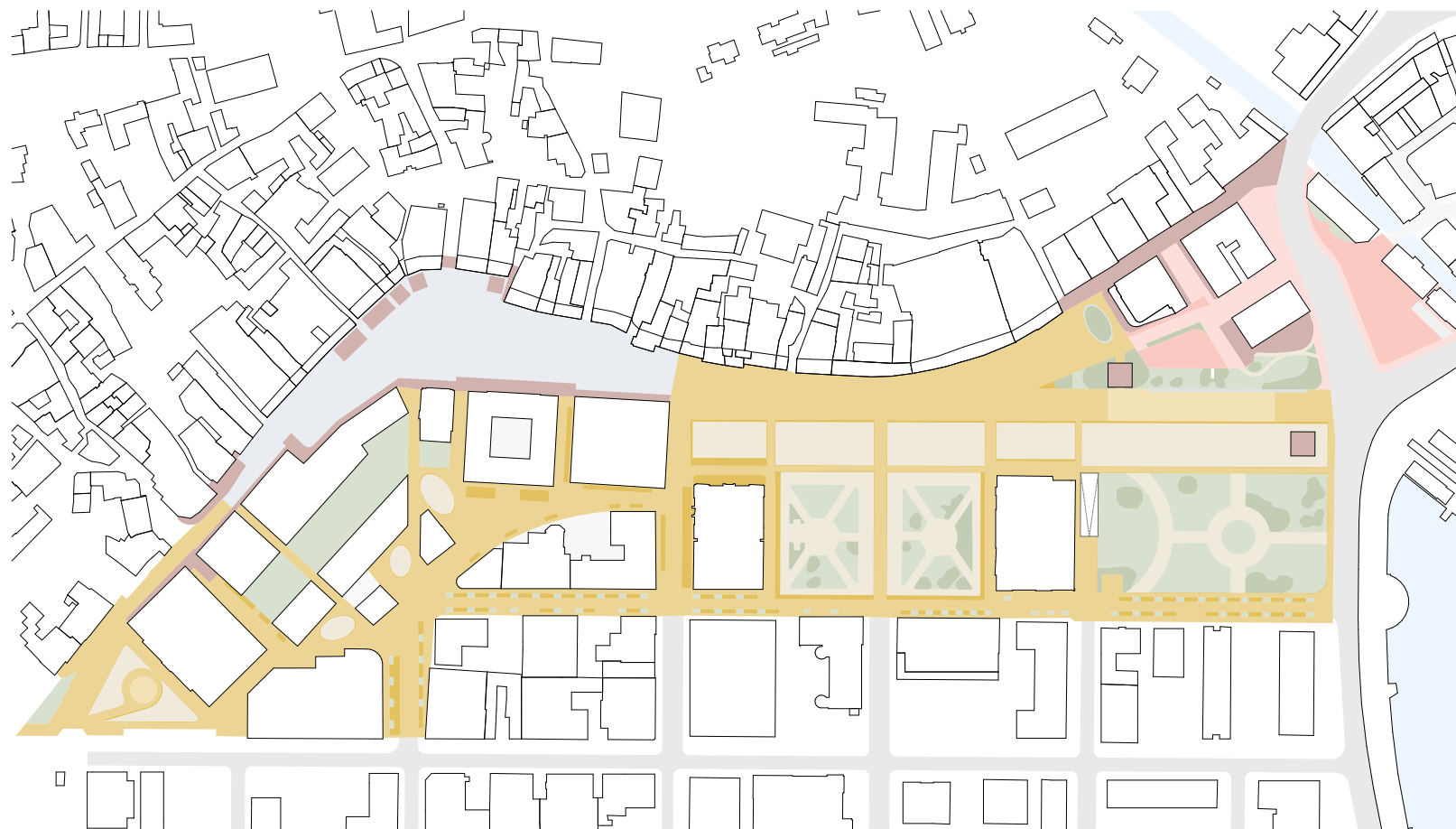
All'interno del progetto il principio guida è di limitare l'utilizzo di pavimentazione minerale solamente alle zone che funzionalmente lo richiedono. Nelle restanti aree si privilegia l'uso del calcestre accompagnato dalla piantagione di alberature e arredo mobile e sparso, con il preciso intendo di dare vita a zone d'incontro accoglienti ed ombreggiate.



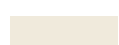
6.

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.3 Le pavimentazioni e le isole di calore



1.

	Pavimentazione Locarno 1 - Impermeabile		Pavimentazione Pietra naturale
	Pavimentazione Locarno 2 - Permeabilità media		Pavimentazione Dadi porfido
	Pavimentazione Locarno 3 - Permeabilità massima		Pavimentazione Dadi granito
	Ciottoli Piazza Grande		Manto erboso
	Calcestre		Vegetazione arbustiva e ornamentale

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.4 L' acqua

Piazza Grande e Largo Zorzi sono regolarmente occupati dalle acque del Verbano. Si tratta di un'invasione gentile da parte delle acque, un'occupazione temporanea che mette in rilievo la vera essenza di questi territori, che sono spazi di transizione tra terra ed acqua.

Diceva Renzo Franzin, direttore del Centro internazionale di Civiltà dell'Acqua, *che sanno bene le poche comunità che vivono ancora un rapporto osmotico con l'acqua che essa, oltre un limite stabilito dalla natura e non dall'uomo, non può essere governata, ma in qualche misura solo accolta.*

Portare l'acqua in Largo Zorzi significa pertanto aderire a questa visione, creando uno spazio di acqua gentile che va e che viene, con ritmi regolari e lenti, ricordandoci della natura di questi luoghi e della necessità di adeguarsi ai suoi ritmi.

Lo spazio di acqua in Largo Zorzi simula le dolci invasioni del lago e definisce uno spazio dinamico tra Terra e Acqua, uno spazio ecotonale, di transizione, mai definitivo, mai uguale, mai scontato ma sempre da scoprire e dove specchiarsi e meravigliarsi.

L'acqua sarà presente anche in Piazzetta Remo Rossi, ricordandoci anche in questo caso la natura di questo spazio quale Darsena del Castello, area successivamente chiamata Laghetto in quanto la più bassa della Città. L'acqua segna in questo caso uno spazio definito di forma circolare, posto in asse con l'ingresso del palacinema, centrale nel disegno della piazza.

In Piazza Dogana Vecchia il tema dell'acqua torna a definire lo spazio pubblico grazie ad una fontana composta da quattro bacini comunicanti, allineati sul percorso che un tempo ospitava uno dei rami della Ramogna.

Questi spazi di acqua contribuiranno anche a rendere la città più resiliente in relazione ai cambiamenti climatici e sociali, contrastando le isole di calore e favorendo spazi di divertimento e gioco.

I punti d'acqua nei vari settori saranno accessibili a tutti a favore di una città più inclusiva.



1.



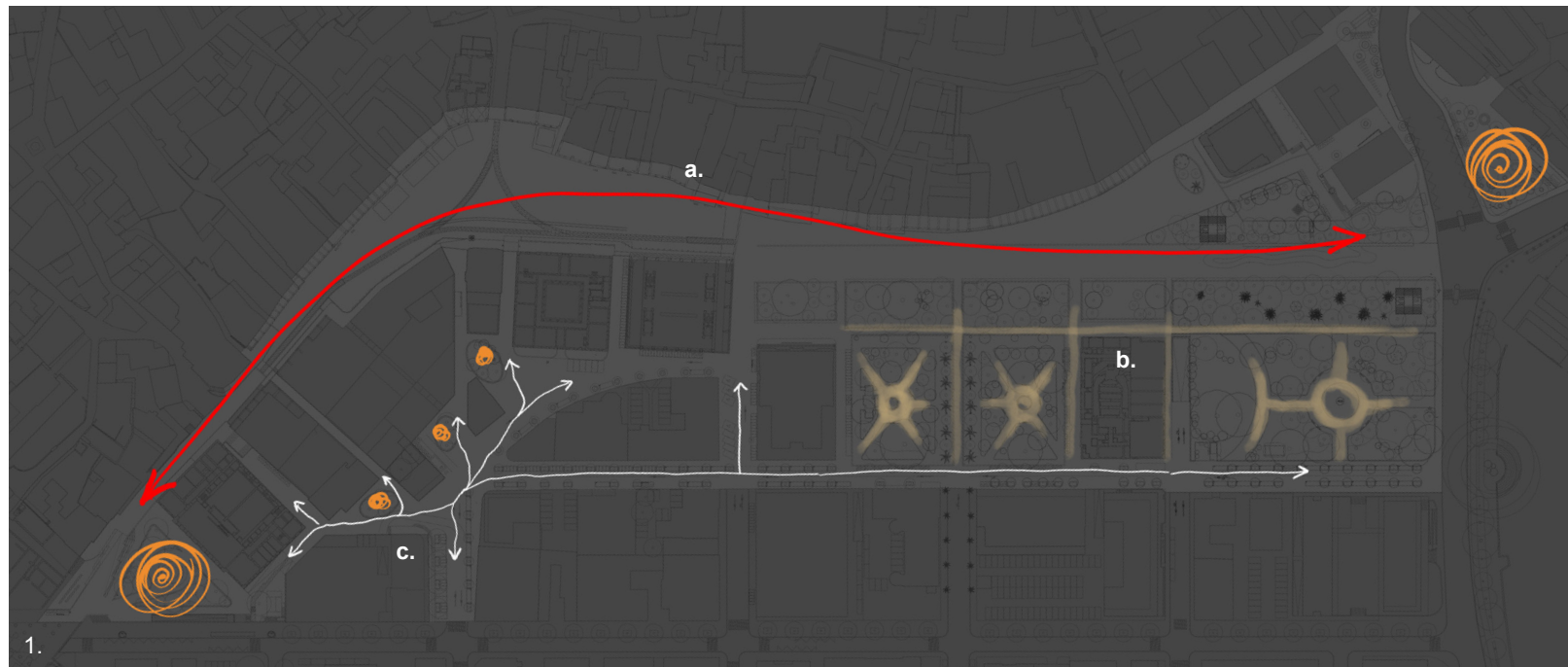
2.

1.
Foto storica
Locarno allagata, 17 ottobre 1907

2.
Piazza San Marco, Venezia

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.5 La luce



Introduzione

La riqualificazione degli spazi pubblici del centro di Locarno si configura come un progetto ambizioso e di ampio respiro, che richiede un approccio altrettanto lungimirante.

In questo senso, la luce non assicura soltanto orientamento e sicurezza, ma risulta fondamentale per la lettura dello spazio e la creazione di atmosfere luminose, che arricchiscono la città anche nella sua dimensione sociale.

Alla scelta di tecnologie all'avanguardia si affianca inoltre la ricerca di una sostenibilità che riguardi sia gli aspetti economici ed energetici che quelli prettamente ambientali.

Contesto

Gli spazi urbani principali (P.za Grande e L.go Zorzi, con i loro portici) formano una lunga spina dorsale che attraversa l'intero perimetro del progetto.

In posizione arretrata, la risistemazione dei giardini storici (Pioda e Rusca) risalta il grande spazio verde nel cuore della città, e consolida, assieme alla risistemazione delle vie e piazze

circostanti (Via Ciseri, P.za Muraccio, etc...). l'immagine rinnovata del centro cittadino.

In questo contesto esistente, complesso e stratificato, la luce agisce come un fil rouge che collega tra loro le differenti stanze urbane, esaltandone di volta in volta il carattere.

Strategia

Il concetto illuminotecnico muove dai seguenti principi:

- Una chiara gerarchizzazione luminosa del progetto, che contempli la luce, ma dia allo stesso tempo valore alla creazione dell'ombra.
- Un'illuminazione integrale e scenografica (a.) dell'asse urbano principale, che esalti la tridimensionalità delle facciate e la volumetria dei portici.
- La creazione di un'atmosfera discreta e poetica (b.) nei giardini e nuovi spazi verdi e di sosta.
- La valorizzazione (c.) di tutte le vie e piazze secondarie e servienti, e in maggior misura delle due polarità poste agli estremi del perimetro progettuale.

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.6 La mobilità

Il progetto LNBE si basa sui principi della nuova pianificazione del traffico della città di Locarno e concretizza gli obiettivi con misure mirate. In sostanza, la sequenza di spazi pubblici dal lago alla rotonda viene liberata dal traffico automobilistico e resa più attrattiva per pedoni e biciclette favorendo la mobilità lenta. Ciò sarà reso possibile dal nuovo percorso del trasporto pubblico su Via Luini. L'accesso ai residenti di Via delle Monache e Via Pannelle, così come al carico-scarico, continuerà a essere garantito.

Verranno implementanti anche gli stalli per il posteggio delle biciclette arrivando ad un totale di 400 stalli di cui 32 di bike sharing.

Dove è necessario rimuovere gli stalli bici per venire incontro alle esigenze dei grandi eventi (es. posizionamento wc per Festival) verranno riutilizzati e riposizionati gli stalli già esistenti (modello Locarno). Per i restanti si propone un nuovo modello di archetto dal design più lineare e discreto (tipo Cube Velopa o similare)

Nel complesso dell'area di progetto saranno presenti 114 posti moto, 80 posti auto (di cui 5 dedicati alla Polizia e 4 dedicati a persone con disabilità), 7 stalli di sosta per Taxi.

Il nuovo concetto di mobilità è coerente con la riqualificazione dello spazio pubblico e la realizzazione delle pavimentazioni pregiate.



1.

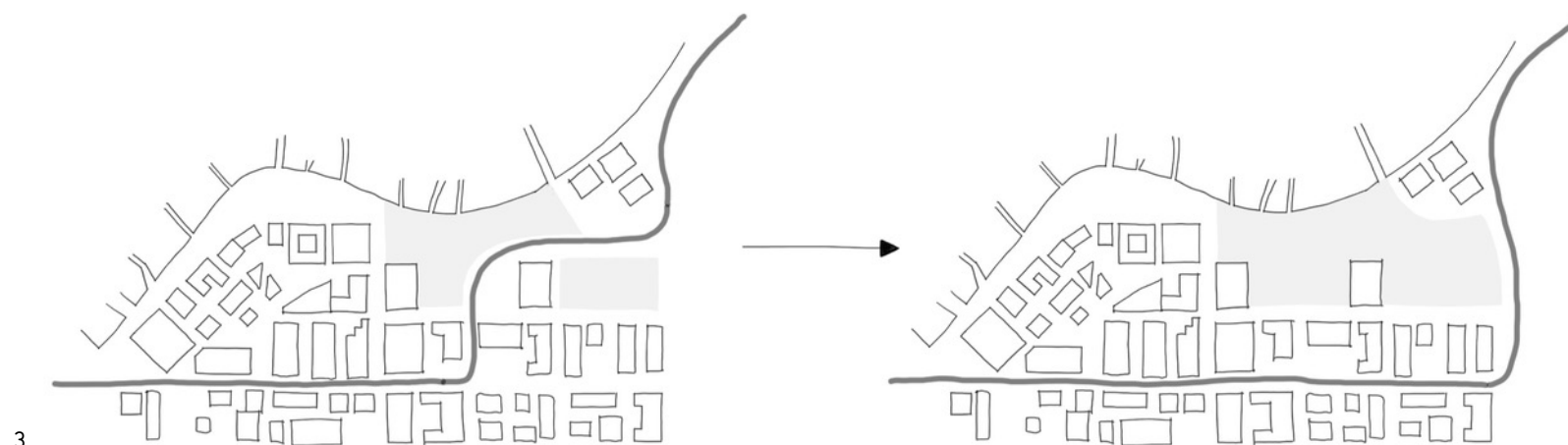


2.

1.
Stalli bici modello Locarno

2.
Stalli bici modello Cube Velopa

3.
Schema mobilità



3.

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.6 La mobilità



1.

	Posteggi auto_71
	Posteggi Disabili_4
	Posteggi Polizia_4
	Stazionamento Taxi_7

	Posteggi Moto_114
	Posteggi bici e Bike Sharing_410
	Carico e Scarico

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.7 Le infrastrutture

La riqualificazione degli spazi pubblici compresi tra la Rotonda e il Lago Maggiore, prevista nell'ambito del progetto "La Nouvelle Belle Époque" (LNBE), ha rappresentato un'importante opportunità per affrontare in modo integrato il tema delle infrastrutture urbane, con particolare attenzione alla gestione delle acque meteoriche. In un contesto urbano ad alta densità di attività, caratterizzato da intensi flussi pedonali e frequenti manifestazioni pubbliche, la funzionalità e la resilienza delle reti sotterranee risultano elementi fondamentali per garantire la qualità e la sostenibilità dello spazio pubblico.

Attualmente, il Piano Generale delle Canalizzazioni (PGC) costituisce il principale strumento di riferimento, ma risulta superato rispetto alle esigenze attuali e prospettiche. È in corso l'elaborazione del nuovo Piano Generale di Smaltimento (PGS), che recepisce le direttive aggiornate in materia di gestione separata delle acque e integra le criticità emerse dai rilievi più recenti. Le videoispezioni condotte nel 2025 hanno evidenziato la necessità di sostituire alcuni tratti di collettori, in particolare nelle aree di Piazza Grande, Largo Zorzi e Muraccio, dove sono presenti condotte obsolete, in alcuni casi con fondo in pietra, che presentano difetti strutturali tali da compromettere la tenuta idraulica e la durabilità nel tempo.

Il progetto prevede il passaggio da un sistema di smaltimento misto a uno separato, con la realizzazione di un nuovo collettore dedicato esclusivamente alla raccolta delle acque meteoriche superficiali. Per la posa delle condotte si prevede l'utilizzo di tubazioni in polipropilene (PP) fino al diametro DN 710, mentre per diametri superiori si adotteranno tubazioni in vetroresina (GUP) con classe di rigidità SN10000. Sebbene questi materiali siano idonei alla posa senza rinfianco in calcestruzzo, si è scelto di prevedere comunque tale rinfianco per garantire una maggiore sicurezza strutturale e aumentare il peso del sistema, riducendo il rischio di sollevamento delle condotte in caso di risalita della falda lacustre, in conformità al principio di Archimede.

È importante evidenziare, anche a beneficio della Città, che i nuovi collettori per le acque meteoriche potranno verosimilmente beneficiare dei sussidi cantonali. Tale possibilità rappresenta un'opportunità significativa per il finanziamento dell'intervento,

contribuendo alla sostenibilità economica del progetto.

Già nel progetto di massima iniziale era stato previsto il rifacimento dei collettori per acque miste esistenti. In questa fase, a seguito degli approfondimenti progettuali e delle videoispezioni condotte, è stata confermata e condivisa con l'Ufficio Tecnico Comunale (UTC) l'opportunità di procedere con il loro completo rifacimento. Questa scelta consente di evitare futuri interventi invasivi su Piazza Grande e Largo Zorzi, garantendo una maggiore durabilità e affidabilità del sistema fognario. Inoltre, permette di ottimizzare i diametri delle condotte, tenendo conto che le acque meteoriche della piazza saranno gestite da una rete dedicata, separata da quella mista, in linea con le nuove direttive di smaltimento urbano.

Il costo per il rifacimento delle acque miste, in accordo con l'ufficio tecnico, non sono recepiti all'interno del progetto LNBE, ma seguiranno un credito separato.

Il processo progettuale ha coinvolto attivamente i principali enti gestori e operatori del territorio, tra cui SES, LEA, Swisscom, Sunrise e gli organizzatori dei principali eventi cittadini, come il Festival del Cinema e Moon & Stars. Questi soggetti hanno fornito i tracciati aggiornati delle reti esistenti e condiviso le proprie esigenze tecniche e logistiche, che sono state integrate nel piano infrastrutturale. In particolare, per la gestione degli eventi, è emersa la necessità di soluzioni tecniche condivise che consentano di ridurre i costi di installazione e minimizzare i disagi legati al montaggio e smontaggio delle strutture temporanee. Non sono previsti elementi fissi, bensì spazi liberi infrastrutturali dotati di raster tecnici predisposti con attacchi per elettricità, acqua, cablaggi e allacciamenti alla rete di canalizzazione per i servizi igienici temporanei.

A supporto delle esigenze logistiche e funzionali legate agli eventi pubblici, è stato progettato un nuovo tracciato per i cavi di servizio, esteso da Piazza Grande fino al Debarcadere, in grado di alimentare le principali aree dedicate alle manifestazioni, tra cui la pista da ghiaccio, la cabina di proiezione, i palchi e le bancarelle. Un aspetto rilevante riguarda la posizione degli armadi elettrici. Dai primi confronti con il gruppo di lavoro che segue gli aspetti

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.7 Le infrastrutture

architettonici del progetto, è emersa la necessità di rivedere le posizioni attuali, che potrebbero non essere confermate. Sarà quindi importante definire caso per caso le nuove ubicazioni nelle prossime fasi progettuali, così da confermare e definire la posizione esecutiva.

Inoltre, gli armadi elettrici esistenti potrebbero dover essere sostituiti, principalmente per garantire il rispetto della quota di installazione delle morsettiere, prevista a 198 m s.l.m., che implica un'altezza complessiva di circa 2 metri. Anche la configurazione interna degli armadi attuali potrebbe non risultare pienamente compatibile con le esigenze impiantistiche legate all'alimentazione dei pozzetti per le manifestazioni, in particolare per quanto riguarda la dotazione di prese.

È stata inoltre valutata la fattibilità tecnica di un sistema di allacciamento a gravità per i servizi igienici temporanei, in alternativa alla configurazione attuale che prevede l'utilizzo di pompe. Questa soluzione consentirebbe una gestione più semplice, sicura ed economica, riducendo la dipendenza da impianti meccanici e migliorando l'affidabilità complessiva del sistema.

In sinergia con SES, sono stati previsti nuovi portacavi per l'illuminazione, inclusi nel progetto LNBE. In Piazza Grande, invece, non sono previsti nuovi portacavi né candelabri, poiché l'illuminazione sarà cablata direttamente a muro da installatori esterni a SES.

Questa visione infrastrutturale integrata rappresenta un passo fondamentale verso una città più funzionale, resiliente e sostenibile, capace di affrontare le sfide future in termini di gestione urbana, qualità dello spazio pubblico e accoglienza di eventi di rilevanza internazionale.

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.8 I grandi eventi

È indiscutibile che i Grandi Eventi abbiano un'influenza decisiva sulla vita della città e dei suoi spazi pubblici. I due principali eventi a cui facciamo riferimento sono soprattutto il Locarno Film Festival e Moon&Stars, rispettivamente il più grande evento culturale della Svizzera e il festival musicale che attira maggiore pubblico, soprattutto dalla Svizzera tedesca.

Oltre a queste due grandi manifestazioni estive Piazza Grande è anche teatro di Winterland durante il periodo di Natale e Capodanno, così come di altri numerosi eventi durante l'anno.

Durante i lavori per il PDef, il team LNBE ha incontrato e dialogato sia con gli organizzatori del Locarno Film Festival sia con quelli di Moon&Stars. Le loro esigenze sono state chiarite e integrate nel progetto.

È stata prestata particolare attenzione a due aspetti:

- Nell'area di Largo Zorzi e Piazza Grande è stato previsto un canale tecnico continuo, con collegamenti elettrici e idrici a scomparsa integrati, posti a intervalli regolari lungo tutto lo sviluppo del canale.
- La pavimentazione dell'area di Largo Zorzi sarà livellata e priva di gradini. La storica pavimentazione di Piazza Grande sarà preservata. Essa contribuisce in modo decisivo al carattere distintivo e all'atmosfera specifica degli eventi.

Queste due misure renderanno significativamente migliori le condizioni sia per l'organizzazione degli eventi sia per la loro fruizione da parte del pubblico. Il canale tecnico continuo concederà agli organizzatori una flessibilità e facilità di installazione che oggi manca, mentre la complanarità delle superfici calpestabili in Largo Zorzi faciliterà notevolmente l'accessibilità per pubblico e organizzatori degli eventi.

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.8 I grandi eventi



1.

● Area Eventi con palco/schermo

● Eventi invernali

● Food Truck / stand culinari

● Stand temporaneo - intrattenimento

● Stand temporaneo - mercato

● RSI

● Servizi igienici temporanei

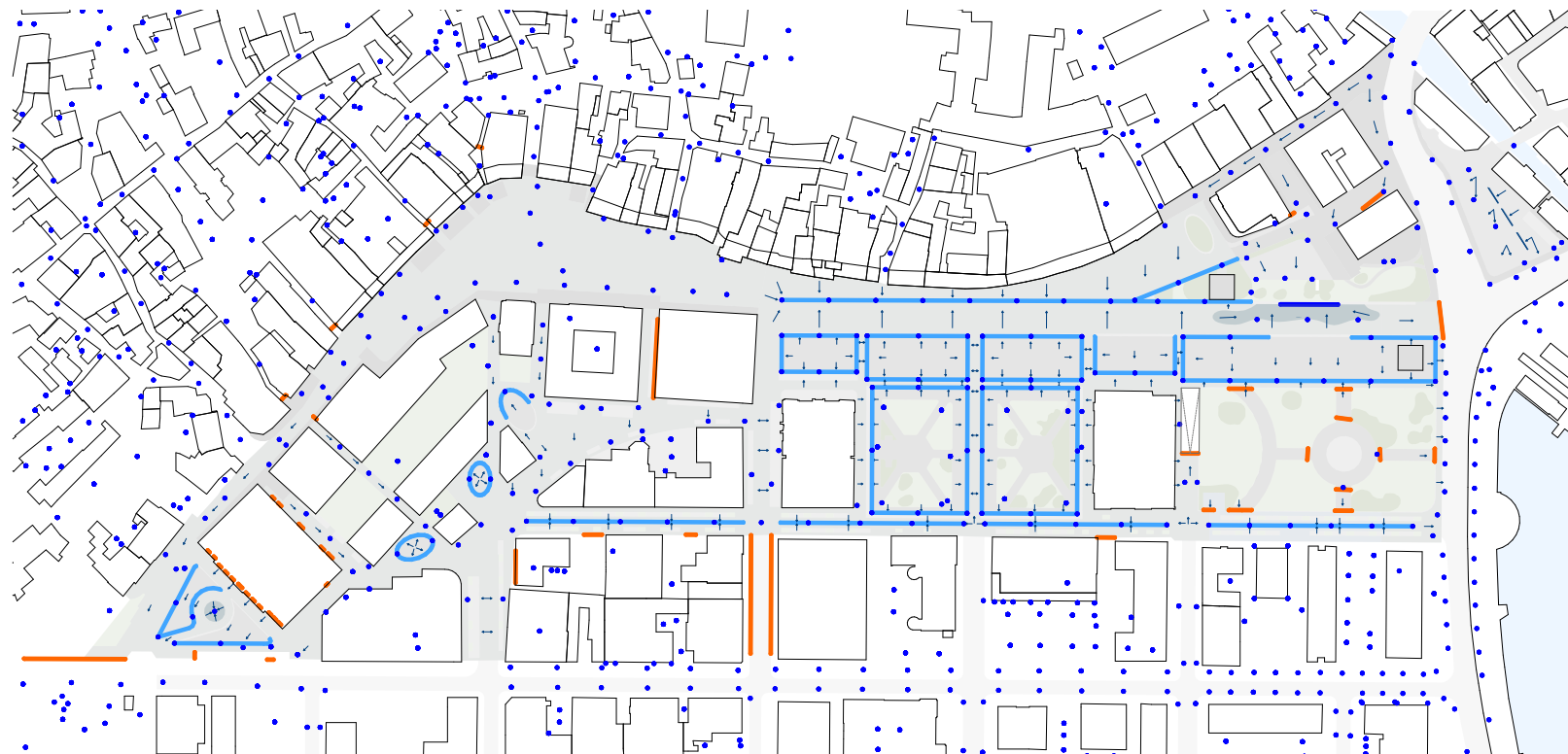
2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.9 La gestione delle acque

La gestione delle acque viene mantenuta come allo stato attuale nelle aree in cui le quote rimangono invariate; nelle aree interessate da interventi che modificano la materialità o le quote del suolo, le acque meteoriche vengono gestite tramite elementi quali cunette, caditoie e canalette.

- Cunetta: elemento di scorrimento d'acqua esterno, composta dagli stessi elementi della pavimentazione posati a conca in modo da creare un canale leggermente svasato senza costituire barriere architettoniche. Si inserisce in modo discreto nella superficie pavimentata. È posizionata sia come asse longitudinale in Largo Zorzi e Via Ciseri, che come bordo di separazione tra le aree in calcestruzzo e la pavimentazione Locarno.

- Caditoie: elementi di raccolta puntuale, per lo più esistenti. Nuove caditoie sono previste ad intervalli regolari lungo le cunette.
- Canalette a griglia: elementi di raccolta lineare, già presenti nei giardini Rusca, integrati in continuità con gli stessi.
- Canaletta a scomparsa: elemento con caditoia a fessura dall'aspetto discreto, posizionato lungo la panca in corrispondenza dello Specchio del Verbano per intaccare il meno possibile la continuità della pavimentazione.



— Cunetta

• Caditoia

— Canaletta a fessura

— Canaletta a griglia

2. Il contesto e le linee/ concetti progettuali

2.9 La gestione delle acque



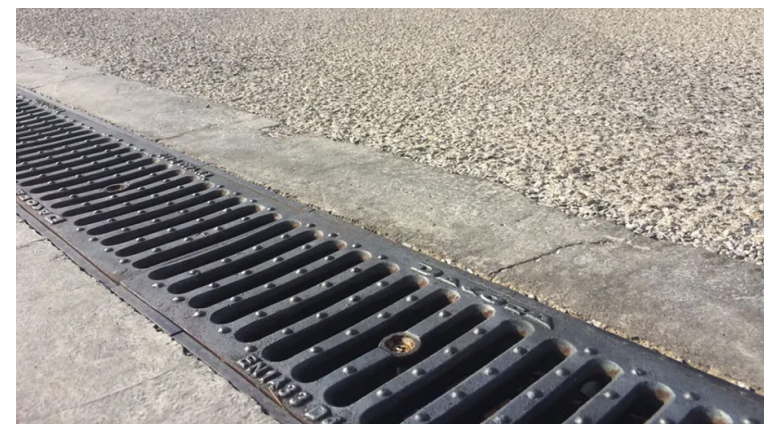
— Cunetta



— Canaletta a fessura



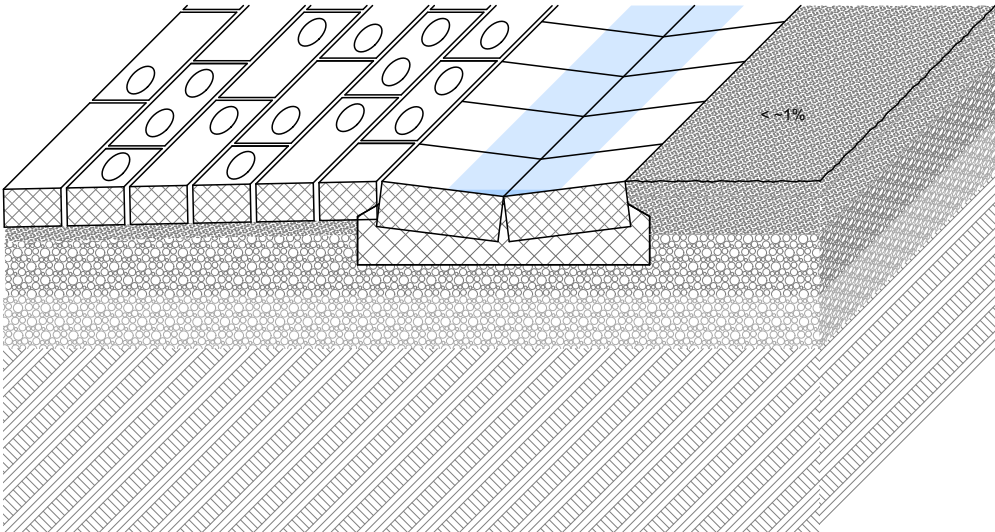
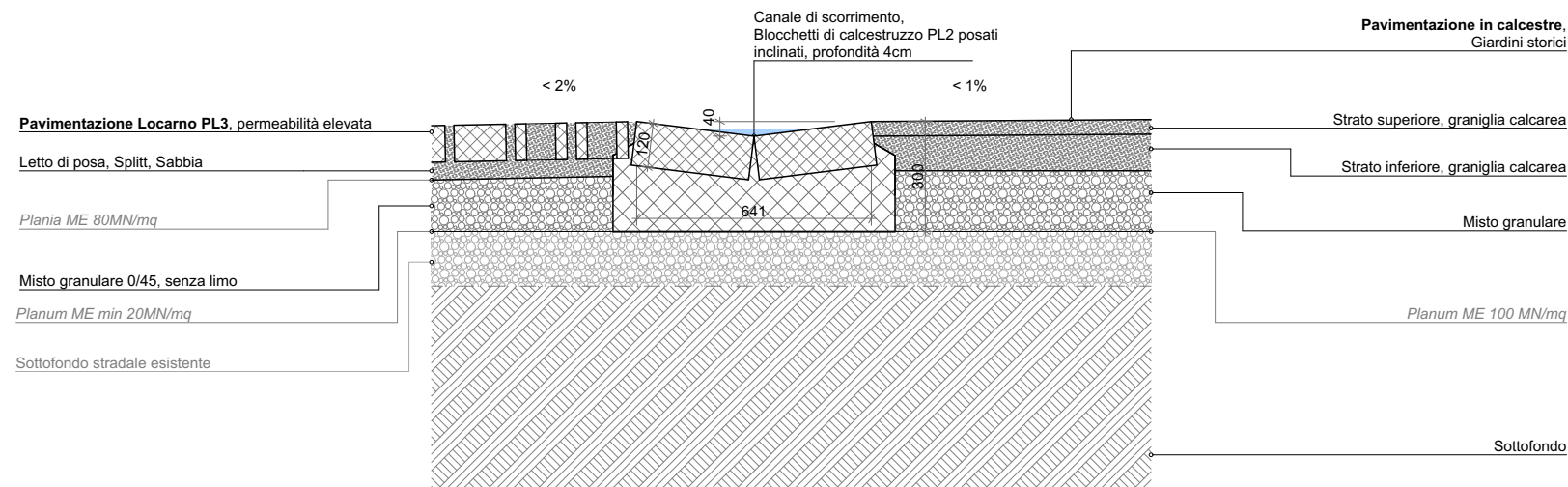
● Caditoia



— Canaletta a griglia

2. Il contesto e le linee/
concetti progettuali

2.9 La gestione delle acque

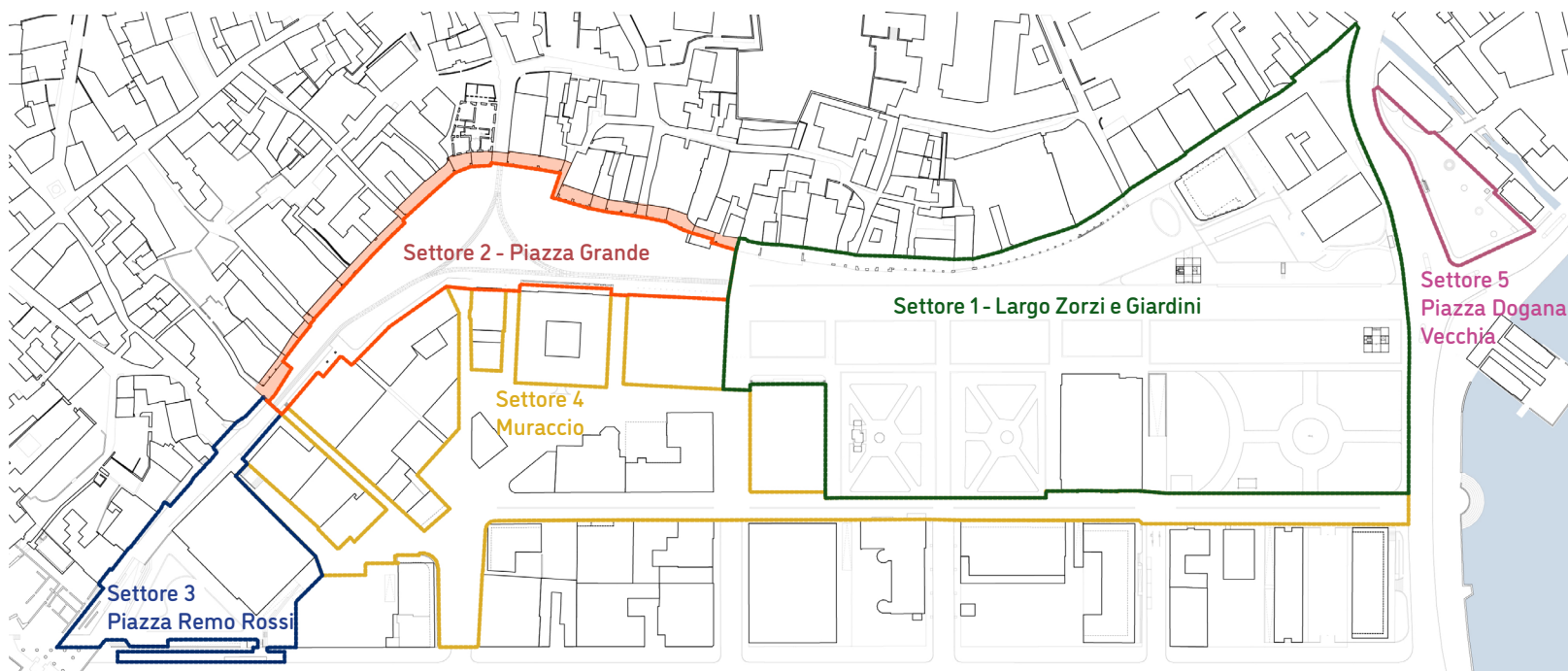
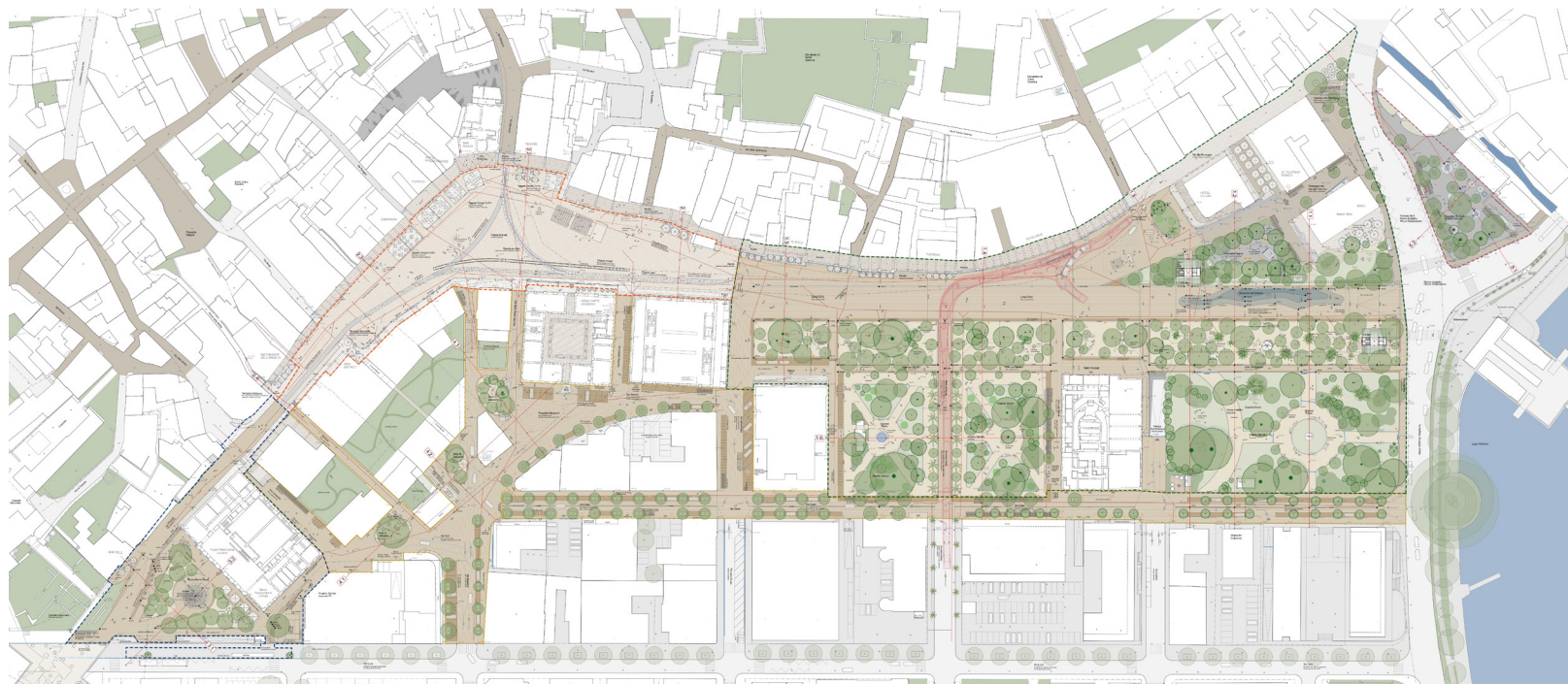


Dettaglio "Cunetta"

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.1 Il progetto definitivo, visione generale e divisione in settori



LA NOUVELLE
BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

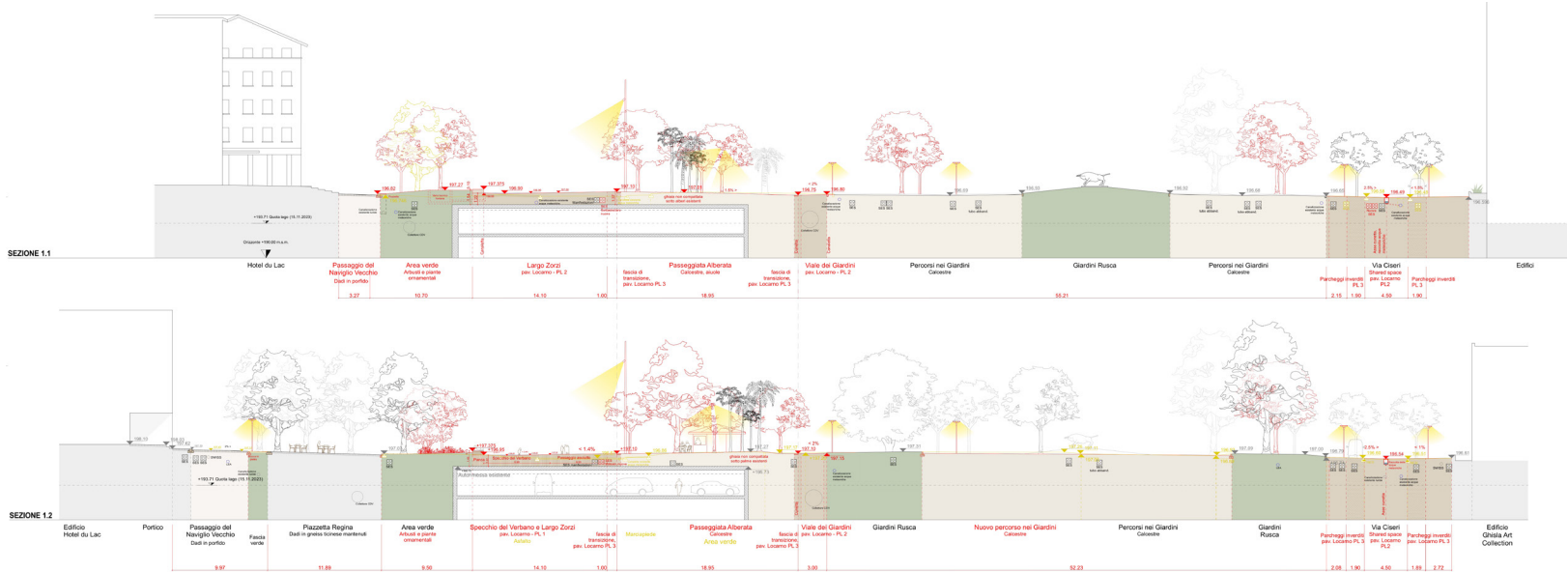
3.2 Settore 1: Largo Zorzi e Giardini



LA NOUVELLE
BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i
settori

3.2 Settore 1:
Largo Zorzi e Giardini



3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Interventi sugli spazi urbani

Largo Zorzi e i Giardini Storici sono l'area di progetto che maggiormente necessita di essere riqualificata per ritrovare lo splendore di un tempo e collocarsi nella Locarno del futuro. Le fotografie storiche di questo luogo evocano ricordi di un grande passato: mostrano questo spazio come un ampio e sofisticato parco *liberty* sul lago. Insieme allo sfondo del maestoso paesaggio, collocano giustamente Locarno tra i luoghi del desiderio della Belle Époque, in linea con i famosi centri turistici dell'epoca sul Lac Léman, la Riviera Ligure o la Côte d'Azur.

Asse di collegamento tra il Debarcadere sul lago e la Piazza Grande, Largo Zorzi è più simile alla spina dorsale di un parco che a una strada; il viale è animato da giochi d'acqua e accompagnato per tutta la sua estensione una fascia alberata più libera che diventa spazio privilegiato di passeggiata, di *flânerie*. Un boulevard in calcestre arioso ed ombreggiato dalle chiome di alberi dalle specie variegiate, che grazie alla presenza di elementi di seduta mobili si caratterizza come luogo d'incontro e teatro della vita della città.

A sud della passeggiata troviamo i Giardini storici, ricchi di specie vegetali e accuratamente riqualificati secondo la loro essenza originaria e preservati come luogo di sosta e di quiete.

Il Kursaal è stato poco tempo fa oggetto di un concorso di architettura vinto dallo studio Michele Arnaboldi Architetti; il progetto vincitore non entra in conflitto con il progetto LNBE, tenendo già conto delle quote di accesso all'edificio stabilite dal nostro progetto. Saranno da coordinare in modo accurato le fasi di realizzazione del progetto Kursaal, in particolar modo la fase delle demolizioni, che vincolano in parte la realizzazione del Settore 1.

Viene rivalorizzato anche il ruolo di quello che fu l'Hotel Du Lac, con la sua posizione di testa, tramite uno spazio sul fronte e la Piazzetta Regina sul lato.

La Walk of Fame viene ricollocata lungo via della Pace ed integrata nel ritmo delle palme.

Le 26 bandiere (cantoni svizzeri, città di Locarno e Confederazione Svizzera) che attualmente si trovano tra Largo Zorzi ed il lago vengono riposizionate sul lungolago davanti al Debarcadere.



1.



2.

1.
Foto storica:
Largo Zorzi. Locarno, 1921

2.
Giardini di Lussemburgo, Parigi

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Interventi sugli spazi urbani

Piazzetta Regina, dove oggi si trova già una scacchiera, viene reinterpretata come luogo volto all'incontro multigenerazionale grazie all'inserimento di un parco giochi. La collocazione pare ottimale per la prossimità con caffè ristoranti e la sua distanza dalla strada.



Lo spazio verde tra Largo Zorzi e Piazzetta Regina viene ampliato e riqualificato, con la messa a dimora di nuovi alberi e vegetazione ornamentale, creando uno luogo di ritrovo e svago immerso nel verde, nel cuore della città.



Immagini di riferimento

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Interventi sugli spazi urbani



3.



4.

I padiglioni di ingresso del parcheggio sotterraneo vengono nascosti tra le chiome degli alberi all'ombra.

Le attuali costruzioni vengono modificate con la demolizione dei camini di immissione ed espulsione dell'aria e con la sostituzione dell'attuale copertura in plexiglass con un pergolato metallico, adatto a far crescere piante rampicanti. Le pareti che attualmente racchiudono il vano scale saranno demolite e verranno sostituite da parapetti metallici. La pavimentazione in pietra attuale verrà demolita e sostituita, questo intervento consentirà di adattare gli ingressi dei due manufatti alle nuove quote della pavimentazione di progetto. Nelle zone in cui attualmente sono presenti i camini sarà possibile collocare nuovi posteggi per biciclette. Le casse automatiche saranno riposizionate nei piani interrati.

Dal punto di vista tecnico le due uscite saranno trattate in maniera differente. Il manufatto Ovest si occupa dell'immissione del flusso d'aria nel posteggio. I quattro camini che oggi contribuiscono all'aspirazione dell'aria vengono eliminati. L'aria viene fatta entrare da apposite griglie (superficie minima libera 3.4 mq) già oggi posizionate sul lato est del manufatto, che necessitano di essere ampliate a causa dell'eliminazione dei camini attuali. L'aria è convogliata nell'intercapedine dove si rendono necessarie delle leggere modifiche ai filtri già oggi presenti per poi essere convogliata all'interno del posteggio. Il manufatto Est è dedicato all'espulsione dell'aria dal posteggio. Ad oggi l'aria viene espulsa dai quattro camini che verranno demoliti. Per mantenere il deflusso d'aria necessario bisognerà creare un nuovo vano tecnico di ventilazione in modo simile a quanto già presente nel manufatto Ovest. Verranno aperte delle griglie di espulsione (superficie minima libera 2.6 mq) sul lato est del manufatto, ad una quota superiore ai 2.5 m dal suolo.

Per una visione più dettagliata delle due uscite del posteggio si rimanda alle tavole:

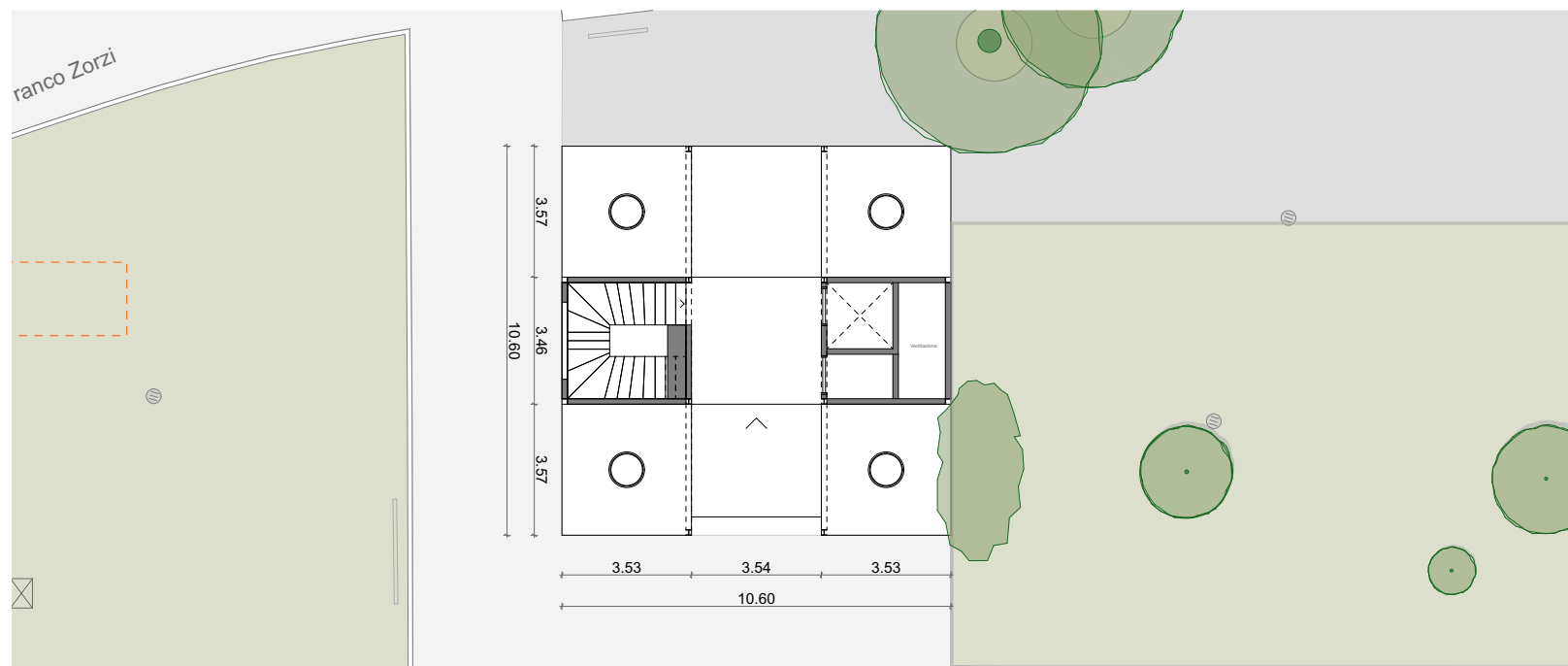
- LNBE - 32 - A - PL, SZ - 9
- LNBE - 32 - A - PL, SZ - 10
- LNBE - 32 - A - PL, SZ - 11
- LNBE - 32 - A - PL, SZ - 12

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Interventi sugli spazi urbani



Schema indicativo di intervento sulle
uscite del posteggio: Esistente

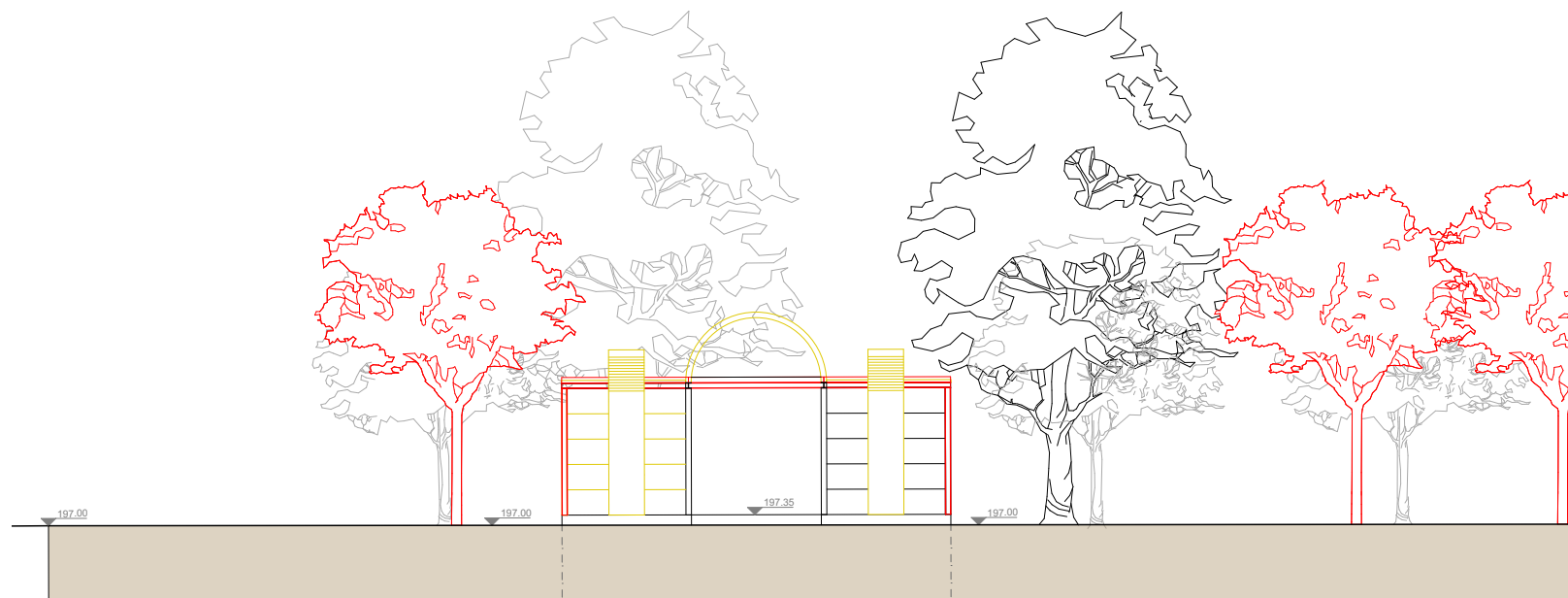
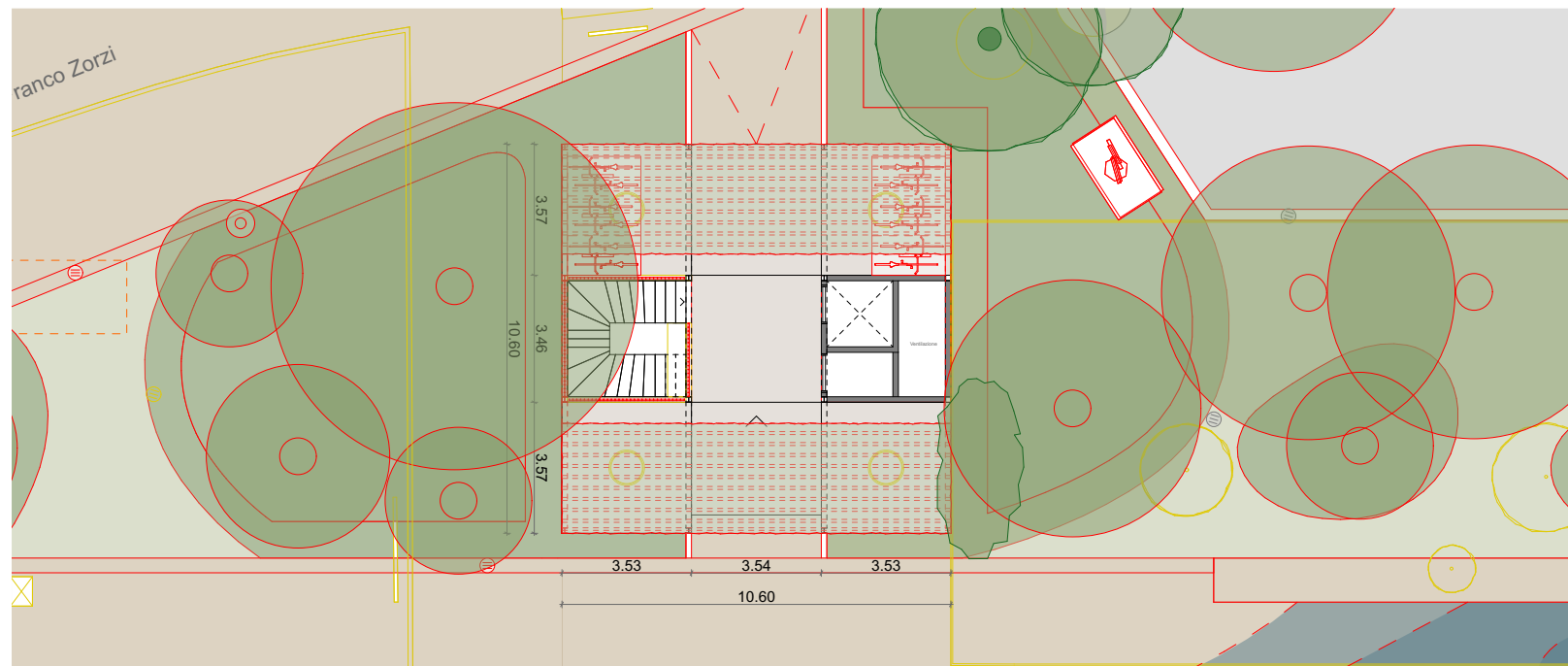


LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Interventi sugli spazi urbani



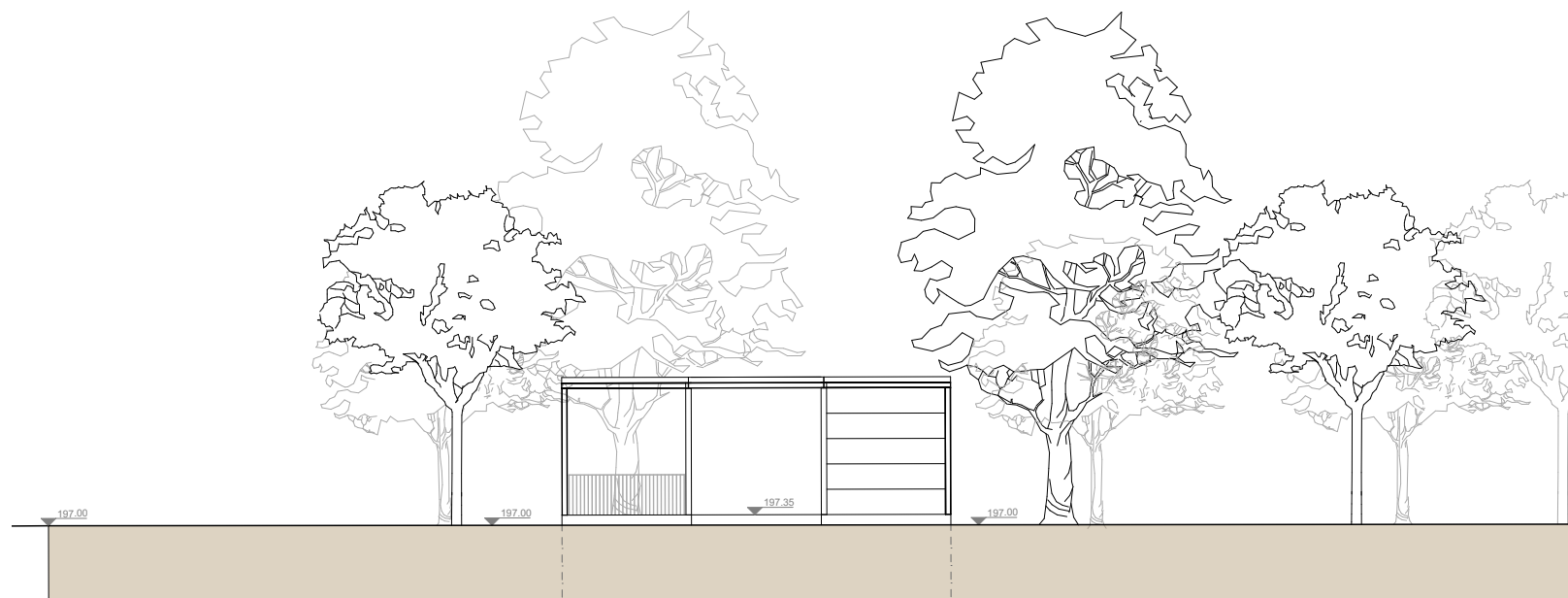
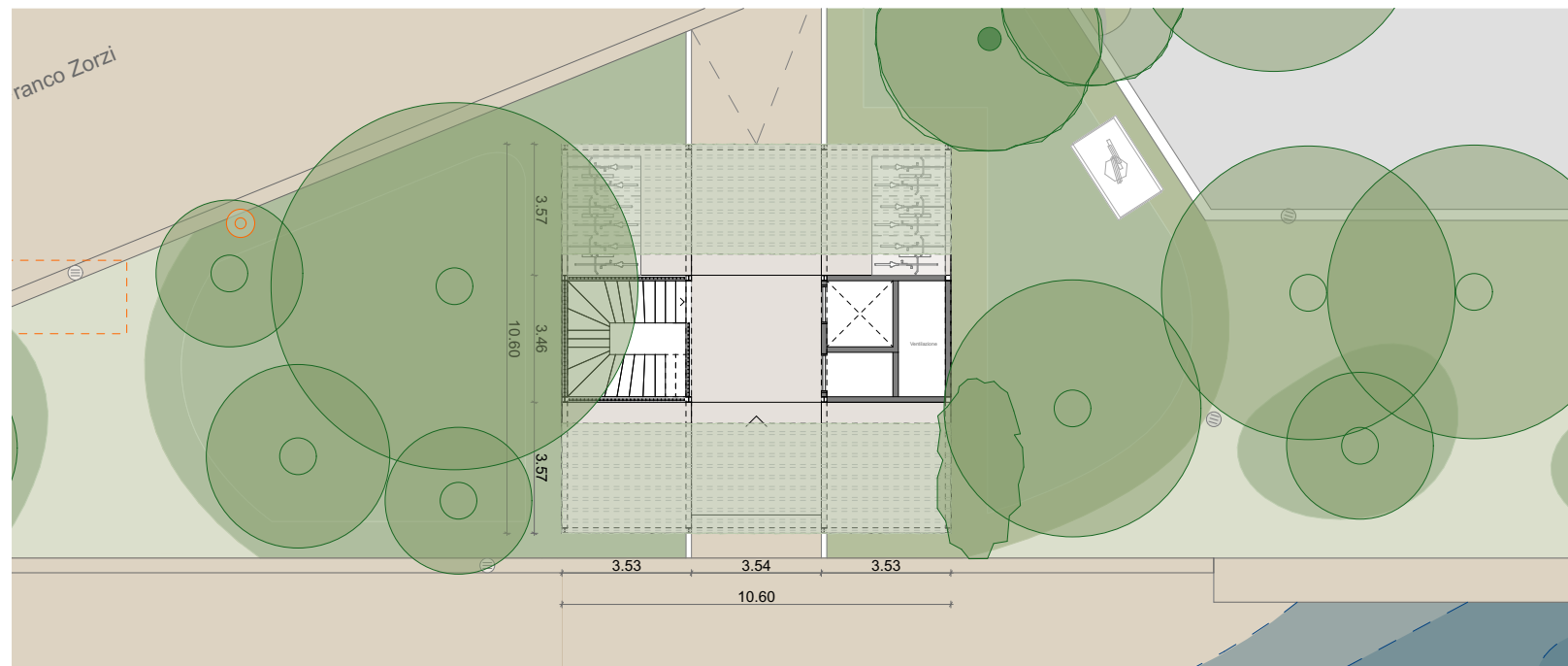
Schema indicativo di intervento sulle
uscite del posteggio: Confronto

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Interventi sugli spazi urbani



Schema indicativo di intervento sulle
uscite del posteggio: Progetto

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Alberature, spazi verdi e biodiversità

Largo Zorzi rimane privo di alberi nella sua parte centrale, con la creazione di una fascia alberata a sud nel viale delle Magnolie che formerà un "tetto verde" e produrrà un'ombreggiatura laterale.

La nuova fascia alberata sarà costituita da una matrice di alberi storici già esistenti implementata dalle nuove piantagioni. Sarà un'area interamente percorribile, che dialoga con Largo Zorzi e i Giardini storici sia in chiave di fruizione che di qualità, con una pavimentazione in calcestre e la presenza puntuale di elementi di arredo urbano.

Il corredo arboreo esistente sarà integrato da un mix di specie arboree resistenti al clima, di interesse ornamentale e idonee dal profilo dendrologico.

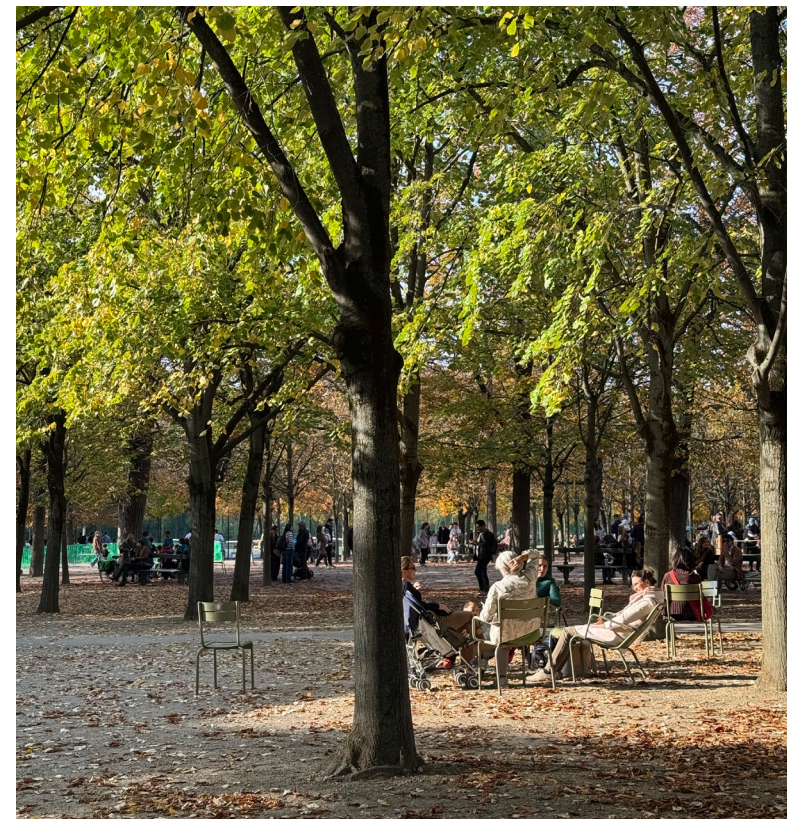
Viene posta attenzione agli alberi esistenti che per quanto possibile saranno mantenuti e integrati nella passeggiata.

Sul lato nord, nell'area di Piazzetta Regina vengono mantenuti i platani storici che determinano l'atmosfera e la composizione spaziale attuale, completando questo spazio con altri platani e altri alberi del futuro.

La Walk of Fame oggi nei Giardini Rusca verrà riposizionata in via della Pace in un percorso di sculture specifico che unisce i Giardini Pioda.

Lo spazio verde oggi presente di fronte all'edificio di testa di via alla Ramogna verrà mantenuto e consolidato nella sua presenza lussureggiante.

I Giardini storici Rusca, Pioda e Giardini pubblici verranno riqualificati rafforzando il loro carattere primario di *Belle Époque*, recuperando gli elementi originali andati perduti e implementando le parti verdi con nuove piantagioni e aree verdi o in calcestre permeabili.



1.



2.

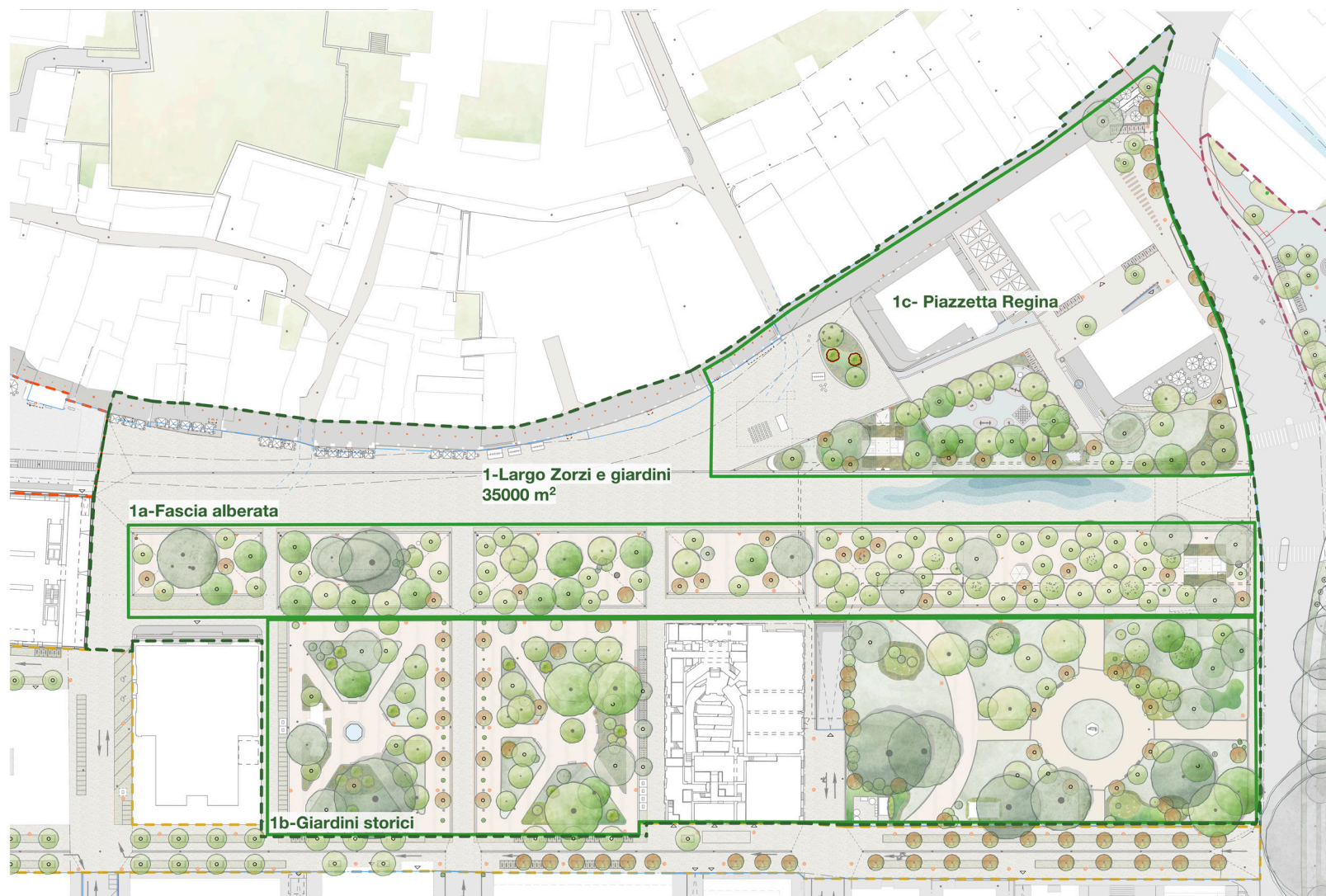
1.
Giardini di Lussemburgo, Parigi

2.
Parco Gleisdreieck, Berlino

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Alberature, spazi verdi e biodiversità



Viene qua di seguito presentato il concetto generale di intervento sugli spazi verdi delle varie aree del Settore 1. Per un più preciso e dettagliato elenco delle singole alberature si rimanda all'allegato nr. 2 - **Concetto delle alberature**

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Alberature, spazi verdi e biodiversità

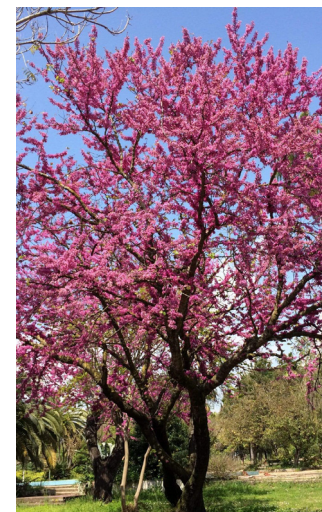
Concetto generale - La passeggiata alberata

L'area della nuova Passeggiata alberata riprende sostanzialmente il contesto del vecchio viale delle magnolie e rappresenta l'elemento centrale delle nuove piantagioni.

L'obiettivo è quello di realizzare uno spazio urbano sotto gli alberi, a formare un tetto verde che favorisce una flânerie, uno spazio fruibile su calcestre che faccia da transizione tra Largo Zorzi e i Giardini storici e la città nuova favorendo una copertura estiva più o meno completa.

Vanno qui privilegiati alberi minori di un'altezza massima di ca. 10-15m con specie sempreverdi carattere insubrico/subtropicale e specie caducifoglie con possibili effetti ornamentali, resistenti ai cambiamenti climatici in atto. Le specie acidofile presenti vanno salvaguardate e privilegiate del caso nel futuro specie che sopportano il calcestre.

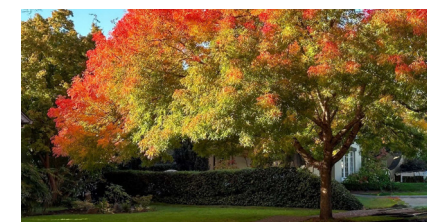
La Passeggiata alberata può essere suddivisa in diversi settori in base ad aspetti fruitivi, di preesistenze e funzionali.



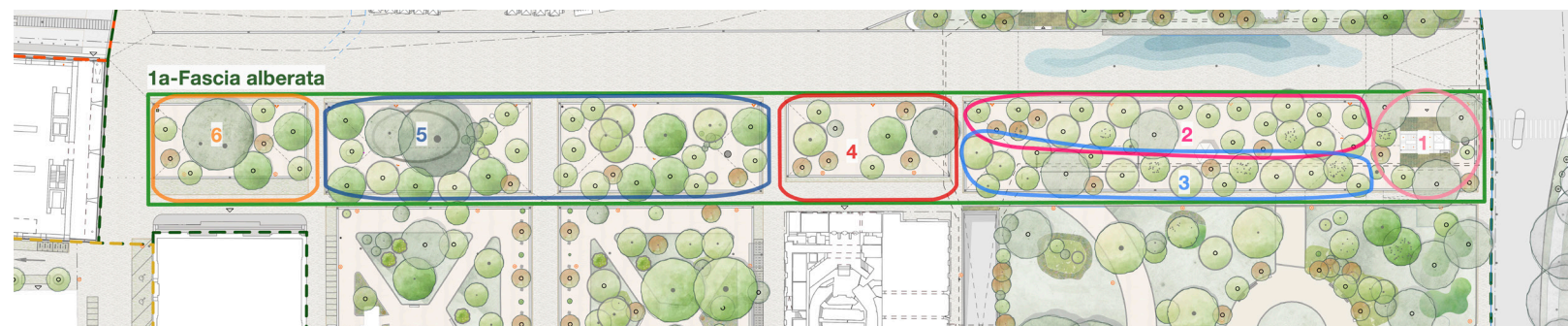
1.



2.



3.



1.
Cercis siliquastrum

2.
Gleditsia triacanthos var. *inermis*
'Sunburst'

3.
Pistacia chinensis

4.
Estratto del piano delle alberature e
del verde
Team LNBE

4.

La passeggiata alberata

1. Il primo sud
2. La canopea colorata
3. La Nouvelle Belle Époque
4. Il Kursaal
5. Il viale delle Magnolie
6. La Magnolia e gli edifici

Lista nuove specie principali

Acer campestre/tataricum/monspessulanum/opalus
Fraxinus ornus/oxycarpa
Pistacia chinensis
Cercis siliquastrum
Magnolia grandiflora/sp.
Corylus columna
Gleditsia triacanthos

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Alberature, spazi verdi e biodiversità

Concetto generale - Giardini storici Rusca e Pioda

I Giardini storici sono caratterizzati dalla presenza di specie di impianto originario di grande valore botanico e paesaggistica (p.es diverse Camelie e Osmanthus, ...).

Nel tempo sono stati anche oggetti di interventi di eliminazione di alberature pericolanti e parzialmente di piantagioni sostitutive.

Si tratta di valorizzare l'esistente e integrare nuove alberature acidofile dove possibile a favore di un mantenimento del contesto di giardino pubblico nel tempo e rafforzamento delle specie insubriche storiche.

Le aiuole presenti verranno mantenute e sostituite le specie annuali con delle perenni a carattere sciafilo e acidofilo.



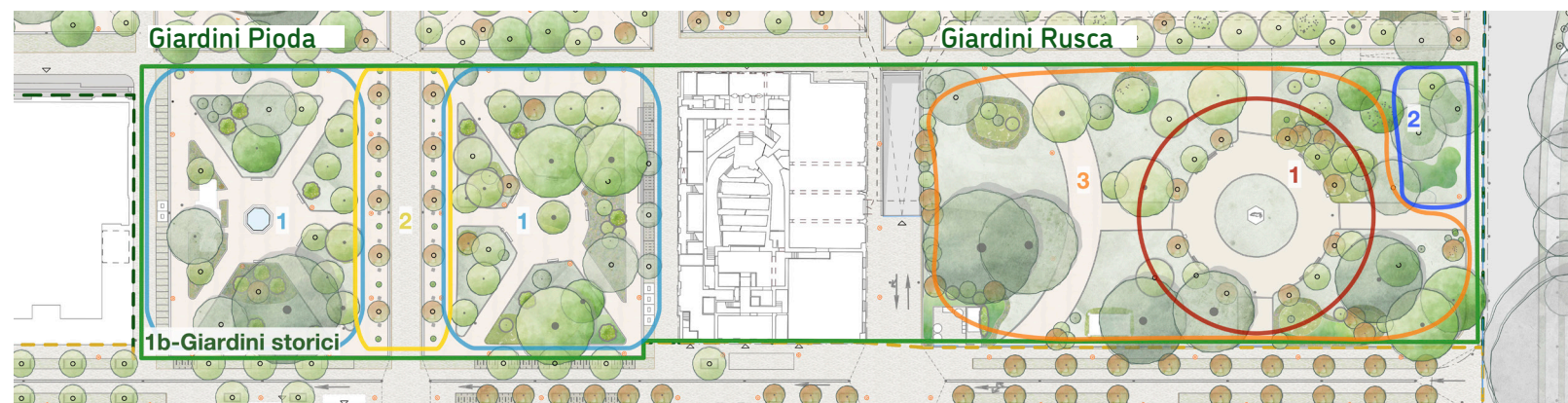
1.



2.



3.



1.
Acer cissifolium

2.
Prunus x yedoensis

3.
Acer palmatum

4.
Estratto del piano delle alberature e del verde
Team LNBE

5.
Magnolia denudata

4.

Giardini Pioda

1. Reintegrazione dei giardini
2. Via della Pace

Giardini Rusca

1. Il toro e i suoi nuovi guardiani
2. Sostituzione aiuola delle piante grasse
3. Reintegrazione dei giardini

Lista nuove specie principali

Acer palmatum,
Cupressus cashmeriana,
Davidia involucrata,
Magnolia sp.
Mangletia insignis,
Oxydendrum arboreum,
Pseudolarix amabilis,
Sciadopitys verticillata



5.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Alberature, spazi verdi e biodiversità

Concetto generale - Piazzetta Regina

Questo settore ha una forte funzione di collegamento verde verso Piazzetta Dogana vecchia e gli altri settori del progetto generale.

Si tratta di valorizzare le esistenze tramite il mantenimento, integrazione e completamento della struttura storica esistente di platani, modificandone gradualmente la potatura.

Da questo nucleo centrale verso le varie parti del progetto possono essere definiti dei settori in relazione con il resto dell'area di progetto con l'inserimento di alberi singoli, arbusti decorativi, sempreverdi e caducifoglie e la creazione di aree con prati fioriti autoctoni e aiuole di perenni.



1.
Platanus x hispanica

2.
Estratto del piano delle alberature e del verde
Team LNBE

3.
Koelreuteria bipinnata

4.
Butia capitata

5.
Composizione di perenni

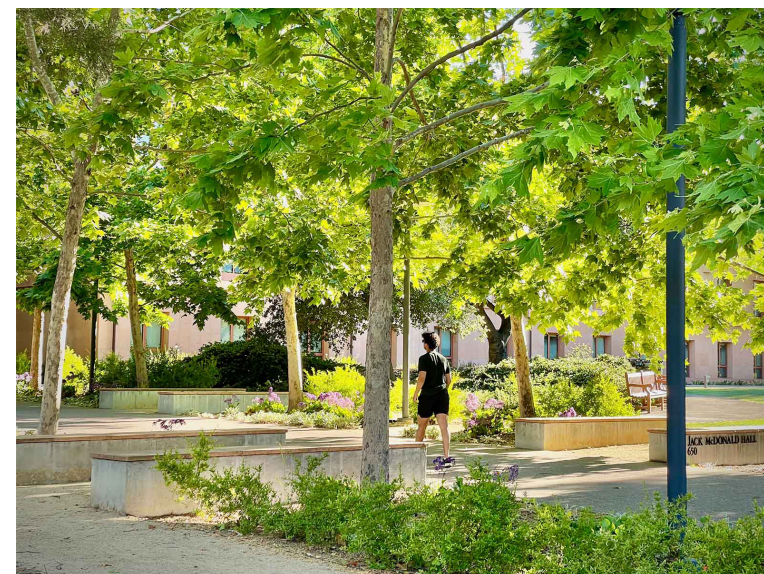
2.

Piazzetta Regina

1. I platani di Piazzetta Regina
2. Le ornamentali
3. Il primo sud
4. La terrazza di Piazza Regina
5. Alberi singoli con seduta

Lista nuove specie principali

Platanus x hispanica,
Carpinus betulus,
Styphnolobium japonicum,
Albizia julibrissin,
Koelreuteria bipinnata,
Schinus molle,
Jubaea chilensis



1.



3.



4.



5.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Alberature, spazi verdi e biodiversità

Settore	Concetto generale	Lista nuove specie principali
1a. Largo Zorzi Passeggiata alberata	Nuovo spazio urbano sotto gli alberi, a formare un tetto verde che favorisce una flânerie, uno spazio fruibile su calcestre che faccia da transizione tra Largo Zorzi e i Giardini storici e la città nuova favorendo una copertura estiva più o meno completa. Sono previsti nuovi alberi minori di un'altezza massima di ca.10-15m con specie sempreverdi carattere insubrico/subtropicale e specie caducifoglie con possibili effetti ornamentali, resistenti ai cambiamenti climatici in atto. Le specie acidofile presenti vanno salvaguardate e privilegiate del caso nel futuro specie che sopportano il calcestre.	Acer campestre/tataricum/monspessulanum/opalus, Fraxinus ornus/oxycarpa, Pistacia chinensis, Cercis siliquastrum, Magnolia grandiflora/sp., Corylus colurna, Gleditsia tricanthos
1b. Giardini Pioda / Rusca / pubblici	I Giardini storici sono caratterizzati dalla presenza di specie di impianto originario di grande valore botanico e paesaggistica (p.es diverse Camelie e Osmanthus, ..). Valorizzazione dell'esistente e integrazione di nuove alberature acidofile dove possibile a favore di un mantenimento del contesto di giardino pubblico nel tempo e rafforzamento delle specie insubriche storiche. Le aiuole presenti verranno mantenute e sostituite le specie annuali con delle perenni a carattere sciafilo e acidofilo.	Acer palmatum, Cupressus cashmeriana, Davidia involucrata, Magnolia sp., Mangletia insignis, Oxydendrum arboreum, Pseudolarix amabilis, Sciadopitys verticillata,
1c. Piazzetta Regina	Mantenimento e integrazione a completamento della struttura esistente di platani. Inserimento alberi singoli, arbusti decorativi, sempreverdi e caducifoglie e la creazione di aree con prati fioriti autoctoni e aiuole di perenni.	Platanus x hispanica, Carpinus betulus, Styphnolobium japonicum, Albizia julibrissin, Koelreuteria bipinnata, Schinus molle, Chilopsis linearis, Butia capitata, Jubaea chilensis,

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Le pavimentazioni

Largo Zorzi sarà ripavimentato con un materiale minerale di piccolo taglio da stabilire in base al mock up (vedi paragrafo 2.3) di diversi colori, che gli conferirà un carattere ricco e variegato, che lo identifichi quale spazio pubblico urbano essenzialmente pedonale, per quanto sarà in grado di sopportare carichi pesanti sia in occasione dei grandi eventi sia per le regolari operazioni di consegna alle attività commerciali.

Qui la pavimentazione sarà composta in egual misura da ciascun colore presente nella palette sviluppata.

Nell'area dello Specchio del Verbano si ha l'obiettivo di utilizzare la medesima pavimentazione, con accorgimenti tecnici che garantiscano la tenuta all'acqua della superficie. La pendenza della pavimentazione è compresa tra l'1,5 e il 2% in tutte le direzioni, assicurando che l'acqua possa defluire facilmente e che non rimangano aree permanentemente bagnate.

L'ampia panca a bordo dello Specchio del Verbano è pensata come luogo per sedersi e sdraiarsi e la sua materialità riprende quella della pavimentazione.

Costituisce un luogo di incontro, di sosta e di interazione che si lega con Piazzetta Regina e la nuova area verde retrostante.

La transizione fra la pavimentazione Locarno e la passeggiata in calcestruzzo avviene tramite l'utilizzo di una "cunetta" composta dagli stessi elementi della pavimentazione posati a conca in modo da creare un canale di scorrimento delle acque meteoriche senza costituire barriere architettoniche.

Tutto il settore sarà nel limite del possibile complanare al fine di favorire la fruizione per tutti gli utenti, anche durante le manifestazioni.

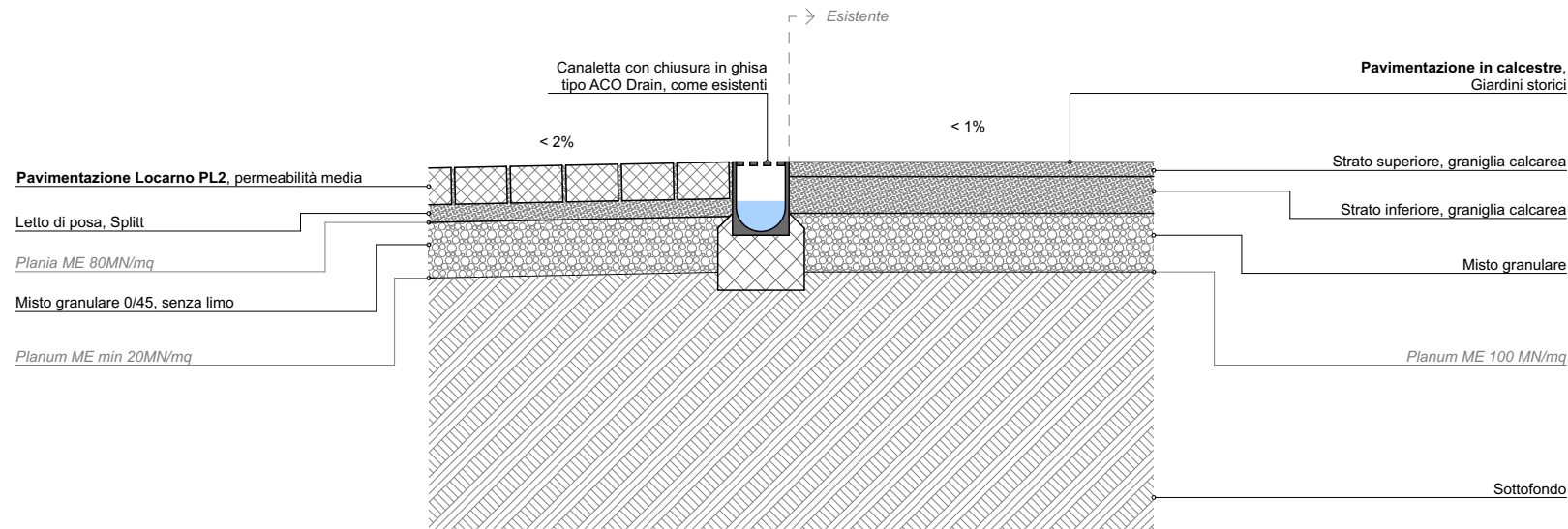


1.

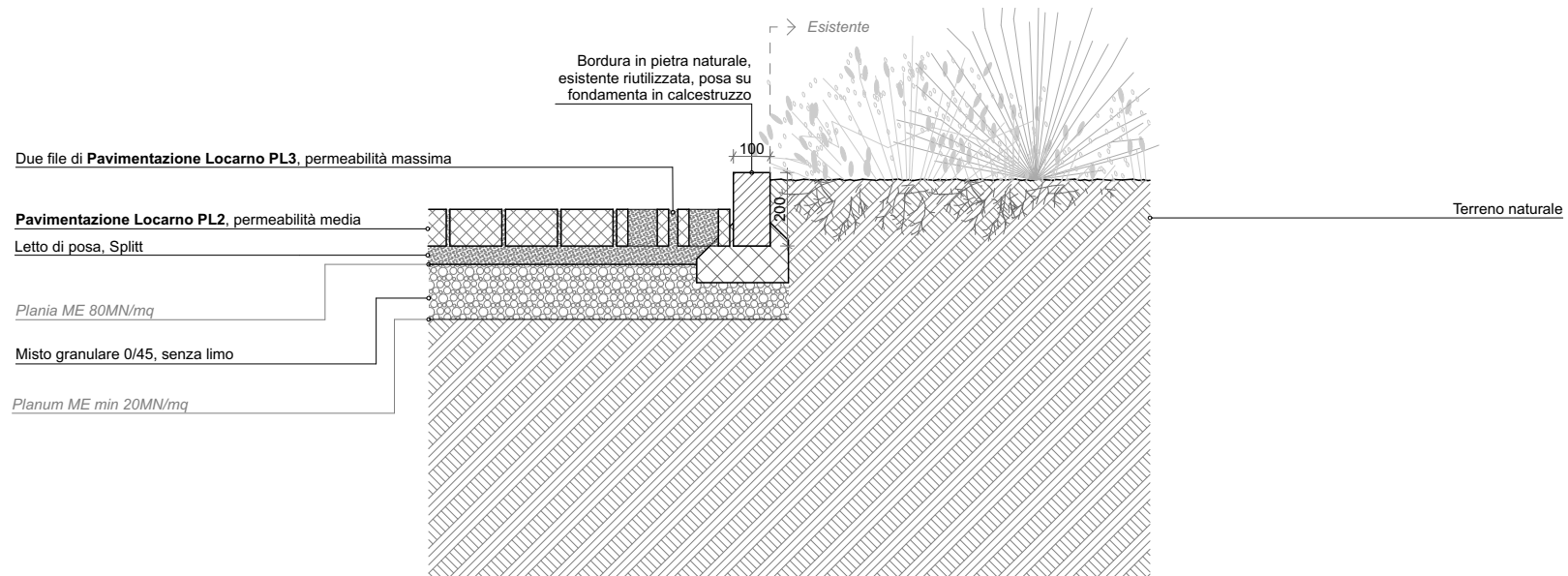
3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Le pavimentazioni



2.



3.

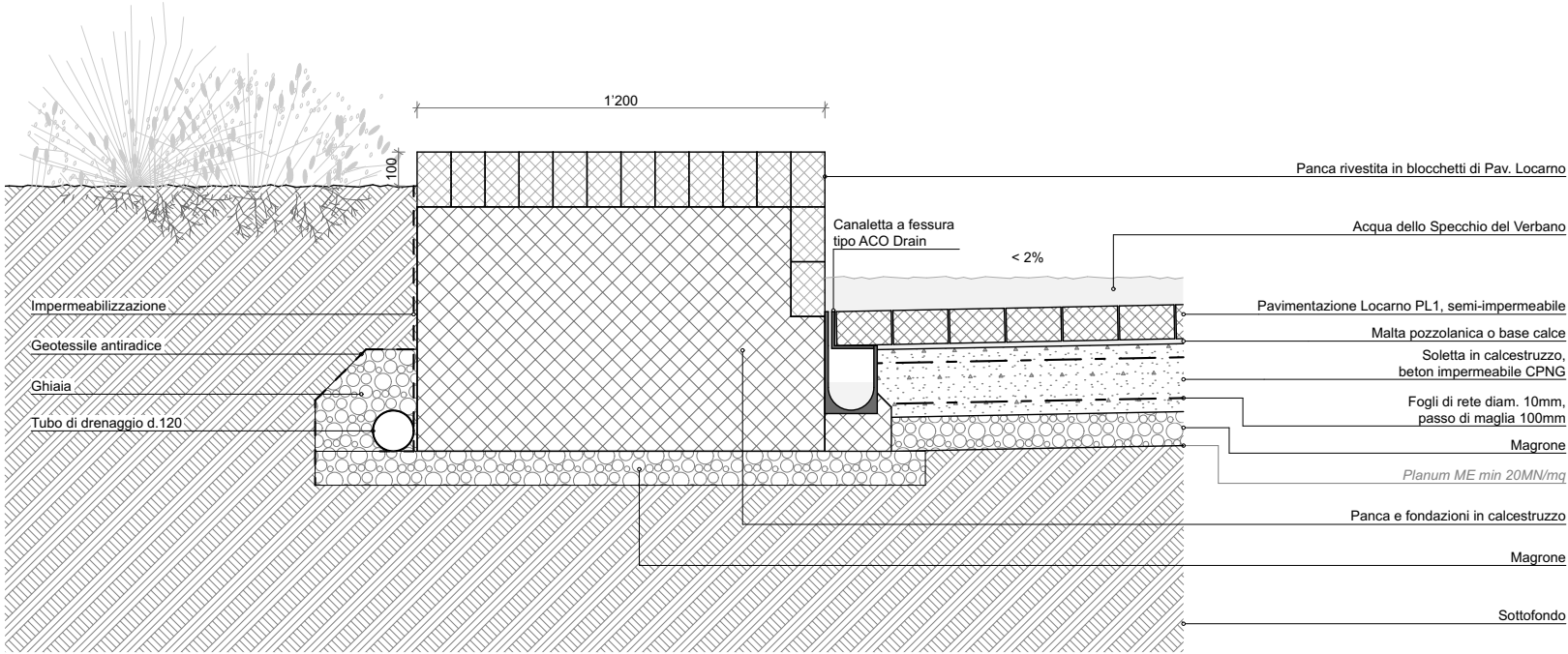
2.
Dettaglio tipo di connessione tra pavi-
mentazione Locarno e calcestre, Giar-
dini Rusca

3.
Dettaglio tipo di bordura tra Viale dei
Giardini e aree verdi Giardini Rusca

3. Il progetto definitivo e i
settori

3.2 Settore 1

Le pavimentazioni



4.
Dettaglio della panca e caditoia
a fessura tipo ACO, Specchio del
Verbano

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

L'acqua

Lo Specchio del Verbano avrà una dimensione media di ca. 200 m2 con una possibile estensione massima fino ca. 460 m2.

Per gli abitanti e i turisti, per i bambini e gli anziani, l'andirivieni dell'acqua è un evento speciale e uno spettacolo regolarmente presente, ma mai uguale, mai definitivo. Si potrà camminare sulle strisce di pavimentazione e guardare l'acqua, sedersi accanto all'acqua rinfrescandosi i piedi, i bambini potranno giocare in sicurezza nella lama d'acqua bassa, i ciclisti la potranno attraversare, tutti potranno accedere e avere un contatto con l'acqua in sicurezza.

In occasione di feste o altri eventi, lo Specchio del Verbano può essere svuotato in breve tempo e l'area utilizzata per altri scopi.

La pavimentazione dell'attuale Largo Zorzi verrà plasmata creando dolci avvallamenti con una falda unica verso monte, i quali saranno il fulcro della nuova fontana.

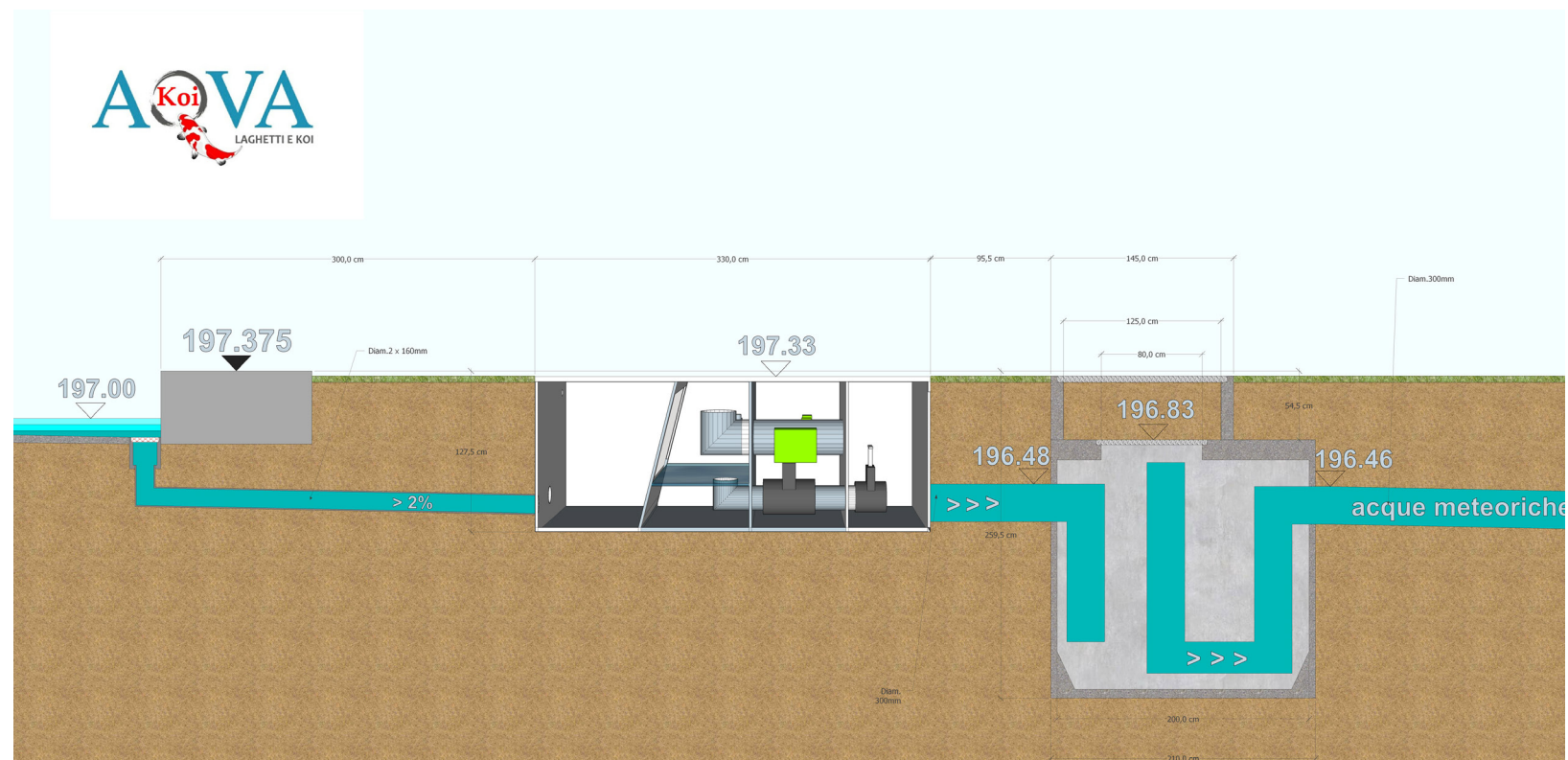
Questi declivi, con una pendenza massima del 1.5% saranno

allagati con l'immissione di acqua di falda (dal vicino pozzo di captazione oggi utilizzato esclusivamente per l'irrigazione dell'intero comparto) attraverso diverse canalette posizionate alla base della nuova panchina che delimiterà la zona acqua con la zona verde.

Tre livelli di allagamento da 5 cm potranno essere raggiunti per un totale di 15 cm alla base della panchina e una superficie immersa e calpestabile di 460 m2.

La panchina potrà essere utilizzata quale semplice seduta o punto di partenza per nuove esperienze sensoriali e la piazza allagata diventare una zona di gioco per grandi e piccini.

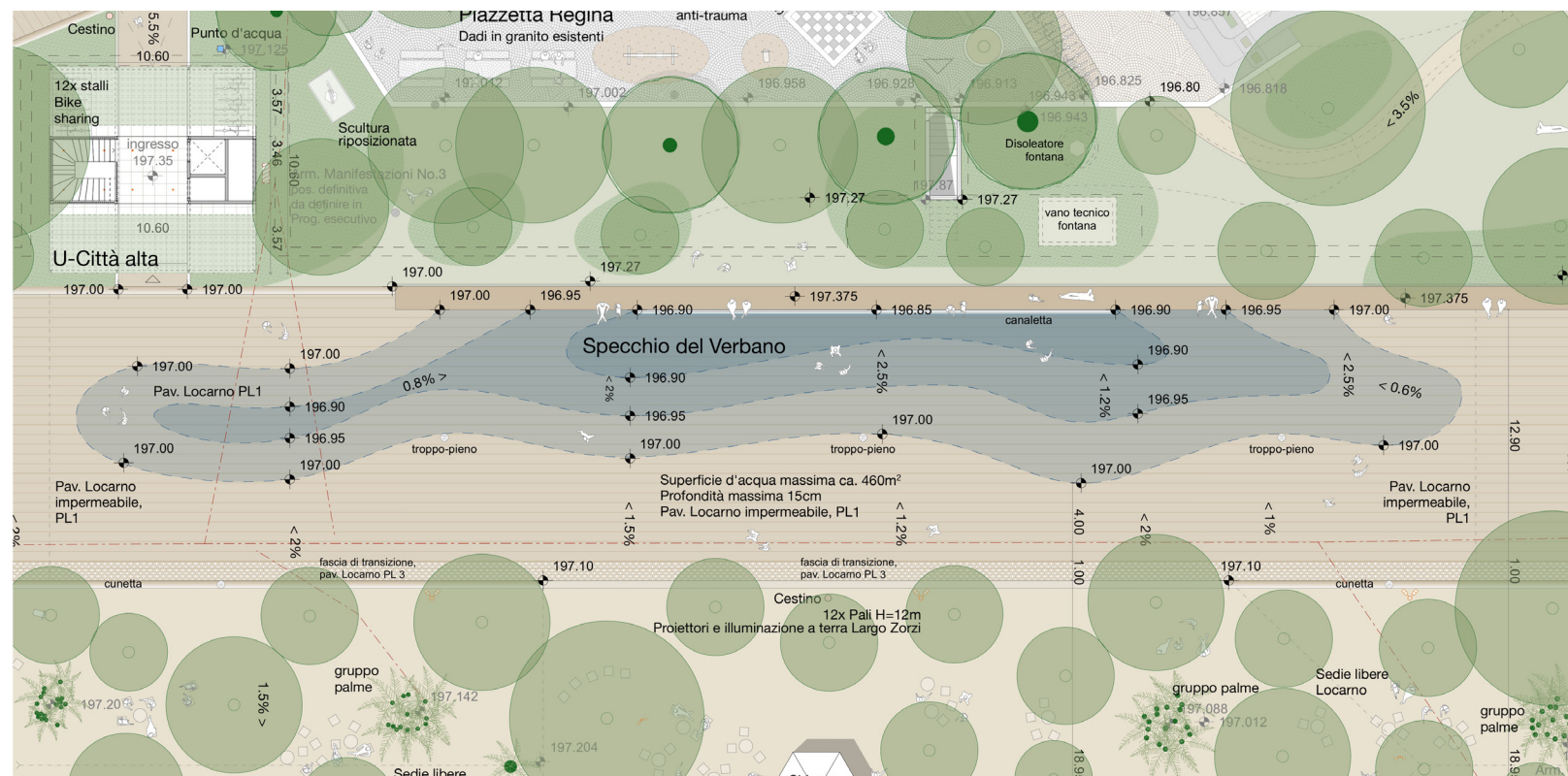
Il tutto sarà gestito da un vano tecnico interrato alle spalle del gioco d'acqua, che permetterà la ricarica progressiva dei tre livelli, una filtrazione grossolana dell'acqua di scarico (anche quando piove) e lo smaltimento verso le condotte appropriate.



L'acqua

Durante le tante manifestazioni presenti nel comparto, le canaline di scarico smaltiranno le acque meteoriche attraverso lo stesso vano tecnico, sempre ispezionabile.

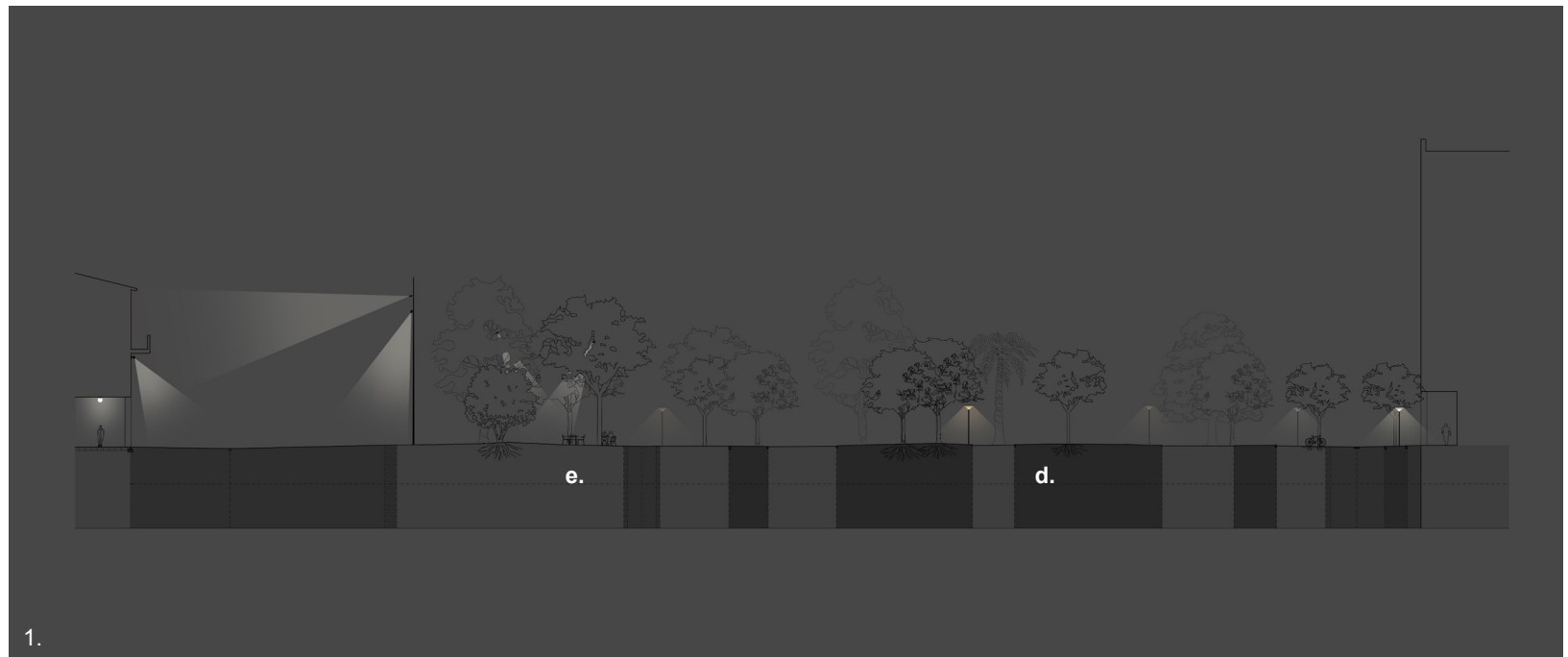
L'acqua della fontana non sarà potabile.



3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

La luce



Il concetto di illuminazione mira ad una gerarchizzazione degli spazi urbani si basa sui seguenti elementi:

- L'illuminazione delle facciate (a.) crea una quinta scenografica che fa da sfondo al comparto, ottenuta tramite proiettori dotati di mascherature su misura (gobo) e messa a fuoco di precisione. Ciò consente un'illuminazione omogenea e la riduzione drastica di emissioni luminose e fenomeni di abbagliamento.
- La valorizzazione del portico (b.) in quanto elemento connettivo longitudinale. Al fine di creare un linguaggio formale omogeneo e riconoscibile, è prevista una famiglia di apparecchi speciali (sfere di vetro) dalla materializzazione pregiata. Il corpo di vetro potrà altresì prevedere lavorazioni particolari (p.e. sfumature).
- L'illuminazione generale di L.go Zorzi (c.), particolarmente discreta, dona priorità alla luce stessa piuttosto che agli apparecchi. È prevista l'installazione di proiettori compatti e schermati, su palo (fino a ca. 10 metri di altezza su L.go Zorzi)

o in facciata (sfruttando balconi e vari elementi architettonici a ca. 6-8 metri dal suolo come punti di ancoraggio).

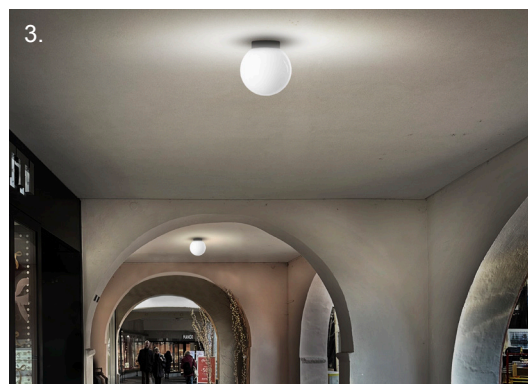
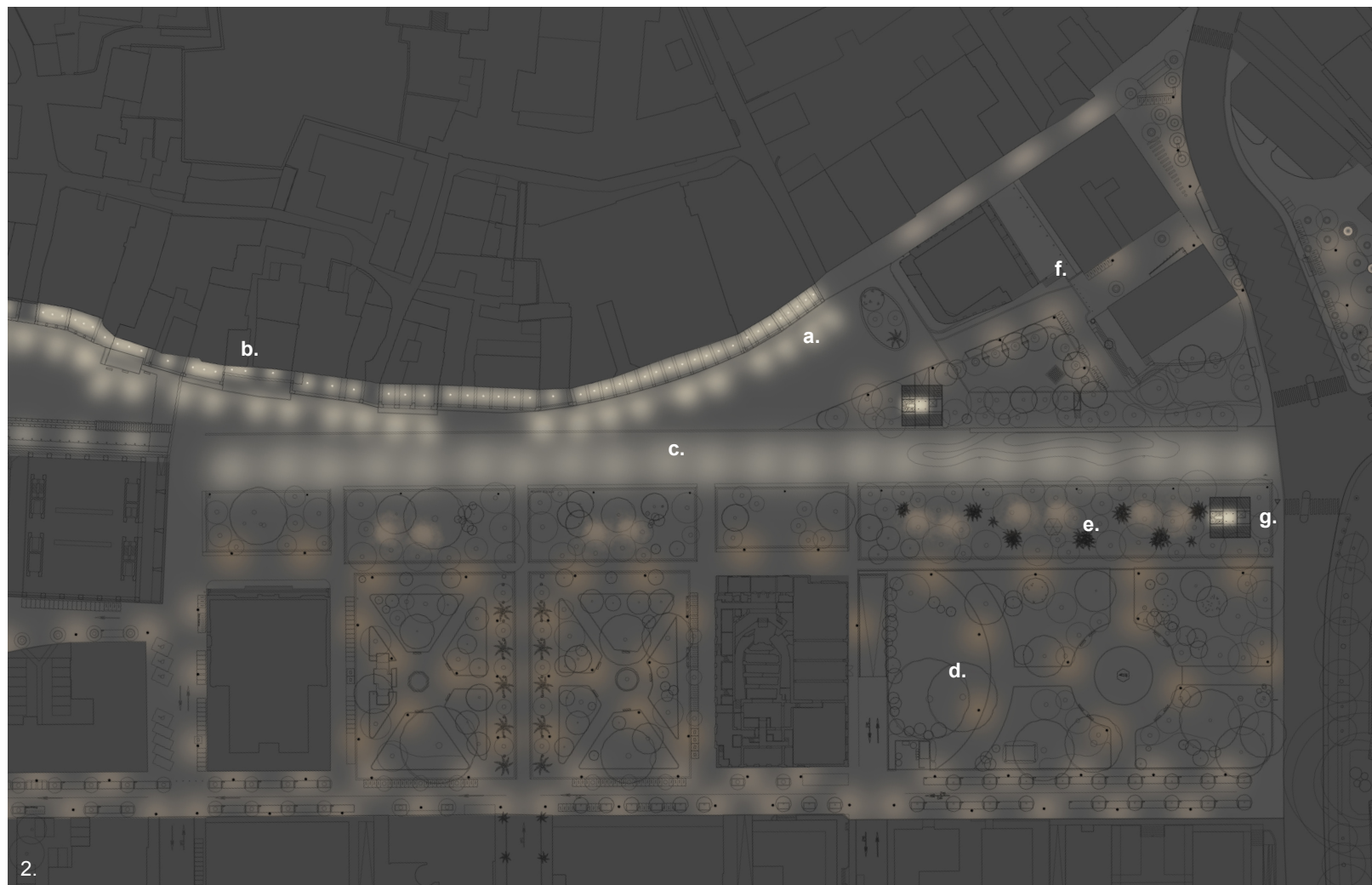
- Uno schema che esalti la natura geometrica e regolare di percorsi e zone di sosta nei giardini storici (Rusca e Pioda), con il quasi totale riutilizzo dell'illuminazione a palo esistente (d.), convertita ad una temperatura di colore ambrata (2200K).
- Un'atmosfera spiccatamente poetica ed evocativa nella passeggiata alberata (e.), dove gli apparecchi, fissati provvisoriamente su pali, e in via definitiva direttamente sui rami degli alberi, ne interagiscono con le chiome, creando un affascinante gioco di luce ed ombre.
- La risistemazione del Passaggio del Naviglio Vecchio e dell'ingresso alla Ramogna, in cui l'illuminazione esistente viene integrata puntualmente (f.).
- L'illuminazione dei nuovi accessi all'autorimessa, tramite faretti da incasso (g.) che in maniera discreta portano l'attenzione verso i nuovi padiglioni.

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

La luce



2.
Planimetria

3/4/5.
Immagini di riferimento portici, giardini storici e aree urbane, passeggiata alberata

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

La mobilità

Con lo spostamento del trasporto pubblico su Via Luini e la limitazione del traffico ai domiciliati ed alle attività di carico-scarico, Largo Zorzi assume particolare rilevanza nell'ambito della mobilità lenta, pedonale e ciclabile. Pedoni e ciclisti troveranno in Largo Zorzi uno spazio condiviso, grazie alla diminuzione del traffico veicolare che migliorerà significativamente la qualità dell'esperienza urbana.

Questo cambiamento sarà accentuato dalla rimozione dei parcheggi nelle vicinanze e dall'introduzione della nuova pavimentazione omogenea e le alberature.

La rampa di ingresso/uscita del parcheggio pubblico viene mantenuta nella stessa posizione, a differenza di quanto era stato proposto in fase di concorso. Questo comporta un elemento indesiderato dei Giardini Pubblici, che viene tuttavia compreso considerando gli elevanti costi per uno spostamento.

L'accesso ai camion dei fornitori per la nuova Coop Artisa verrà garantito passando da Via della Pace, mentre le manovre necessarie al camion per l'accorsamento alla zona di carico-scarico saranno realizzabili in Largo Zorzi.

Ai residenti di Via delle Monache verrà garantito l'accesso carrabile da Via Gilardi, mentre per i residenti di Via Pannelle sarà possibile accedere dalla traversa di Largo Zorzi a lato dell'attuale sede UBS, dove trovano posto anche 30 posteggi moto.

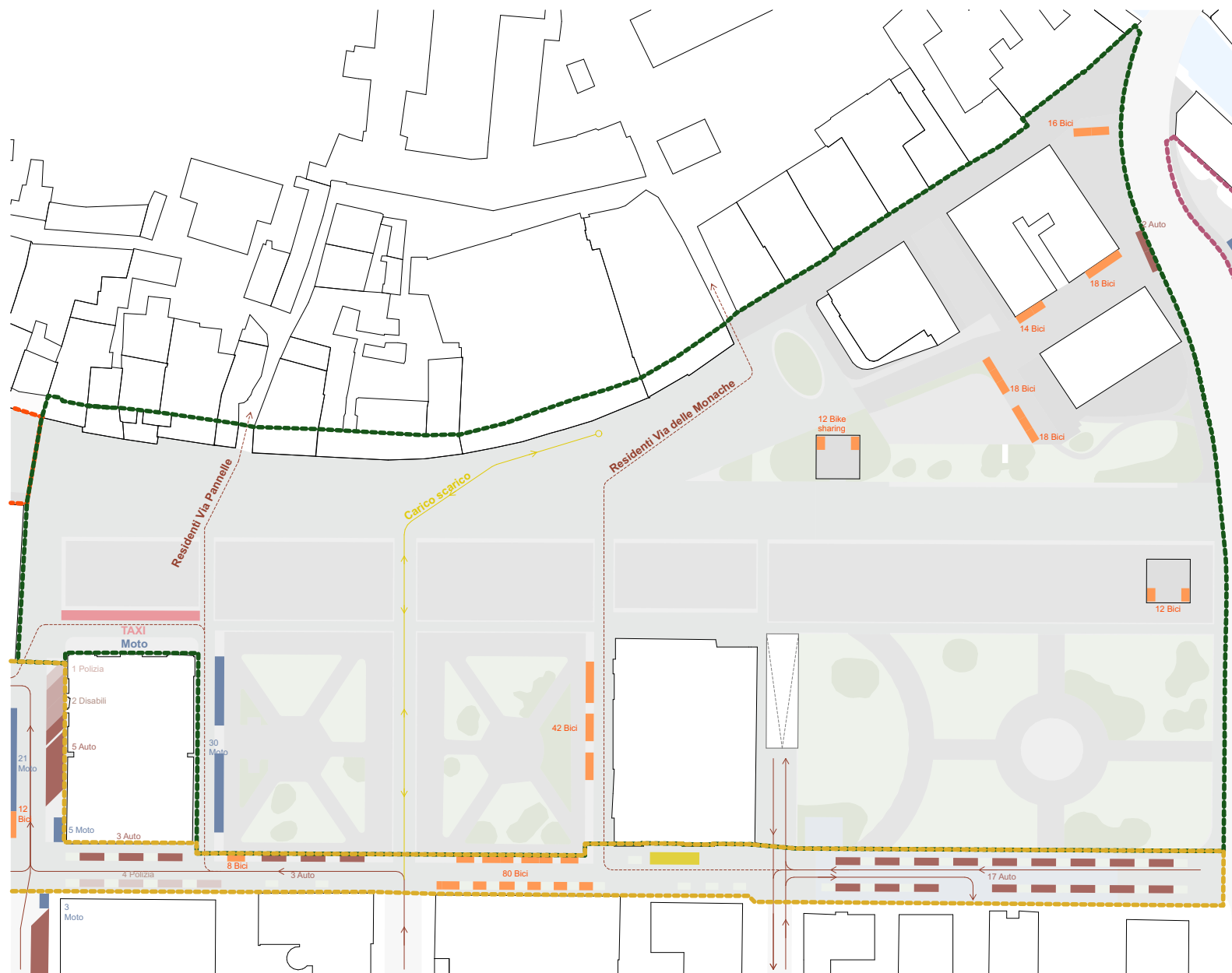
Dalla medesima traversa accederanno i taxi, che sosterranno presso la magnolia per recuperare i clienti, per poi uscire dalla zona pedonale tramite Via della Posta o Via Trevani.

I posteggi bici nel Settore 1 saranno divisi come segue; 84 stalli bici nella zona di Piazzetta Regina / via Dogana Vecchia, 12 stalli bici nella rinnovata uscita "Lago" del posteggio, 12 bike sharing sull'uscita "Città" del posteggio e infine 42 su via Gilardi.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

La mobilità



3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 1

Infrastrutture di base e per i grandi eventi

Sul lato nord di Largo Zorzi è previsto il rifacimento completo del collettore per acque miste, attualmente non più idoneo a garantire un'adeguata funzionalità idraulica. Parallelamente, verrà posata una nuova condotta dedicata esclusivamente alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla sede stradale. Questa tubazione sarà raccordata alle reti previste ai lati di Piazza Grande, contribuendo alla realizzazione di un sistema di drenaggio separato ed efficiente, conforme alle normative vigenti in materia di gestione delle acque reflue e meteoriche. L'intervento permetterà di alleggerire il carico idraulico sul collettore misto esistente, migliorando la resilienza del sistema in caso di eventi meteorici intensi.

Nel tratto del Viale dei Giardini è prevista la posa di un nuovo collettore per acque meteoriche, finalizzato all'intercettazione delle caditoie di nuova realizzazione necessarie per garantire l'evacuazione delle acque superficiali della futura passeggiata alberata. La scelta progettuale di realizzare un collettore dedicato nasce dalla volontà di evitare numerosi allacciamenti diretti al canale in pietra esistente, la cui conformazione irregolare e la limitata accessibilità renderebbero tali interventi tecnicamente complessi e potenzialmente critici per la stabilità strutturale dell'opera storica.

Il nuovo collettore sarà inoltre predisposto per accogliere la portata proveniente dalla rete Anatermica, garantendo un percorso di smaltimento sicuro, separato e conforme alle normative vigenti. L'incidenza della rete Anatermica sul dimensionamento del collettore è significativa: si stima infatti che circa il 50% del diametro previsto sia determinato proprio dalla necessità di gestire lo scarico associato a tale impianto.

Ne consegue che, qualora la rete Anatermica optasse per uno scarico alternativo in un punto diverso, il diametro del collettore potrà essere ridimensionato in funzione della sola portata meteorica.

Contestualmente alla posa delle reti di smaltimento, è prevista l'installazione di un bauletto portacavi in trincea parallela, destinato ad alimentare armadi a scomparsa modello Campetto L-XL, dotati di prese elettriche di diverso amperaggio. Questi

dispositivi sono progettati per soddisfare le esigenze tecniche e logistiche degli eventi pubblici che si svolgono nell'area. La soluzione impiantistica è stata sviluppata in collaborazione con SES, che ha validato layout e specifiche tecniche degli armadi.

Sul lato sud di Largo Zorzi non sono previsti interventi significativi sulla rete di canalizzazione, ad eccezione della realizzazione di nuove cunette, caditoie e allacciamenti puntuali al collettore meteorico esistente, finalizzati a migliorare la raccolta superficiale delle acque. Anche su questo lato verrà posato un bauletto portacavi, esteso dalla zona della Posta fino al Debarcadere, comprensivo di armadi a scomparsa dello stesso modello, garantendo uniformità e continuità funzionale.

In prossimità dello stabile che ospita la Banca Stato, è prevista la realizzazione di un sistema dedicato alla raccolta delle acque della nuova fontana. Questo sarà dotato di un dispositivo di sicurezza idraulica che, in caso di malfunzionamento o anomalie, impedirà il convogliamento delle acque nel collettore meteorico, evitando così possibili contaminazioni o sovraccarichi della rete.

Nel complesso, il progetto prevede la posa di circa 340 metri di collettori per acque meteoriche, con diametri variabili da DN 630 a DN 1000, e circa 160 metri di collettori per acque miste, con diametri compresi tra DN 1280 e DN 1400. Sono inoltre previste nuove caditoie nei punti di raccolta strategici, con relativi raccordi in tubazioni DN 160-200, destinati all'evacuazione delle acque meteoriche e agli allacciamenti ai collettori esistenti e di progetto nelle aree di Largo Zorzi e Giardini Rusca.

Le aziende coinvolte, tra cui LEA (Azienda Acqua Potabile) e SES, hanno fornito rilievi aggiornati e proposte progettuali che sono state integrate nel piano generale delle infrastrutture, garantendo una visione coordinata e condivisa dell'intervento. Parallelamente, sono stati segnalati altri progetti in fase di sviluppo, tra cui la rete di teleriscaldamento CALORE e la nuova rete Anatermica gestita da LEA.

3. Il progetto definitivo e i settori

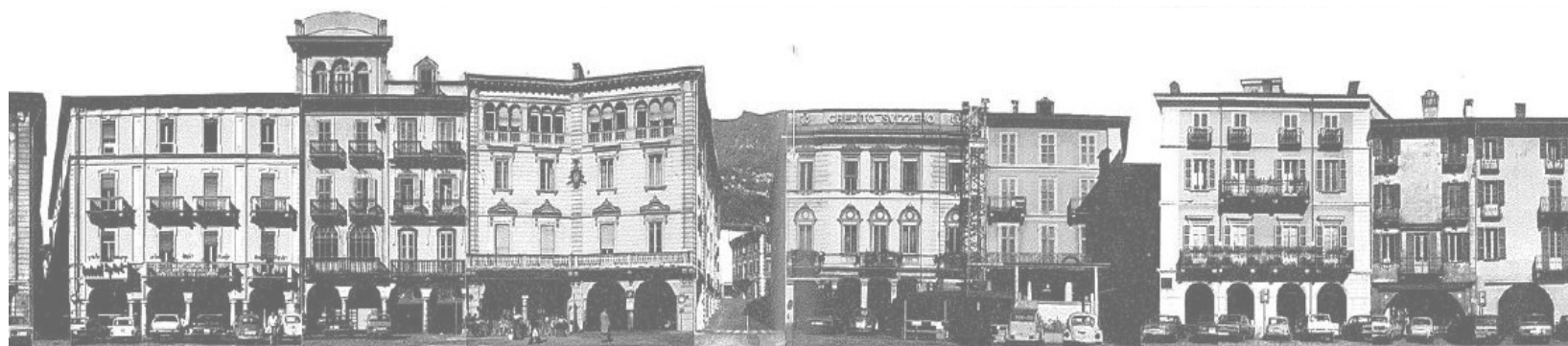
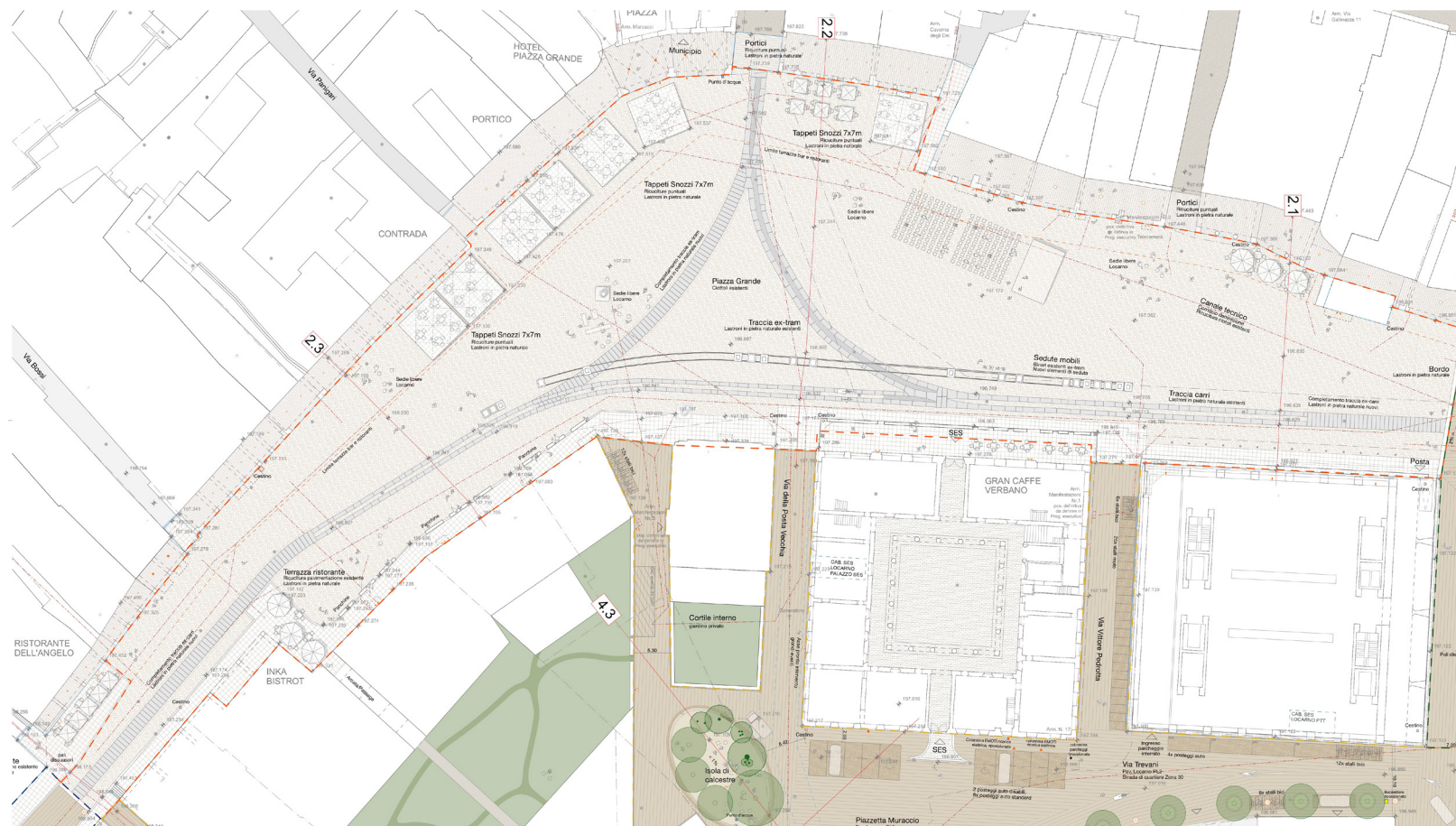
3.3 Settore 2: Piazza Grande



LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2: Piazza Grande



3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

Interventi sugli spazi urbani

Piazza Grande è già oggi uno spazio pubblico di pregio per la città di Locarno. I due fronti degli edifici che si affiancano, il lato ricurvo della città vecchia costeggiato da portici e il lato opposto rigorosamente geometrico dell'ampliamento urbano del XIX secolo, sono sorprendentemente diversi. Tuttavia, formano una piazza armoniosa ed estremamente accogliente. Come in molte città del Nord Italia, questa piazza assomiglia a un grande salone. Tipica di questo rapporto è la pavimentazione originale in ciottoli di fiume non trattati. Segnata da molte tracce della sua storia, è contornata da un bordo in pietra naturale. In questo "salotto", la più grande sala cinematografica del mondo durante il festival del cinema, il compito principale è quello di riordinare: le installazioni temporanee dirompenti devono essere rimosse e le infrastrutture pratiche esserne nascoste alla vista. È inoltre necessario integrare un'illuminazione discreta per far risplendere le pareti di questa splendida sala durante la notte e per garantire un'illuminazione di diversa intensità a seconda dei momenti.

La pavimentazione in ciottoli della Piazza Grande viene mantenuta, integrando puntualmente - dove necessario - elementi specifici per migliorarne la funzionalità quotidiana e in caso di eventi. Verso il lago e verso la Rotonda essa sarà integrata con la pavimentazione Locarno, che riprende cromatismi e crea uniformità spaziale, adeguandosi all'esigenza dei diversi comparti del progetto. La pavimentazione dei portici rimane invariata, le terrazze dei ristoranti possono occupare lo spazio pubblico all'interno di un perimetro prestabilito. I singoli esercizi potranno occupare lo spazio pubblico con mobili adeguato alla qualità dello spazio pubblico.

Per quanto riguarda il verde riteniamo che Piazza Grande, per sua stessa natura di utilizzo e per coerenza storica, debba rimanere uno spazio senza alberature permanenti.

Le erbe e i muschi che crescono liberamente tra i ciottoli non cementati contribuiscono alla diversità della Piazza e alla città-spugna.



1.



2.

1.
Foto storica
Piazza Grande, Locarno, metà '800

2.
Piano catastale 1849, Locarno

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

Le pavimentazioni

L'obiettivo è salvaguardare il patrimonio culturale della Piazza Grande, garantendo al tempo stesso un'accessibilità ottimale per tutti i visitatori e una funzionalità adatta agli eventi che la caratterizzano.

Per mantenere intatto il suo aspetto storico, i ciottoli tradizionali della Piazza vengono conservati, mantenendo anche le tracce dei binari della vecchia linea ferroviaria della Centovallina.

I passi storici dei carri saranno integrati con nuove grandi lastre in gneiss, creando un passaggio agevole e inclusivo che faciliti l'attraversamento della Piazza in tutte le direzioni. In particolare si intende ricucire il percorso che scende da Via Marcacci e va verso Via F.Rusca e completare il percorso verso Largo Zorzi e verso Via F.Rusca per permettere l'attraversamento est-ovest.

Anche le pavimentazioni dei portici, che sono di fatto aree private con diritto di circolazione pubblica pedonale, verranno conservate.

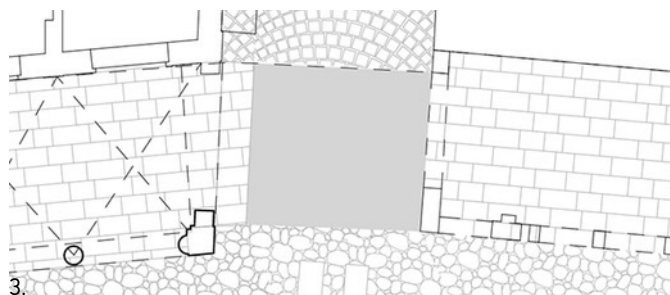
Gli incroci dei vicoli verranno ridisegnati al fine di chiarire la gerarchia spaziale e funzionale dell'area, con l'inserimento di una fascia in gneiss, che funge da elemento di raccordo tra pavimentazioni dei portici, la Piazza Grande e le vie che si innestano. Anche i camminamenti pedonali a sud verranno uniformati, completando l'intero tragitto con lastre di gneiss, per garantirne la fruibilità.

Al fine di garantire la flessibilità a lungo termine e una pavimentazione uniforme anche durante le grandi manifestazioni, come il Locarno Film Festival e Moon&Stars, così come per gli eventi dall'affluenza più contenuta, vengono inseriti due tracciati tecnici sotto la pavimentazione esistente ai due estremi della Piazza con conseguente rifacimento delle fasce di pavimentazione interessate.

Le terrazze lungo il margine sud dei portici vengono risistemate e riconfigurate per ripristinare il modulo originario previsto da Luigi Snozzi; inoltre una fascia di rispetto, indicata con un tratteggio nelle planimetrie, delimita la possibile fruibilità da parte dei ristoranti.



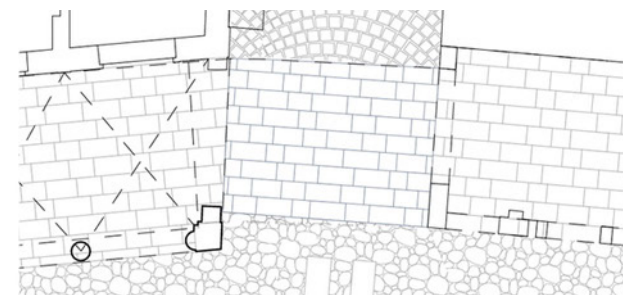
1.



3.



2.



1.
Foto storica
Cartolina Piazza Grande, Locarno

2.
Pavimentazione in ciottoli
Piazza Grande, Locarno

3.
Interventi sulle pavimentazioni
Team LNBE

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

L'arredo urbano

Il principio è quello di mantenere l'identità storica di Piazza Grande, garantendone al tempo stesso la flessibilità necessaria per i diversi eventi che si svolgono durante l'arco dell'anno, in particolare il Film Festival.

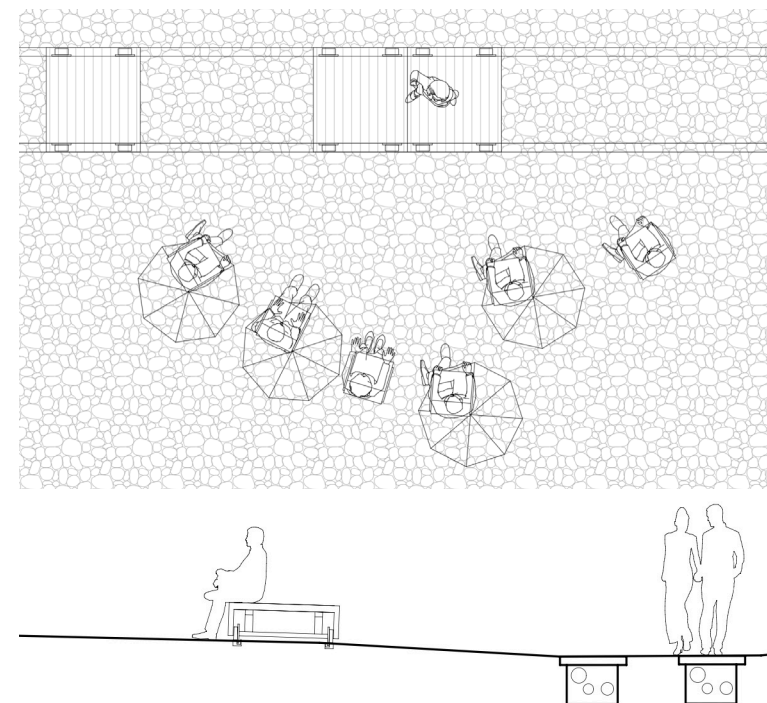
Il progetto si completa con diversi elementi di arredo urbano appositamente sviluppati, quali sedute a scorrimento poste sui binari esistenti della Centovallina e nuove sedie "Locarno", utilizzabili sia sulla superficie irregolare dei ciottoli della piazza che negli altri spazi pubblici. Inoltre, lungo il margine pedonale a sud sono previste panche fisse, particolarmente apprezzate nei mesi estivi per la presenza di ombra.

Per gli arredi dei ristoratori di Piazza Grande si prevede una palette cromatica dedicata e una tipologia di base per gli ombrelloni, così da permettere varianti all'interno di un concetto unitario.



1.

1.
Esempio di ombrelloni in Piazza Grande



2.

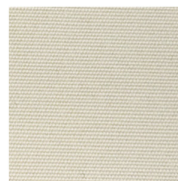
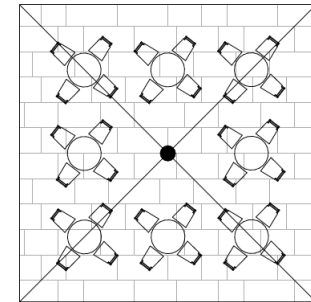
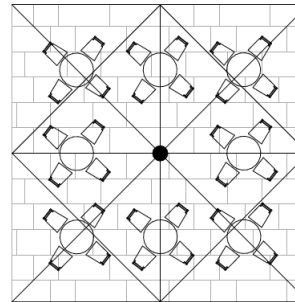
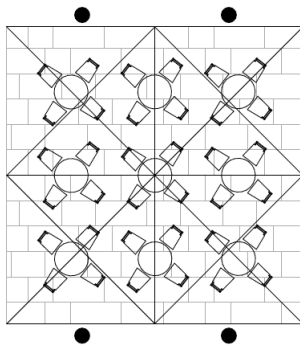
2.
Sedute a scorrimento su binari

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

L'arredo urbano



3. ECRU 0001

NATUREL 7133

IVOIRE 7548

GREGE 6020

Il progetto per La Nouvelle Belle Époque, grazie alla sua dimensione, offre l'occasione di disegnare una serie di mobili ad hoc, appositamente concepiti per la città di Locarno.

Il team di progetto ha chiesto ad un giovane designer ticinese di affiancarlo in questa parte del progetto e di portare le sue competenze specifiche.

Viene proposto lo sviluppo di una collezione di tre elementi di mobilio urbano iconici, che prenderà il nome di "Locarno", composta da una sedia, una sedia lounge e un tavolo basso.

La collezione di arredi urbani mobili viene pensata per valorizzare gli spazi pubblici riqualificati della città, rendendoli luoghi più accoglienti e flessibili. La sua versatilità e mobilità permette ai passanti di riunirsi per chiacchierare e socializzare, oppure di accomodarsi per godersi la lettura di un libro. Le sedute invitano a godersi una pausa, sorseggiare un caffè o trascorrere il tempo all'aria aperta.

La creazione della collezione "Locarno" potrebbe non limitarsi solamente alla produzione degli elementi di mobilio necessari per gli spazi pubblici: il progetto potrebbe continuare a risuonare a livello nazionale grazie all'eventuale possibilità di mettere in produzione e rendere acquistabile la collezione da un pubblico più ampio, qualora la proposta venisse realizzata.

In questo scenario, l'esperienza negli spazi pubblici di Locarno si configurerebbe come uno strumento naturale di marketing, capace di valorizzare ulteriormente il prestigio già riconosciuto della città.

Obiettivo strategico ricercato

Eco a livello nazionale anche negli anni successivi grazie alla possibilità di comprare la sedia

"Locarno" prodotta in serie dal brand che si occuperà della loro produzione.

L'esperienza come strumento naturale di marketing, facendo leva sul valore già riconosciuto della città.



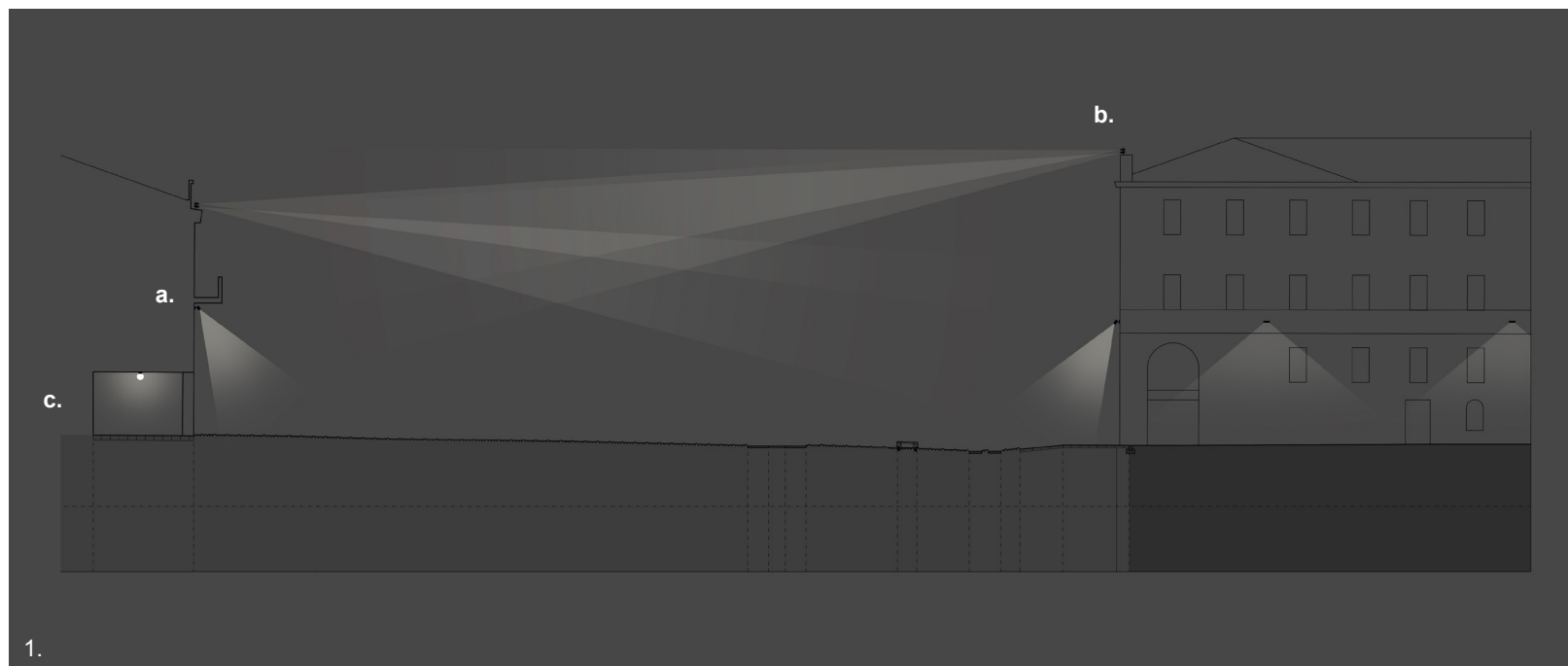
3.
Tipologia base di ombrelloni e palette di colori

4.
Sechseläutenplatz, Zurigo

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

La luce



Il concetto di illuminazione di L.go Zorzi si estende, senza soluzione di continuità, a P.za Grande, riprendendone i tre fondamentali componenti:

- L'illuminazione generale, a fronte della rimozione della catenaria esistente, è assicurata da proiettori compatti e schermati (a.), integrati in maniera discreta nell'architettura della facciata a ca. 6-8 metri dal suolo. Il centro della piazza è intenzionalmente lasciato in leggera penombra, illuminato soltanto dalla luce ambientale.
- L'illuminazione delle facciate (b.) su entrambi i lati esalta il senso di spiccata tridimensionalità della piazza, che può quindi essere percepita come una vera e propria stanza urbana. I proiettori, analoghi al Settore 1, sono collocati in posizione arretrata sopra le linee di gronda degli stabili della piazza.
- L'illuminazione speciale del portico (c.), già prevista in L.go Zorzi, viene estesa senza interruzione fino all'estremità occidentale di P.za Grande.

1.
Sezione schematica

2.
Visualizzazione



LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

La luce



3 / 4 / 5.
Visualizzazioni

6.
Immagine di riferimento

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

La mobilità

La riqualificazione della Piazza Grande mira a migliorare la sua accessibilità e funzionalità per tutti i visitatori, preservandone al contempo il patrimonio culturale.

Nell'ambito dell'intervento la pavimentazione in ciottoli viene conservata, mentre per garantire un percorso agevole anche alle persone con disabilità motorie, i camminamenti pedonali a nord e a sud vengono uniformati, completando l'intero tragitto con lastre in gneiss. Vengono inoltre estesi i passi storici dei carri, in

modo tale da agevolare l'attraversamento della piazza in tutte le direzioni.



1.

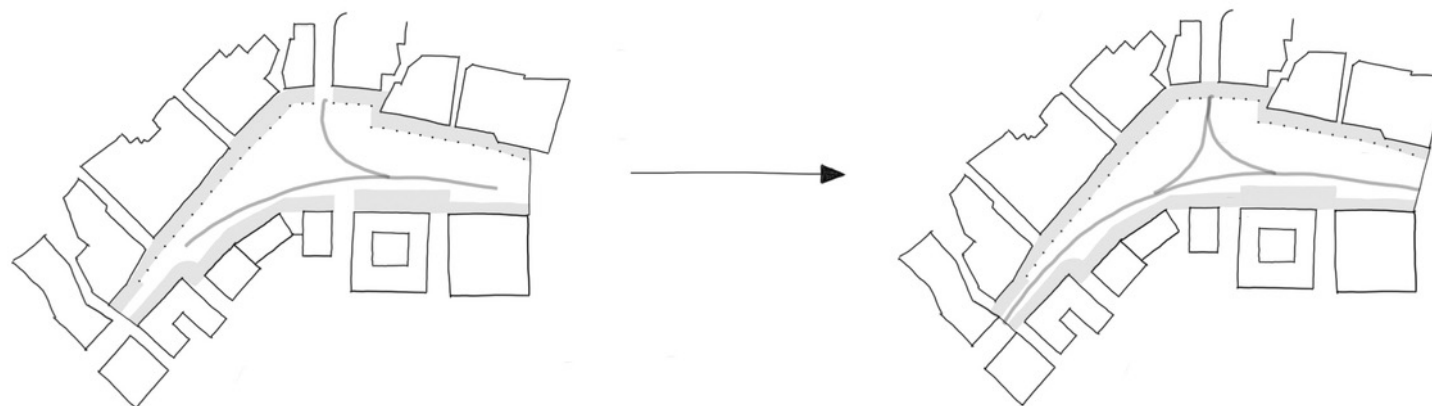


2.

1.
Cartolina
sotto i portici, Locarno

2.
Cartolina
Piazza Grande, Locarno, anni '50

3.
Schema mobilità Piazza Grande
Team LNBE



3.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.3 Settore 2

Infrastrutture di base e per i grandi eventi

Attualmente, Piazza Grande è servita da due linee di collettori per acque miste che corrono lungo i portici e gli edifici, sia sul lato nord che sul lato sud. Queste condotte si uniscono in corrispondenza dello stabile della Posta, confluendo in un unico collettore che convoglia le acque verso Largo Zorzi. Nell'ambito del progetto "La Nouvelle Belle Époque" è prevista la realizzazione di due nuove linee di collettori dedicati esclusivamente allo smaltimento delle acque meteoriche, che affiancheranno le condotte miste. In fase preliminare era stata ipotizzata la realizzazione di un unico collettore meteorico, ma tale soluzione è risultata impraticabile dal punto di vista esecutivo, a causa delle pendenze insufficienti, delle profondità di scavo richieste e della complessità dei raccordi e degli allacciamenti.

Verranno realizzate due grandi trincee di scavo lungo i lati nord e sud della piazza, che integreranno la posa delle nuove sottostrutture, comprendenti le condotte per acque meteoriche e miste, i tracciati per i cavi di servizio e manifestazioni e le tubazioni dell'acquedotto.

Il nuovo collettore sul lato nord sarà progettato per raccogliere, oltre alle acque meteoriche della piazza, anche quelle provenienti dalle strade della Città Vecchia che si innestano su Piazza Grande e dai tetti degli edifici limitrofi. Il collettore sul lato sud, invece, gestirà la maggior parte delle acque superficiali della piazza e gli scarichi dei pluviali degli edifici prospicienti. Le acque raccolte saranno convogliate verso il Lago Maggiore attraverso il nuovo collettore previsto lungo Largo Zorzi, che le indirizzerà al bacino di chiarificazione.

In parallelo alla rete di smaltimento, è prevista la realizzazione di un tracciato cavi lungo il lato sud della piazza, destinato al passaggio delle infrastrutture a servizio delle manifestazioni pubbliche. Da questa linea principale si dirameranno stacchi verso punti strategici della piazza, dove verranno installati nove armadi a scomparsa modello Campetto L-XL, dotati di prese di diverso amperaggio per soddisfare le esigenze tecniche degli eventi. Gli armadi, di medie e grandi dimensioni, saranno facilmente occultabili quando non in uso, garantendo flessibilità operativa e una pulizia visiva dello spazio urbano.

Nel complesso, per la gestione delle acque meteoriche, il progetto prevede la posa di circa 455 metri di collettori con diametri variabili da DN 315 a DN 710. Per quanto riguarda le acque miste, si prevede il rifacimento di circa 490 metri di condotte, con diametri compresi tra DN 315 e DN 1200.

3. Il progetto definitivo e i settori

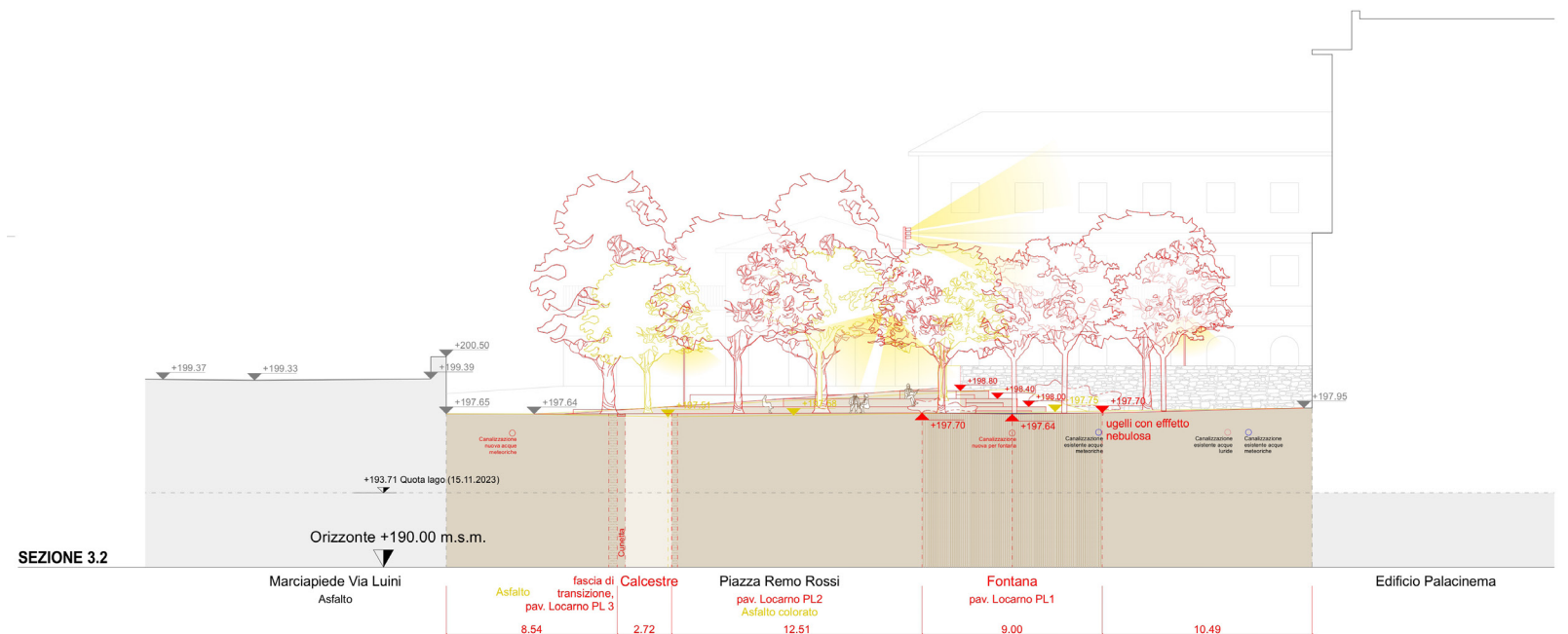
3.4 Settore 3: Piazza Remo Rossi



3. Il progetto definitivo e i
settori

3.4 Settore 3:
Piazza Remo Rossi





3. Il progetto definitivo e i settori

3.4 Settore 3

Interventi sugli spazi urbani

Gli spazi pubblici interconnessi proseguono lungo l'asse di Piazza Grande fino alla grande Rotonda, detta anche Piazza Castello. Ma prima che questo collegamento si inserisca nel sottopassaggio di via Luini, si apre un altro magnifico spazio urbano: a destra, la pittoresca cornice medievale del Castello Visconteo, a sinistra Piazza Remo Rossi. L'ex cortile della scuola è stato trasformato nell'ampia *Cour d'Honneur* del centro cinematografico Palacinema.

Una varietà di usi caratterizza questa piazza che, con il suo disegno di pavimentazioni e le sue ombrose chiome di alberi, si pone come un punto d'incontro chiave per la vita sociale della città.

Grazie alla nuova scalinata d'accesso, disegnata sia come punto di passaggio sia come luogo di sosta, la piazza assume una nuova autonomia, permettendo una transizione fluida ed invitante dal Palacinema al Castello e viceversa. Viene in questo modo creata una stanza pubblica a sé stante, più intima rispetto a Piazza Grande. Il progetto prevede inoltre l'inserimento di una scala che permette un collegamento funzionale direttamente a Via Luini.

Questa piazza rappresenta l'elemento che subisce la trasformazione più evidente dal progetto di concorso al progetto definitivo. Inizialmente concepita in modo asimmetrico, con



1.



3.



2.

1.
Area Piazza Remo Rossi, 1953

2.
Ampliamento Arch. Silverio Rianda e Respini
Chiusura del cortile verso Piazza Castello con un corpo rialzato e in risalto, entrata centrale sormontata da balcone. 1930-1931

3.
Castello Visconteo, Locarno

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

3. Il progetto definitivo e i settori

3.4 Settore 3

Interventi sugli spazi urbani

due zone distinte affiancate, oggi si cerca di riportare una certa centralità, nonostante la geometria complessa e non simmetrica, conferendole un aspetto più omogeneo e raccolto.

In asse con la facciata si colloca uno specchio d'acqua poco profondo, che in alcune condizioni può trasformarsi in una leggera nuvola di nebbia. La presenza dell'acqua richiama la storia del luogo, ricordando che qui un tempo si trovava la darsena della città. Di grande importanza è l'asse di collegamento verso il sottopassaggio e la rotonda, che segue un orientamento diverso rispetto alla facciata.

Ai lati della fontana si trovano due ampie isole alberate in calcestre che creano una vera e propria cornice verde attorno

al cuore della piazza. La parte centrale minerale ospita lo specchio d'acqua, fulcro dello spazio: quando la fontana è in funzione conferisce un'atmosfera poetica allo spazio; quando è spenta, il vuoto centrale si apre come luogo flessibile, capace di accogliere eventi e attività, trasformando la piazza in uno spazio vivo e multifunzionale.

Il progetto stabilisce un dialogo con il nuovo assetto della Rotonda: mentre quest'ultima parte dalla forma regolare del cerchio di Galfetti, e si ammorbidisce con linee fluide verso il centro, Piazza Remo Rossi ne inverte il principio. Qui, la parte centrale definisce una geometria precisa, mentre ai lati si dissolve gradualmente in aree alberate, mediando con la geometria irregolare complessiva e creando un equilibrio armonioso tra ordine e naturalezza.



3. Il progetto definitivo e i settori

3.4 Settore 3

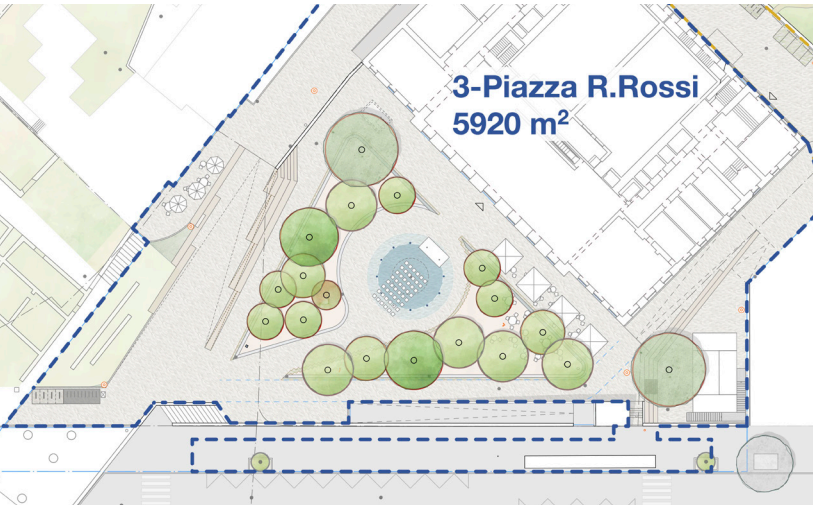
Alberature, spazi verdi e biodiversità

Concetto generale - Piazza Remo Rossi

La piazza Remo Rossi necessita di una ombreggiatura importante che non contrasti da un lato la fruizione degli spazi e dall'altro la vista sul Palacinema.

Si prevede una ombreggiatura con specie sempreverdi e caducifoglie a carattere mediterraneo che sopportano bene il calcare, il caldo e richiamano la vegetazione presso il Castello Visconteo.

Le alberature dovrebbero permettere di ridurre gli interventi di potatura e favorire una fruizione sotto le chiome. Puntualmente vi sarà la presenza di singole alberature importanti.



1.

2.



4.

1.
Corylus columna

2.
Fraxinus oxycarpa 'Raywood'

3.
Estratto del piano delle alberature e del verde
Team LNBE

4.
Winkelriedplatz, Basel

3.

Settore	Concetto generale	Lista nuove specie principali
Piazza Remo Rossi	Alberature sempreverdi e caducifoglie a carattere mediterraneo che sopportano il calcare e il caldo. Presenza di singole alberature puntuali.	<i>Corylus columna</i> , <i>Cercis siliquastrum</i> , <i>Fraxinus ornus</i> , <i>Fraxinus oxycarpa</i> , <i>Quercus cerris</i> , <i>Quercus frainetto</i> , <i>Sorbus torminalis</i>

Per un più preciso e dettagliato elenco delle singole alberature si rimanda all'allegato nr. 2 - Concetto delle alberature

3. Il progetto definitivo e i settori

3.4 Settore 3

L'acqua

L'acqua viene utilizzata in questo caso sotto forma di un classico gioco d'acqua, un punto d'incontro intergenerazionale che esce dalla pavimentazione con una moltitudine di ugelli o in forma di vapore e per poi defluire nuovamente nel terreno.

La fontana, posta in asse con l'ingresso del Palacinema, avrà una forma circolare e una conformazione a lente incavata nel terreno. Se interamente riempita si estenderà su una superficie di 65 mq e avrà una profondità massima di 6 cm.

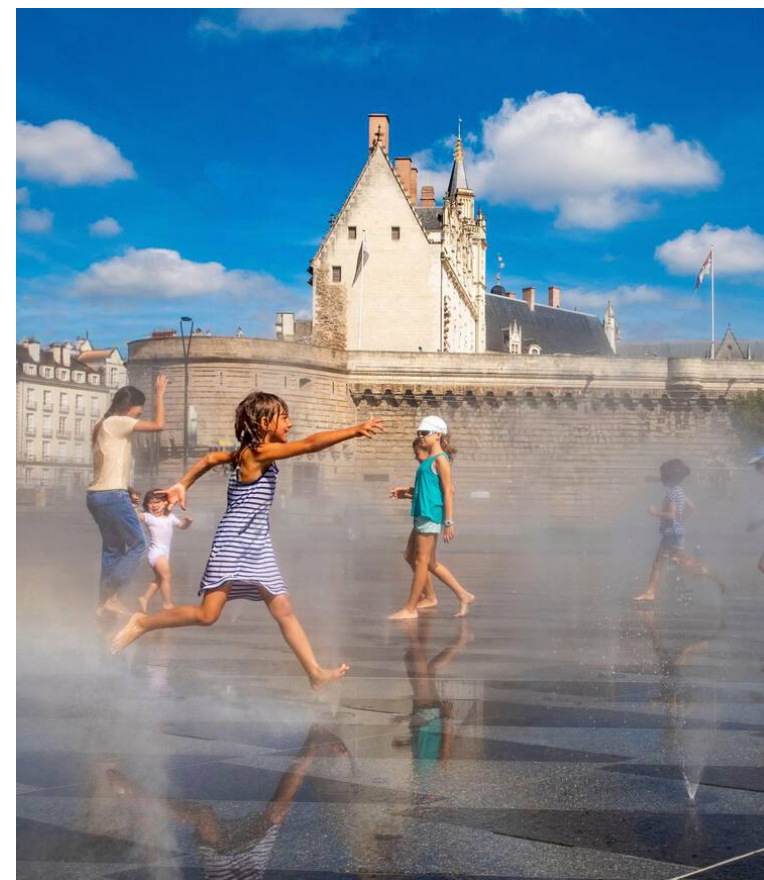
Una serie di bocchette a pavimento fungeranno da immissione dell'acqua, mentre lo scarico principale è garantito da due pozzetti centrali direttamente collegati alla camera tecnica posta nelle vicinanze.

Sul perimetro estremo della lente, una serie di ugelli di nebulizzazione saranno in grado di creare una tenda nebulosa che potrà entrare in funzione sia in concomitanza con il resto della fontana sia in maniera indipendente.

I getti verticali diverranno anche occasione di gioco per bambini e adulti, l'impiantistica include un sistema di circolazione e di filtrazione classe 1 che permetterà di limitare la formazione di strati algali sulla superficie della fontana garantendone la sicurezza.

L'area della fontana sarà utilizzabile per manifestazioni o altri utilizzi senza particolari accorgimenti, semplicemente spegnendola.

L'acqua della fontana non sarà potabile.



1.



2.

1.
Esempio
Mirror d'eau, Nantes

2.
Esempio
studio Vulcan
Aeroporto di Zurigo

3. Il progetto definitivo e i settori

3.4 Settore 3

La luce

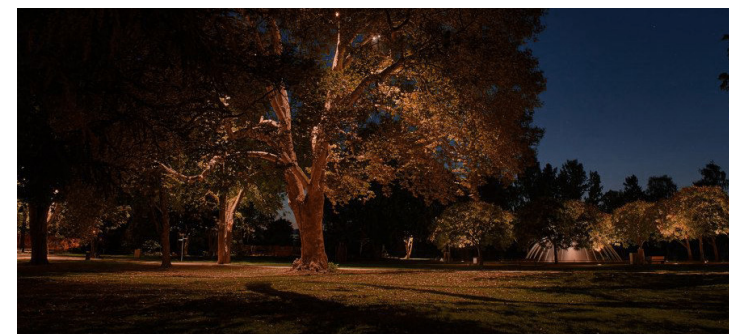


Il concetto di illuminazione mira a sottolineare il carattere intimo di P.za Remo Rossi, che pur mantiene una spiccata centralità nell'ambito del progetto:

- Via Rusca ed il nuovo passaggio pedonale prevedono il riutilizzo e ricollocamento dei corpi illuminanti esistenti, convertiti a luce calda (2700K) e disposti in maniera regolare o in funzione degli arredi previsti (**a.**).
- Per la piazza stessa e il suo “boschetto” è richiesta un’illuminazione poetica ed evocativa. Gli apparecchi, fissati provvisoriamente su pali, e poi direttamente sui rami degli alberi, ne interagiscono con le chiome, creando un affascinante gioco di luce ed ombre (**b.**).
- La facciata del Palacinema, elemento dominante la piazza ed emergente in maniera scenografica dalle ricche alberature, viene illuminata in maniera omogenea e delicata (**c.**) sfruttando il sistema di proiezione con maschere già adottato per le facciate di P.za Grande e L.go Zorzi.

1.
Planimetria

2.
Immagini di riferimento



2.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.4 Settore 3

La mobilità

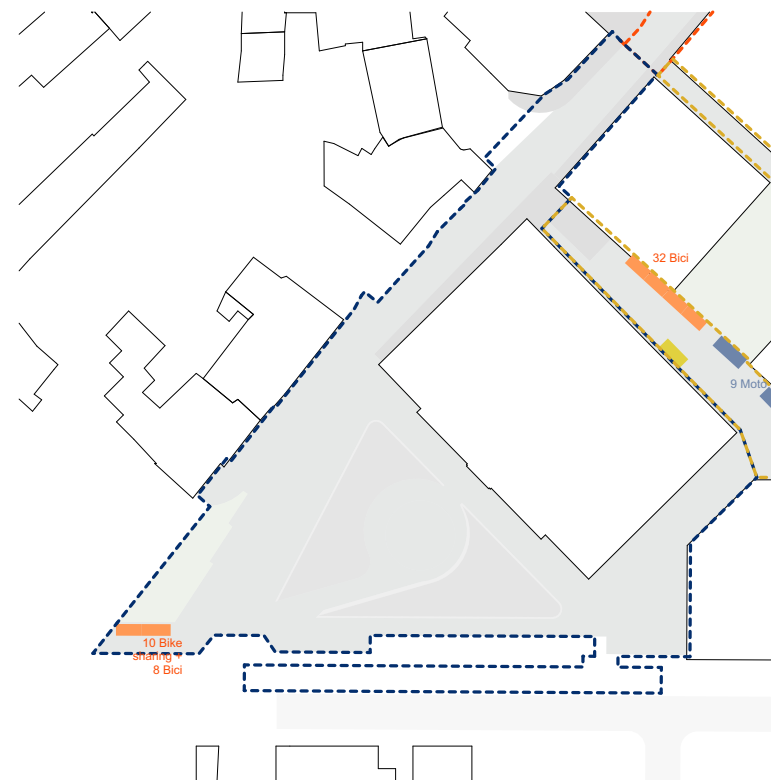
Lo spazio urbano del settore 3 è leggermente dislocato rispetto ai principali flussi pedonali e carrabili adiacenti, Piazza Remo Rossi beneficia di una posizione strategica con buoni collegamenti non solo alla zona pedonale, ma anche al trasporto pubblico (fermata bus) e privato (autosilo centro castello).

Introduciamo un nuovo collegamento diretto tra Piazza Remo Rossi e Via Luini con una scala pedonale.

La pista ciclabile corre lungo la rampa pedonale che attraversa la piazza nella larghezza richiesta e poi gira verso nord.

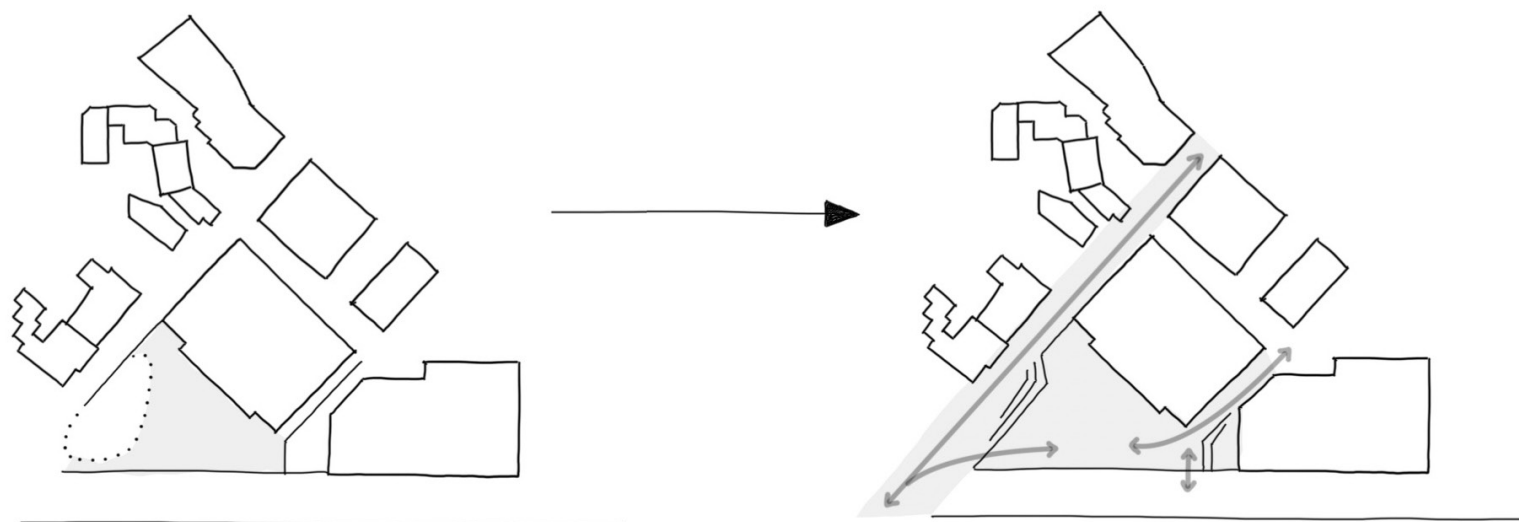
Saranno presenti nella piazza 10 stalli di bike sharing e 8 stalli per biciclette.

L'accesso per le forniture e il carico scarico di merci verrà garantito passando da Piazza Muraccio.



1.
Schema mobilità Piazza Remo Rossi
Team LNBE

1.



3. Il progetto definitivo e i settori

3.4 Settore 3

Infrastrutture di base e per i grandi eventi

In questo settore, le canalizzazioni esistenti risultano generalmente in buono stato e non si rendono necessari interventi di rifacimento esteso. Sono tuttavia previsti interventi puntuali di adeguamento, in funzione del progetto architettonico, tra cui la realizzazione e l'allacciamento di nuove caditoie in punti strategici. Tali interventi sono finalizzati a migliorare l'efficienza del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, in particolare in relazione alla nuova configurazione dello spazio urbano e alla realizzazione della fontana prevista dal progetto.

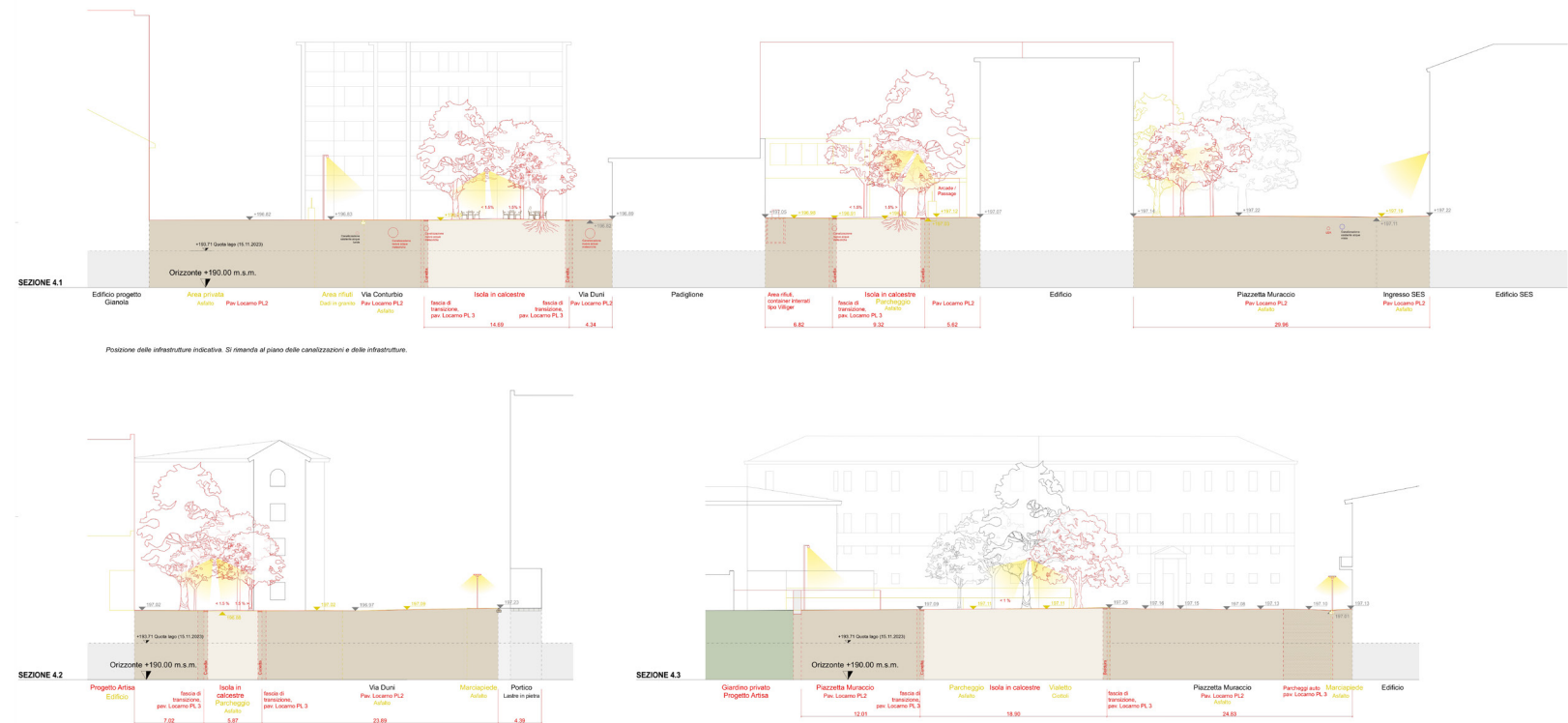
Inoltre, è stata quantificata la sostituzione di tutti i chiusini e delle griglie esistenti, al fine di garantire uniformità, funzionalità e adeguamento estetico in vista della nuova pavimentazione.

3.5 Settore 4: Muraccio



3. Il progetto definitivo e i
settori

3.5 Settore 4:
Muraccio



3. Il progetto definitivo e i settori

3.5 Settore 4

Interventi sugli spazi urbani

Il comparto che comprende Piazza Muraccio, Via Trevani e via Conturbio oggi non è invitante, ma è piuttosto un'area di traffico spazialmente indefinita, dove il reticolo stradale ortogonale dell'espansione urbana del XIX secolo incontra il retro degli edifici di Piazza Grande.

Questa zona serve per lo più alle necessità della vita quotidiana e durante il festival del cinema si trasforma in un vero e proprio spazio teatrale - il punto di arrivo e il backstage del grande palcoscenico di Piazza Grande.

A seguito di nuovi progetti edilizi, quest'area sta attraversando una fase di trasformazione fondamentale, che fa sembrare poco opportuna una riprogettazione degli spazi aperti. Tuttavia, oltre ai miglioramenti funzionali, si procede con alcune misure urbanistiche chiarificatrici.

Tali migliorie comprendono tra le altre cose attraverso l'apertura su Piazza Grande del proseguimento di via Serafino Balestra. In tal modo si restituisce dignità all'attuale serie di spazi stradali ad uso dell'automobile e poco altro.

Questi ultimi, vitali e funzionali alla Piazza, possono essere intesi quali luoghi contenuti, stanze più intime, con pochi posteggi ed il potenziale per ospitare usi temporanei.

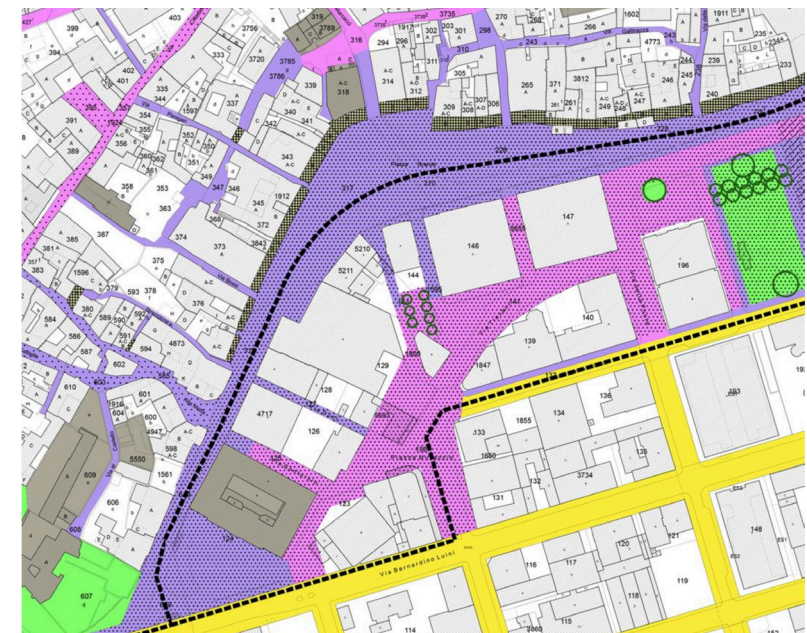
Affacciato su via Trevani troviamo un piccolo edificio, un frammento di una porzione della città oramai scomparsa da tempo, la cui demolizione è prevista dal piano regolatore in vigore.

Il team LNBE, in accordo con il gruppo di lavoro, ha previsto la conservazione di questo manufatto. Oltre a rappresentare una preziosa traccia del passato, la sua presenza contribuisce a suddividere e organizzare lo spazio pubblico, creando tre piccole "stanze" urbane. La complessa ed articolata geometria del contesto viene armonizzata dall'inserimento di tre isole in calcestre alberate, dalla forma ellittica.

Lungo via Trevani un filare alberato contribuisce alla copertura verde del comparto. Tutta la pavimentazione di questa zona è carrabile e minerale. Come nel resto del progetto i posteggi vengono trattati con una pavimentazione maggiormente permeabile.



1.



2.

1.
Piano Carlo Roncajoli, 1879

2.
Piano regolatore spazi pubblici

3. Il progetto definitivo e i settori

3.5 Settore 4

Alberature, spazi verdi e biodiversità

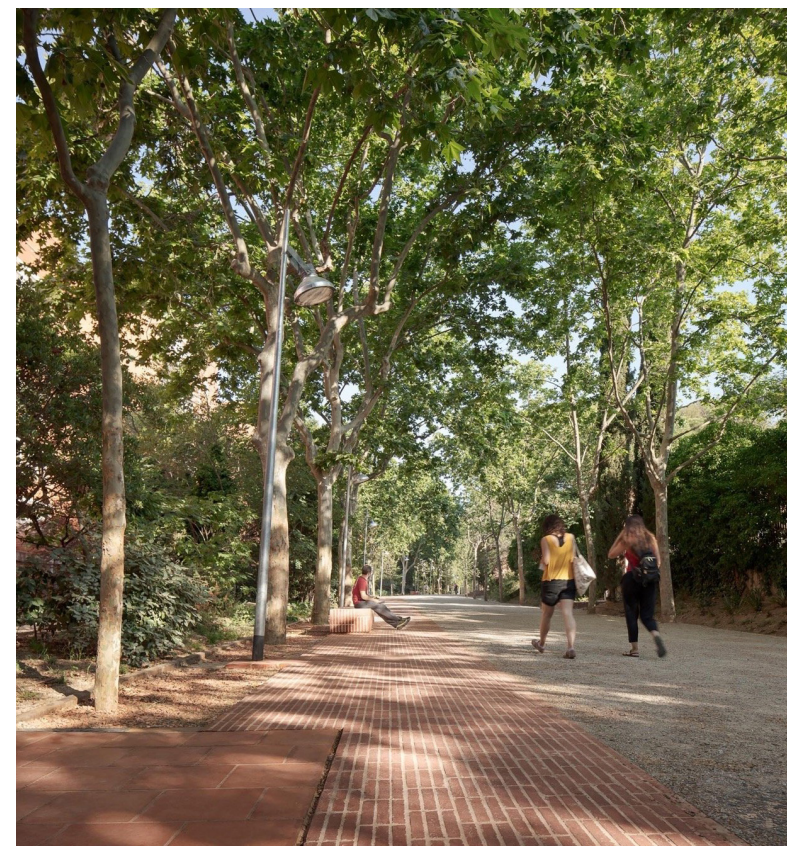
Piazza Muraccio verrà trasformata da un'area prevalentemente legata al traffico stradale a uno spazio vivace e formato da ambienti diversificati, dove l'inserimento di alberi singoli o gruppi di alberi suggestivi permetterà di segnare lo spazio e favorire la creazione di ambienti diversi ma in rete fra loro.

I cortili giardino, con le loro alberature dense e fresche tra gli edifici rappresentano degli spazi intimi privati che in alcuni casi potranno nel futuro essere attraversati anche da passi pubblici di collegamento con la Piazza Grande.

Sono previste delle isole in calcestre, quali strutture alberate con alberi singoli importanti e possibile completamento con alberi / arbusti ornamentali a carattere insubrico

Sul lato sud di via Trevani, un filar di alberi formerà un filtro spaziale semitrasparente di fronte alle facciate eterogenee degli edifici. Esse rafforzano lo spazio formando da un lato un bordo che continua poi verso via Luini.

Via Ciseri sarà trasformata in uno spazio stradale alberato su entrambi i lati, proseguendo il disegno della sua parte più orientale. I filari di alberi rafforzano la continuità urbana e sottolineano la sua importanza come spina dorsale dell'intero quartiere.



1.



2.



3.

1.
Boca de la Mina Promenade, Reus,
Spain

2.
Bregenz, Austria

3.
Bispebjerg Cemetery Copenhagen,
Denmark

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 4

Alberature, spazi verdi e biodiversità

Concetto generale - Muraccio

Le alberature del settore di Piazza Muraccio hanno un carattere prevalentemente di isole puntuali e filari stradali.

Per le isole urbane si prevede di replicare il carattere esistente dell'isola verde esistente con sempreverdi a carattere insubrico.

Per i viali alberati vanno proposte delle alberature a più specie a carattere ornamentale e relazionate ai diversi spazi potenziali.



3.

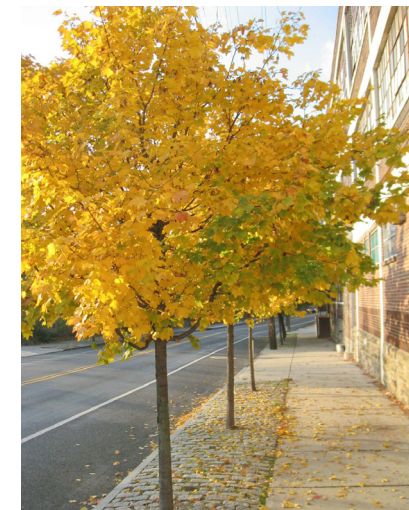
Muraccio

- 4a Isole
- 4b Via Trevani
- 4c Via Ciseri
- 4d Via Balestra

1.
Magnolia sp.
2.
Acer campestre
3.
Estratto del piano delle alberature e del verde
Team LNBE
4.
Winkelriedplatz Basel



1.



2.



4.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.2 Settore 4

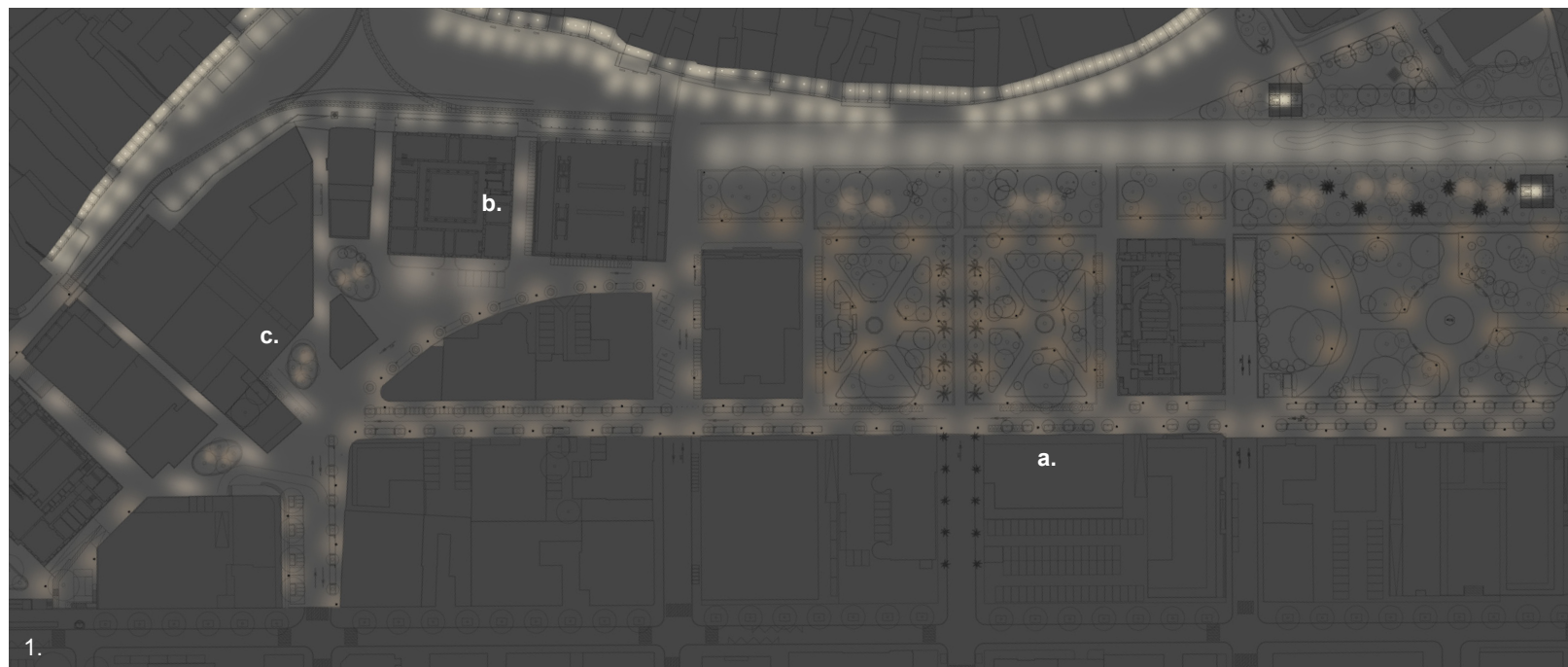
Alberature, spazi verdi e biodiversità

Settore	Concetto generale	Lista specie possibili
4a. Isole	Strutture alberate con alberi singoli importanti e possibile completamento con alberi / arbusti ornamentali a carattere insubrico	Cinnamomum canphora, Magnolia sp., Pterocarya fraxinifolia, Photinia serrulata, Osmanthus fragrans.
4b. Via Trevani	Filare di alberi minori caducifoglie, con più specie e possibili effetti ornamentali	Acer campestre, Pyrus calleryana 'Chanticleer',
4c. Via Ciseri	Completamento del doppio filare di tigli esistenti dove possibile, con specie diverse	Acer campestre, Sorbus × thuringiaca 'Fastigiata', Corylus colurna,
4b. Via Balestra	Filare di alberi verso il porticato con alberi ornamentali e continuazione del filare di alberi minori di Trevani.	Acer campestre, Sorbus × thuringiaca 'Fastigiata', Corylus colurna, Pyrus calleryana 'Chanticleer', Koelreuteria paniculata, Pistacia chinensis.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.5 Settore 4

La luce



Il concetto di illuminazione si inserisce nella coerente riorganizzazione, sia funzionale che estetica, degli spazi del comparto, che assumono così un carattere più organico:

- Per P.za Muraccio e le vie Ciseri, della Posta e Balestra è prevista un'illuminazione regolare (secondo una disposizione alternata (a.), in accordo con alberature e posteggi), che risalti il carattere cittadino della zona. I corpi illuminanti, talvolta esistenti, vengono convertiti ad una temperatura di colore calda (2700K).
- Nelle vie laterali (Conturbio, Duni, Trevani e della Posta Vecchia), si prevede di mantenere i punti luce esistenti e sostituire degli apparecchi con prodotti nuovi, dal linguaggio formale moderno ma discreto (b.).
- Le ellissi, spazi intimi di sosta all'interno della piazza, necessitano di un'illuminazione poetica. Gli apparecchi, fissati provvisoriamente su pali, e poi direttamente sui rami degli alberi, ne interagiscono con le chiome, creando un affascinante gioco di luce ed ombre (c.).

1.
Planimetria

2.
Immagini di riferimento



3. Il progetto definitivo e i settori

3.5 Settore 4

La mobilità

Anche in quest'area, il progetto LNBE mira a ridurre il traffico privato e a concentrare i parcheggi con l'obiettivo di riqualificare lo spazio pubblico. Il progetto prevede di mantenere il traffico veicolare per i confinanti su Piazza Muraccio, di mantenere il numero minimo di posteggi necessari in prossimità dello stabile SES e i concentrare i posteggi lungo Via Ciseri, interposti fra il nuovo filare di alberi.

Lungo via Ciseri sono inseriti complessivamente 35 posti auto, 4 posti auto dedicati alla Polizia, 20 posti moto e 80 posti bici.

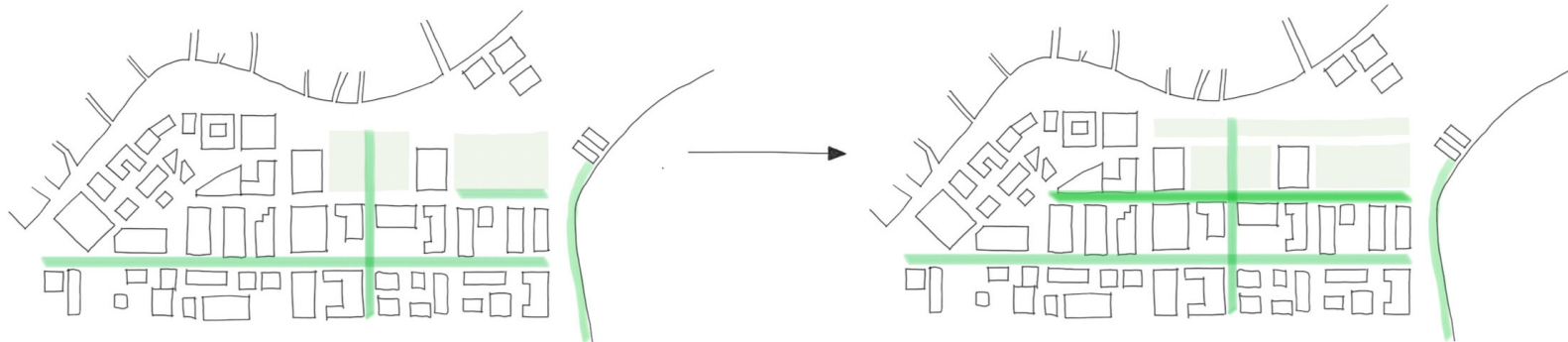
La via potrà essere percorsa in macchina solamente da Lungolago Motta fino all'accesso del posteggio interrato.

Sul fronte sud dell'edificio del Kursaal sarà presente una zona di carico e scarico. Via Dottor Luigi Gilardi fungerà da accesso per i residenti di Via delle Monache e ospiterà 42 stalli per biciclette.

A sud dei giardini Pioda via Ciseri ospita un posteggio per biciclette da 80 posti. Via della Pace funge da ingresso e uscita dei camion che hanno necessità di effettuare le consegne presso la Coop Artisa in Largo Zorzi, mentre la sua parallela verso l'edificio UBS consentirà l'accesso sia ai residenti di via Pannelle sia ai Taxi, oltre ad ospitare stalli per 30 moto.

Il triangolo di vie formato da via della Posta, via Trevani e via Ciseri può essere percorso a senso unico e consente in raggiungimento di Piazza Muraccio.

In via Conturbio, sul retro del Palacinema, sono infine presenti 32 stalli bici, 9 posti moto e una zona di carico e scarico.



1.
Schema mobilità Piazza Muraccio,
viali alberati
Team LNBE

1.

3. Il progetto definitivo e i settori

3.5 Settore 4

La mobilità



3. Il progetto definitivo e i settori

3.5 Settore 4

Infrastrutture di base e per i grandi eventi

Nel presente settore è stata condotta un'accurata analisi dello stato delle condotte esistenti, finalizzata a verificare la funzionalità idraulica e l'integrità strutturale delle infrastrutture attualmente in esercizio. Le indagini hanno evidenziato la necessità di procedere alla sostituzione della condotta delle acque meteoriche compresa tra i pozzetti TB3513 e TB3175, per una lunghezza complessiva di circa 270 metri. L'intervento risulta indispensabile a causa delle condizioni strutturali non più idonee della tubazione esistente, che presenta segni evidenti di degrado e una capacità idraulica insufficiente rispetto alle nuove esigenze di drenaggio urbano. Al contrario, le condotte destinate allo smaltimento delle acque luride risultano generalmente in buono stato conservativo e, allo stato attuale, non necessitano di interventi di sostituzione, pur rimanendo oggetto di monitoraggio in vista delle modifiche infrastrutturali previste.

Per quanto riguarda Piazza Muraccio, si prevede di mantenere il sistema di smaltimento meteorico esistente, basato sulle caditoie attualmente in uso, che verranno semplicemente adeguate mediante la sostituzione delle griglie, al fine di migliorarne l'efficienza e garantirne la compatibilità con la nuova pavimentazione.

Il progetto architettonico prevede una significativa trasformazione morfologica di via Ciseri, con la realizzazione e il prolungamento di un viale alberato volto a valorizzare la qualità urbana e paesaggistica dell'intero asse stradale. Tale riqualificazione comporta inevitabilmente una serie di interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, poiché la futura collocazione delle alberature risulta in conflitto diretto con la condotta delle acque luride e con diversi tracciati di cavi interrati, tra cui linee elettriche, reti dati e impianti di illuminazione pubblica.

La condotta destinata allo smaltimento delle acque luride, pur non presentando danni strutturali rilevanti o difetti tali da comprometterne il funzionamento, risulta tuttavia datata e non compatibile con le nuove configurazioni superficiali. Considerando il rifacimento completo della carreggiata e il conflitto geometrico con le nuove alberature, si ritiene tecnicamente opportuno procedere con lo spostamento e il rifacimento della condotta, al fine di garantire la piena funzionalità del sistema fognario e la

coerenza con le nuove sistemazioni urbane.

Nello specifico, è stato previsto il rifacimento di circa 300 metri di condotta per acque luride lungo via Ciseri, con l'obiettivo di adeguare il tracciato alle nuove geometrie stradali e assicurare la continuità funzionale del sistema fognario in relazione alle modifiche morfologiche e paesaggistiche introdotte dal progetto. L'intervento sarà coordinato con la posa delle nuove alberature e con la riorganizzazione complessiva dei sottoservizi, in un'ottica di integrazione tecnica, durabilità e sostenibilità urbana.

In aggiunta, la modifica della pendenza stradale prevista dal progetto, che prevede la creazione di un compluvio centrale lungo l'asse viario, impone la realizzazione di nuove caditoie e dei relativi allacciamenti alla condotta meteorica esistente. Quest'ultima, pur non essendo oggetto di sostituzione, dovrà essere integrata con nuovi punti di raccolta, al fine di garantire un sistema di drenaggio efficace, sicuro e conforme alle normative vigenti in materia di gestione delle acque meteoriche.

4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:
Piazza Dogana Vecchia



4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5: Piazza Dogana Vecchia



4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

Interventi sugli spazi urbani

Il progetto di Massima riguardante Piazza Dogana Vecchia si basa sullo Studio di Fattibilità consegnato dal team LNBE in data 03.07.2024

Analisi storica

L'analisi storica è stata eseguita prendendo in analisi documenti quali foto e planimetrie storiche. L'idea è quella di identificare i principali elementi identitari del luogo e i processi evolutivi che hanno portato alla situazione attuale.

Le planimetrie storiche rappresentano lo sviluppo urbano di Piazzetta Dogana Vecchia in relazione al rapporto con il torrente Ramogna. L'area in esame si trova di fatto sulla sponda orografica destra del delta del torrente Ramogna.

Nelle fotografie storiche è sempre presente un pieno di alberi a caratterizzare lo spazio.



1.



2.

1.
Locarno, immagini fine '800

2.
Cartolina:
Locarno, 1956
Editions Eral

4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

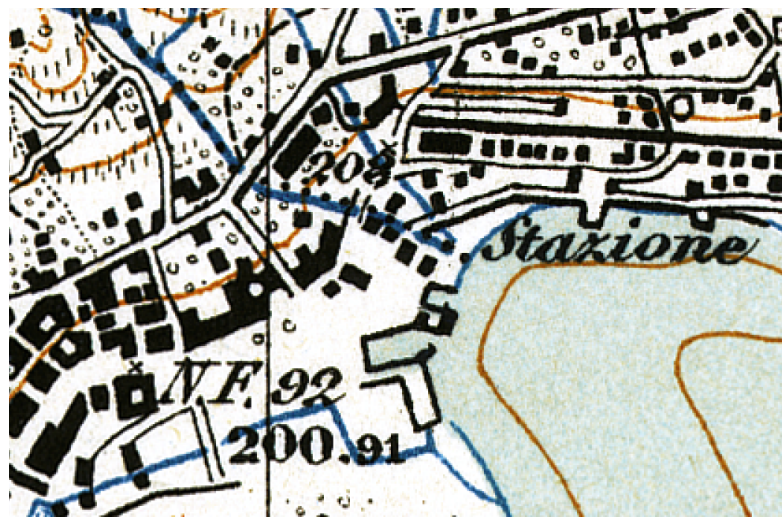
Interventi sugli spazi urbani

Le planimetrie storiche rappresentano lo sviluppo urbano di Piazzetta Dogana Vecchia in relazione al rapporto con il torrente Ramogna.

Si può notare come nelle prime mappe la presenza della trama d'acqua formata dalla Ramogna e dal riale Gutta fosse un elemento dominante, che progressivamente sparisce nel corso degli anni. Solo nelle ultime cartine la tratta finale della Ramogna è riemersa.

La presenza della Ramogna è determinante nella creazione di questo spazio e va per quanto possibile recuperata sia a livello simbolico che relazionale.

Anche la trama degli edifici si modifica nelle varie rappresentazioni, si potrebbe dire che solo a partire dagli inizi del '900 Piazzetta Dogana Vecchia diventa un elemento chiaro e definito, con la presenza di un pieno di alberi a caratterizzare lo spazio, come ben visibile dalle fotografie successive.



1.



3.



2.



4.

1.
Swisstopo Viaggio nel Tempo
Locarno, 1895

2.
Swisstopo Viaggio nel Tempo
Locarno, 1936

3.
Swisstopo Viaggio nel Tempo
Locarno, 1960

4.
Swisstopo Viaggio nel Tempo
Locarno, 1989

LA NOUVELLE BELLE ÉPOQUE

Nel corso del tempo gli interventi sulla mobilità hanno modificato in maniera profonda i dintorni di Piazzetta Dogana Vecchia, la quale ha tuttavia mantenuto la sua struttura caratteristica, definita dalle alberature e dalla costruzioni che vi si affacciano.

4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

Interventi sugli spazi urbani



1.



2.

1.
Foto storica:
Veduta aerea, Locarno, 1946

2.
Foto storica:
Veduta aerea, Locarno, 1990
Costruzione dell'autosilo

3.
Foto storica:
Locarno, 1953
Prima della copertura della Ramogna

4.
Foto storica:
Locarno, 1960
Dopo la copertura della Ramogna



3.



4.

4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

Interventi sugli spazi urbani

Lo stato attuale

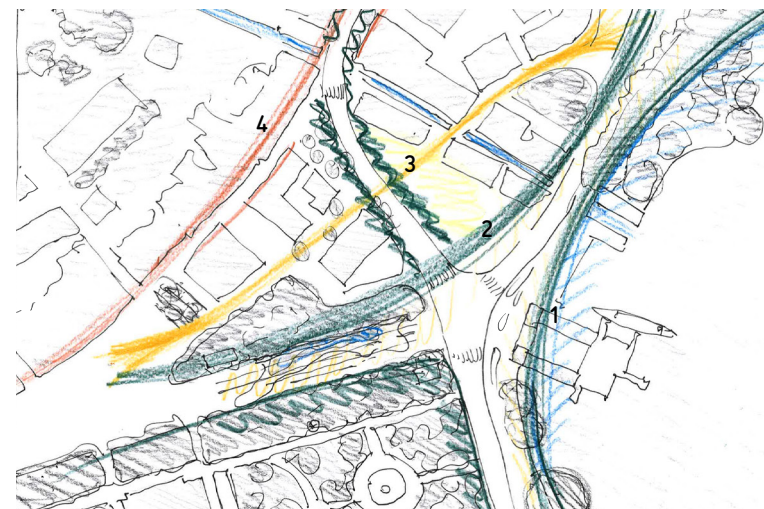
L'area di progetto è stata recentemente oggetto di un'importante intervento nell'ambito dei lavori del PALoc2 Misura TL 1.4: Riqualifica, messa in sicurezza e prioritizzazione attraversamento del TL tra il Debarcadere e Piazza Grande.

Il rilievo della situazione attuale riprende lo stato dell'area ad oggi, con la presenza della nuova fermata del bus, i posteggi, alcune elementi di arredo urbano, le piante esistenti, ecc.

Tutte le piante presenti sono protette e per la maggior parte sono Ippocastani potati, con due Platani anch'essi regolarmente potati. Gli ippocastani presentano diversi difetti ai tronchi dovuti alla presenza dei posteggi e alle continue sollecitazioni da parte della macchine. Il loro stato di salute è da ritenersi pertanto precario e di conseguenza si rende necessaria la loro sostituzione. I Platani invece si presentano in uno stato di salute migliore e vengono mantenuti.

Il disegno a margine rappresenta le linee di forza principali:

1. La linea di demarcazione fra terra e lago.
2. La continuità della fascia verde da Piazzetta Regina, Piazzetta Dogana Vecchia fino a Viale Cattori.
3. Il percorso della stada storica, come si vede dalle planimetrie del 1895 e 1936.
4. Fronte della città storica.



4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

Interventi sugli spazi urbani

Il progetto

La proposta progettuale prevede i seguenti elementi:

- Attorno ai due grandi platani già esistente viene creato un volume più denso di alberature che si dirata salendo verso la zona nord della piazza.
- La pavimnetazione esistente in dadi di granito viene ricollocata dal marciapiede alle facciate degli edifici presenti sulla piazza. Per aumentare la permeabilità della pavimentazinoe i dadi verranno posati con fughe non sigillate, riempite con sabbia e splitt.
- Viene posizionato un nuovo chiosco/edicola nella parte sud della piazza.
- Sarà attuata la pedonalizzazione di Viale Verbano nel punto di passaggio sopra la Ramogna, sul percorso della strada storica.
- Verrà realizzato un elemento d'acqua composto da quattro bacini, posizionati seguendo una linea che riprende il percorso di un ramo della Ramogna e si dirige verso il lago, che mantenendo costante il livello dell'acqua (principio dei vasi comunicanti) al loro interno fanno percepire la leggera pendenza della piazza.
- Al centro dello spazio pubblico rimane aperta una zona per piccole manifestazioni ed eventi

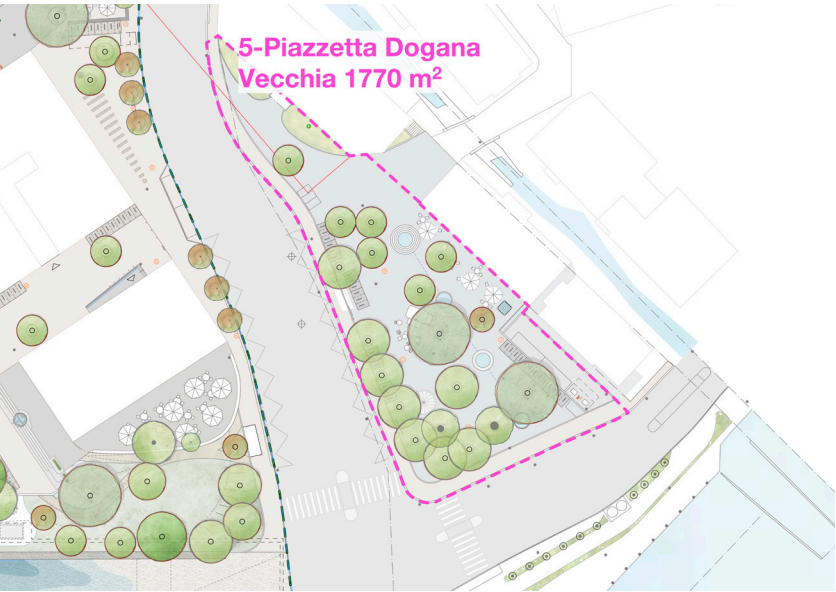
4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

Alberature, spazi verdi e biodiversità

Concetto generale - Piazzetta Dogana Vecchia

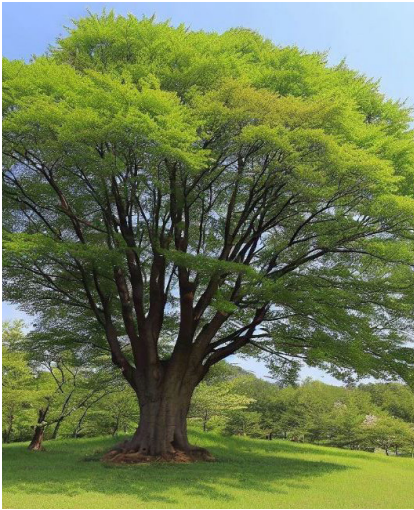
Il progetto prevede la sostituzione degli ippocastani presenti con un rafforzamento delle alberature verso il Debarcadere in continuità con il settore di Piazzetta Regina e un filare di alberi verso la stazione.



1.



2.



3.



4.

1.
Estratto del piano delle alberature e del verde
Team LNBE

2.
Acer monspessulanum

3.
Zelkova carpinifolia

4.
Platanus spp.

Settore	Concetto generale	Lista nuove specie principali
1d. Piazza Dogana Vecchia	Mantenimento e integrazione a completamento della struttura esistente di ippocastani e platani Inserimento alberi singoli importanti	<i>Acer monspessulanum</i> , <i>Corylus colurna</i> , <i>Carpinus japonica/orientalis</i> , <i>Koelreuteria paniculata</i> , <i>Styphnolobium japonicum</i> , <i>Zelkova carpinifolia</i>

Per un più preciso e dettagliato elenco delle singole alberature si rimanda all'allegato nr. 2 - Concetto delle alberature

4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

L'acqua

In Piazza Dogana Vecchia verrà realizzato un elemento d'acqua composto da quattro bacini, posizionati seguendo una linea che riprende il percorso di un ramo della Ramogna e si dirige verso il lago.

I quattro bacini saranno realizzati in calcestruzzo faccia a vista, ogni bacino avrà un diametro di 240 cm. All'interno delle vasche sarà inserito un contenitore estraibile in metallo, che garantirà l'immissione dell'acqua alla corretta quota nonché una corretta manutenzione.

Le quattro vasche che compongono la fontana di Piazza Dogana Vecchia saranno collegate da un'unica condotta, che sarà in grado di mantenere il medesimo livello di acqua in tutti i bacini grazie al principio dei vasi comunicanti.

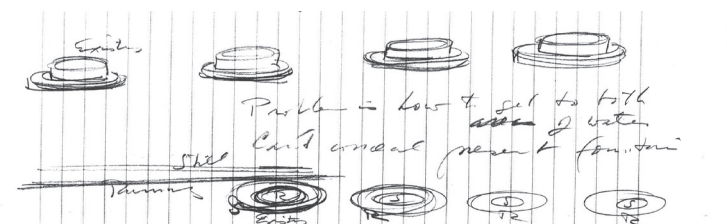
La scelta di mantenere alla stessa quota l'acqua nei quattro bacini evidenzia la leggera pendenza della piazza verso il lago.

L'acqua della fontana non sarà potabile.

Le quattro fontane realizzate da Donald Judd a Winterthur sono un riferimento per lo sviluppo futuro del progetto.



1.

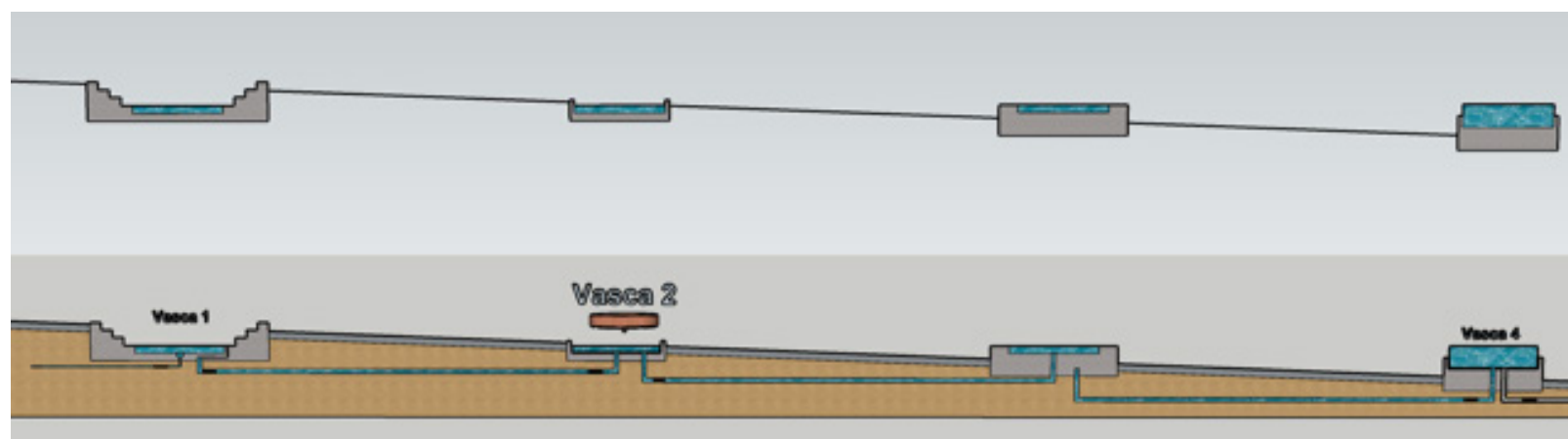


2.

1.
Winterthur, Steinberggasse:
Brunnenanlage di Donald Judd, 1997

foto studio reutimann

2.
Schizzo Donald Judd, 1991



4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

La luce



Pza Dogana Vecchia si configura come un'estensione del perimetro progettuale oltre la strada cantonale. Il concetto di illuminazione volge quindi a ricucire quest'interruzione con un linguaggio formale comune:

- Per l'illuminazione generale della piazza, si prevede il riutilizzo e ricollocamento dei corpi illuminanti esistenti, convertiti a luce calda (2700K) e disposti in funzione dei nuovi arredi previsti (a.) come un chiostro e stalli per le biciclette.
- Le nuove fontane vengono attivate puntualmente (dall'interno) tramite un'illuminazione d'accento (b.).

4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

La mobilità

Piazza Dogana Vecchia viene sottoposta ad un profondo cambiamento dal punto di vista della mobilità rispetto alla situazione attuale.

In primo luogo vengono rimossi tutti i posteggi auto ora presenti nella piazza ad eccezione di due posteggi privati adiacenti all'hotel Garni, viene inoltre chiuso al traffico motorizzato il passaggio di Viale Verbano. Trovano posto sulla piazza stalli per 62 biciclette oltre ai 3 posti moto esistenti.

Viene mantenuta invariata la fermata del bus su Viale Balli.



4. Il progetto di massima

4.1 Settore 5:

Infrastrutture di base e per i
grandi eventi

In questo settore non sono previsti interventi infrastrutturali rilevanti, ad eccezione della predisposizione di un nuovo collettore destinato allo scarico delle acque provenienti dalle nuove fontane. È inoltre prevista la sostituzione di tutte le griglie esistenti e dei chiusini delle canalizzazioni, al fine di garantire la piena funzionalità del sistema di smaltimento e l'adeguamento estetico in relazione alla nuova pavimentazione.

5. Preventivo
(+/- 10%)

Il preventivo dei costi viene presentato in una tabella allegata separata per i settori 1/4 a livello di progetto definitivo mentre per il settore 5 (Dogana Vecchia) viene elaborato un preventivo di massima legato allo stadio di progetto di massima per questo settore.

Di seguito una tabella riassuntiva di confronto tra PMax e PDef che consente di mettere in evidenza le varie componenti e differenze.

Il passaggio da PMax a PDef ha comportato un aumento dei costi stimati. Questo aumento deriva sia da una serie di precisazioni e approfondimenti compatibili con l'approfondimento del PDef, sia da nuove prestazioni definite con la Committenza e non inizialmente previste nel PMax.

L'aumento totale si attesta attorno al 14%, una cifra di principio compatibile con i margini previsti dal PMax (+/- 15%). Tuttavia, è nostro interesse definire alcuni aspetti in maniera più specifica.

	Settore 1	Settore 2	Settore 3	Settore 4		Totale
				Totale	solo Via Ciseri*	
Pmax (in migliaia di Fr.), +/-15%	9'966	2'737	2'123	5'172	955	19'998
Pdef (in migliaia di Fr.), +/- 10%	11'443	2'885	2'066	6'477	2'467	22'871
differenza (in migliaia di Fr.)	1'477	148	-57	1'305	1'512	2'873
pari a	15%	5%	-3%	25%	158%	14%
Nuovi costi non conteggiati in Pmax						
Pavimentazioni					591	591
Canalizzazioni	80				421	501
Manifestazioni	218	109				327
Illuminazione		312			70	382
Alberature e verde	110					110
Totale	408	421	0	0	1082	1'911

* In Pmax 455k solo per la posa nuovo asfalto in via Ciseri. A questo vanno aggiunti ca. 500K per altre posizioni generali e particolari conteggiate per via Ciseri in Pmaxe fare il confronto con Pdef.

Superamento senza nuove richieste	962
	5%
Superamento con nuove richieste e senza via Ciseri	20'404
	102%

Come precedentemente accennato la maggiorazione dei costi tra PMax e PDef sono imputabili a due fattori principali. In primo luogo, gli approfondimenti e le precisazioni progettuali hanno condotto a proporre delle soluzioni per le pavimentazioni leggermente più dispendiose di quanto stimato in PMax, parzialmente compensate dall'eliminazione dei costi legati alla realizzazione dei manufatti inerenti all'ingresso del Kursaal precedentemente previsti in PMax (50'000 chf).

Allo stesso tempo vi sono state nuove posizioni inserite nel PDef in accordo con il Committente, di cui diamo riscontro a seguito:

Pavimentazioni

Il Progetto di Massima prevedeva per via Ciseri nel settore 4 un semplice rifacimento della pavimentazione in asfalto (stimata attorno ai 455'000 chf) senza alcun tipo di intervento alle infrastrutture sotterranee.

Nell'ambito degli approfondimenti fatti in fase di PDef, abbiamo dovuto constatare che la posa della doppia alberatura prevista in PMax è fortemente conflittuale con buona parte delle infrastrutture sotterranee presenti lungo la maggior parte della tratta.

La realizzazione del progetto imporrebbe non solo il rifacimento della pavimentazione con i nuovi materiali, ma anche quello delle infrastrutture sotterranee con un conseguente costo importante di non previsto nel PMax (421'000 chf). Trattandosi di infrastrutture ancora in parzialmente buono stato (canalizzazioni acque luride) o di infrastrutture di recente posa (SES) un loro spostamento ad oggi non risulta prioritario e di riflesso la sistemazione finale di via Ciseri può essere separata dal resto del Settore 4 e potrà essere realizzato quando sarà necessario intervenire anche sulle infrastrutture sotterranee.

Canalizzazioni

Alla luce di verifiche fatte è risultato che il canale in sasso ad oggi presente fra i Giardini Pioda e la Passeggiata alberata non risulta più idoneo alle nuove esigenze progettuali. Di conseguenza si

5. Preventivo (+/- 10%)

rende necessaria la realizzazione di un nuovo canale di raccolta delle acque meteoritiche, da realizzare parallelamente al canale attuale, del costo di 80'000 chf.

Manifestazioni

All'interno dei 718'000 chf previsti per gli impianti vengono inclusi 163'000 chf dedicati al cablaggio dell'illuminazione pubblica, precedentemente non prevista in fase di PMax.

A seguito delle esigenze degli organizzatori di eventi (in particolar modo Moon & Stars), sono stati aggiunti nuovi armadietti per un totale di 258'000 chf, a fronte di 146'000 chf previsti nel Pmax, portando la differenza a + 112'000 chf.

Si segnala inoltre che, dopo diverse verifiche, sono stati previsti 845 metri di bauletto cavi a fronte dei 700 precedentemente previsti in Pmax. Questo comporta un aumento dei costi di circa 52'000 chf.

Illuminazione

Rispetto al PMax il costo degli apparecchi è diminuito di 120'000 chf; tuttavia, il costo delle installazioni è cresciuto di circa 390'000chf. Complessivamente il costo per la nuova illuminazione è cresciuto di circa il 20%, passando da 1'289'000 a 1'549'000, registrando una differenza di + 260'000 chf.

La scelta di procedere con la sostituzione della catenaria in Piazza Grande a favore di una illuminazione delle facciate più elegante e sofisticata (passaggio dei cavi all'interno dell'edificio e non in facciata) comporta un importante aumento di costi che non poteva venire considerato.

Alla luce delle decisioni prese è stato possibile integrare nel preventivo sia i costi delle demolizioni (155'000 chf), sia i costi per il cablaggio elettrico e installazioni fino alle lampade, spese non conteggiate in PMax. Nell'ambito del preventivo di massima non erano stati considerati i costi per l'installazione e gli allacciamenti agli edifici privati, costi valutati in PDef a 312'500 chf. (52'500 chf per fornitura quadri, 185'000 chf per posa impianti di facciata,

75'000 chf per posa impianti di gronda).

L'aumento dei costi per il capitolo illuminazione è legato principalmente a prestazioni non conteggiate nel preventivo di massima.

Piantagioni e verde urbano

Rispetto a PMax sono stati inseriti i seguenti nuovi elementi: la sostituzione alberature malate nei giardini storici (10'000 chf), un nuovo impianto di irrigazione per i Giardini Pioda (60'000 chf), una modifica più importante dell'impianto irrigazione giardini Rusca e Piazzetta Regina (40'000 chf)

Rifiuti

Nel percorso di elaborazione del PDef si sono precisati i diversi punti legati alla gestione dei rifiuti nell'area di progetto e sono stati definiti con la Committenza le diverse zone di raccolta e le tipologie dei container per ogni posizione.

Nell'ambito del preventivo definitivo viene mantenuta una sola posizione generale per le zone di deposito dei rifiuti, la cifra totale passa da 350'000 a 400'000 chf, considerato che non sono ad oggi disponibili i preventivi aggiornati per le nuove installazioni.

In conclusione, senza tenere in considerazione le nuove richieste, si può notare come il preventivo definitivo sia aumentato del 5% rispetto a quello del PMax

Ritenuto che per Via Ciseri il progetto può essere posticipato a una fase successiva per le ragioni sovraesposte il preventivo per le prime fasi è in generale linea con le aspettative del PMax.

5. Preventivo
(+/- 10%)

Settore 1:

				Perimetro 1 - Largo Zorzi e giardini		
N°	Opera	H	udm costo/udm	quantità	tot. parziali	totale
1	Impianto di cantiere (5% costo opere)	gl	5%	1	4%	430'400.00
2	Demolizioni, ricostruzioni				5%	579'535.00
2.1	Demolizione/rimozione fino a -10 cm				325'730.60	
2.2	Demolizione/rimozione comprese fra -10/-30 cm				253'804.40	
3	Superficie dure				26%	2'964'544.80
3.1	Pavimentazione Locarno				2'879'744.80	
3.2	Pavimentazione in lastre di gneis ticinese				30'000.00	
3.3	Pavimentazione in sanpietrini di granito				0.00	
3.4	Pavimentazione in sanpietrini di porfido				0.00	
3.5	Pavimentazione in asfalto normale				0.00	
3.6	Bordure				54'800.00	
3.7	Pavimentazione ciotoli Piazza Grande				0.00	
4	Canalizzazioni/Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC				11%	1'259'460.00
4.1	Canalizzazioni					953'360.00
4.5	Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC					306'100.00
5	Superfici permeabili / parzialmente permeabili				8%	921'210.00
5.1	Superfici in calcestre				664'920.00	
5.2	Aree verdi piantumate				256'290.00	
6	Piantagioni				7%	844'360.00
7	Manufatti				7%	744'450.00
7.1	Autosilo entrate/uscite				382'450.00	
7.2	Kursaal				0.00	
7.3	Specchi d'acqua / Fontane				230'000.00	
7.4	Sedute / Gradonate / muri				132'000.00	
8	Illuminazione				6%	737'872.87
8.1	Apparecchi di illuminazione				343'838.47	
8.2	Montaggio / Allacciamenti / Programmazione				394'034.40	
9	Arredo urbano				3%	392'500.00
10	Diversi				1%	132'550.00
11	Costi secondari				0.3%	30'000.00
	Totale intermedio					9'036'882.67
12	Imprevisti / Riserve				4%	451'844.13
13	Onorari				17%	1'954'677.72
	TOTALE (IVA escl.), % rispetto al Totale dell'opera				50%	11'443'404.53
	IVA				8.1%	926'915.77
	Totale (IVA incl.)					12'370'320.29
	Superficie settori / totale (senza edifici)		mq			29'300.00
	Prezzo / mq (iva esclusa)					390.56

5. Preventivo
(+/- 10%)

Settore 2:

				Perimetro 2 - Piazza Grande		
N°	Opera	H	udm costo/udm	quantità	tot. parziali	totale
1	Impianto di cantiere (5% costo opere)	gl	5%	1	4%	108'500.00
2	Demolizioni, ricostruzioni				8%	88'375.00
2.1	Demolizione/rimozione fino a -10 cm				53'000.00	
2.2	Demolizione/rimozione comprese fra -10/-30 cm				35'375.00	
3	Superficie dure				18%	508'010.00
3.1	Pavimentazione Locarno				1'400.00	
3.2	Pavimentazione in lastre di gneis ticinese				470'000.00	
3.3	Pavimentazione in sanpietrini di granito				0.00	
3.4	Pavimentazione in sanpietrini di porfido				0.00	
3.5	Pavimentazione in asfalto normale				0.00	
3.6	Bordure				2'860.00	
3.7	Pavimentazione ciotoli Piazza Grande				33'750.00	
4	Canalizzazioni/Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC				33%	938'485.00
4.1	Canalizzazioni					615'985.00
4.5	Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC					322'500.00 CHF
5	Superfici permeabili / parzialmente permeabili				0%	0.00
5.1	Superfici in calcestre				0.00	
5.2	Aree verdi piantumate				0.00	
6	Piantagioni				0%	0.00
7	Manufatti				0%	0.00
7.1	Autosilo entrate/uscite				0.00	
7.2	Kursaal				0.00	
7.3	Specchi d'acqua / Fontane				0.00	
7.4	Sedute / Gradonate / muri				0.00	
8	Illuminazione				15%	438'207.17
8.1	Apparecchi di illuminazione				197'457.17	
8.2	Montaggio / Allacciamenti / Programmazione				240'750.00	
9	Arredo urbano				5%	141'000.00
10	Diversi				1%	25'000.00
11	Costi secondari				1%	30'000.00
	Totale intermedio					2'277'577.17
12	Imprevisti / Riserve				4%	113'878.86
13	Onorari				17%	492'639.94
	TOTALE (IVA escl.), % rispetto al Totale dell'opera				13%	2'884'095.97
	IVA					233'611.77
	Totale (IVA incl.)					3'117'707.74
	Superficie settori / totale (senza edifici)		mq			7'300.00
	Prezzo / mq (iva esclusa)					395.08

5. Preventivo
(+/- 10%)

Settore 3:

				Perimetro 3 - Piazza R. Rossi		
N°	Opera	H	udm costo/udm	quantità	tot. parziali	totale
1	Impianto di cantiere (5% costo opere)	gl	5%	1	4%	77'800.00
2	Demolizioni, ricostruzioni				6%	114'332.60
2.1	Demolizione/rimozione fino a -10 cm				47'528.60	
2.2	Demolizione/rimozione comprese fra -10/-30 cm				66'804.00	
3	Superficie dure				34%	696'540.00
3.1	Pavimentazione Locarno				692'220.00	
3.2	Pavimentazione in lastre di gneis ticinese				4'320.00	
3.3	Pavimentazione in sanpietrini di granito				0.00	
3.4	Pavimentazione in sanpietrini di porfido				0.00	
3.5	Pavimentazione in asfalto normale				0.00	
3.6	Bordure				0.00	
3.7	Pavimentazione ciotoli Piazza Grande				0.00	
4	Canalizzazioni/Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC				3%	62'680.00
4.1	Canalizzazioni					38'150.00
4.5	Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC					24'530.00 CHF
5	Superfici permeabili / parzialmente permeabili				2%	43'710.00
5.1	Superfici in calcestre				42'930.00	
5.2	Aree verdi piantumate				780.00	
6	Piantagioni				6%	120'640.00
7	Manufatti				17%	348'500.00
7.1	Autosilo entrate/uscite				0.00	
7.2	Kursaal				0.00	
7.3	Specchi d'acqua / Fontane				240'000.00	
7.4	Sedute / Gradonate / muri				108'500.00	
8	Illuminazione				4%	88'394.79
8.1	Apparecchi di illuminazione				45'085.16	
8.2	Montaggio / Allacciamenti / Programmazione				43'309.63	
9	Arredo urbano				1%	27'400.00
10	Diversi				1%	22'000.00
11	Costi secondari				1%	30'000.00
	Totale intermedio					1'631'997.39
12	Imprevisti / Riserve				4%	81'599.87
13	Onorari				17%	353'001.04
	TOTALE (IVA escl.), % rispetto al Totale dell'opera				9%	2'066'598.29
	IVA					167'394.46
	Totale (IVA incl.)					2'233'992.76
	Superficie settori / totale (senza edifici)		mq			4'050.00
	Prezzo / mq (iva esclusa)					510.27

100

5. Preventivo (+/- 10%)

Settore 1/2/3/4:

N°	Opera	H	udm	costo/udm	Perimetro totale 1/2/3/4			%
					quantità	tot. parziali	totale	
1	Impianto di cantiere (5% costo opere)		gl	5%	4		860'300.00	4%
2	Demolizioni, ricostruzioni						1'045'635.80	5%
2.1	Demolizione/rimozione fino a -10 cm						538'127.00	2%
2.2	Demolizione/rimozione comprese fra -10/-30 cm						507'508.80	2%
3	Superficie dure						6'611'430.40	29%
3.1	Pavimentazione Locarno						6'015'700.40	26%
3.2	Pavimentazione in lastre di gneis ticinese						504'320.00	2%
3.3	Pavimentazione in sanpietrini di granito						0.00	0%
3.4	Pavimentazione in sanpietrini di porfido						0.00	0%
3.5	Pavimentazione in asfalto normale						0.00	0%
3.6	Bordure						57'660.00	0%
3.7	Pavimentazione ciotoli Piazza Grande						33'750.00	0%
4	Canalizzazioni/Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC						3'161'760.00	14%
4.1	Canalizzazioni						2'372'690.00	
4.5	Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC						789'070.00	
5	Superfici permeabili / parzialmente permeabili						997'860.00	4%
5.1	Superfici in calcestre						740'790.00	3%
5.2	Aree verdi piantumate						257'070.00	1%
6	Piantagioni						1'332'000.00	6%
7	Manufatti						1'102'950.00	5%
7.1	Autosilo entrate/uscite						382'450.00	2%
7.2	Kursaal						0.00	0%
7.3	Specchi d'acqua / Fontane						480'000.00	2%
7.4	Sedute / Gradonate / muri						240'500.00	1%
8	Illuminazione						1'549'595.80	7%
8.1	Apparecchi di illuminazione						720'545.80	3%
8.2	Montaggio / Allacciamenti / Programmazione						829'050.00	4%
9	Arredo urbano						592'100.00	3%
10	Diversi						687'750.00	3%
11	Costi secondari						120'000.00	1%
	Totale intermedio						18'061'382.00	
12	Imprevisti / Riserve						903'069.10	4%
13	Onorari						3'906'676.93	17%
	TOTALE (IVA escl.), % rispetto al Totale dell'opera						22'871'128.03	100%
	IVA						1'852'561.37	
	Totale (IVA incl.)						24'723'689.40	
	Superficie settori / totale (senza edifici)		mq				52'440.00	
	Prezzo / mq (iva esclusa)						436.14	

5. Preventivo di massima
(+/- 15%)

Settore 5:

				Perimetro 5- Piazza Dogana Vecchia		
N°	Opera	H	udm costo/udm	quantità	tot. parziali	totale
1	Impianto di cantiere (5% costo opere)	gl	5%	1	1%	54'800.00
2	Demolizioni, ricostruzioni				1%	87'902.80
2.1	Demolizione/rimozione fino a -10 cm				64'058.40	
2.2	Demolizione/rimozione comprese fra -10/-30 cm				23'844.40	
3	Superficie dure				7%	477'700.00
3.1	Pavimentazione Locarno				0.00	
3.2	Pavimentazione in lastre di gneis ticinese				0.00	
3.3	Pavimentazione in sanpietrini di granito				457'640.00	
3.4	Pavimentazione in sanpietrini di porfido				11'100.00	
3.5	Pavimentazione in asfalto normale				0.00	
3.6	Bordure				8'960.00	
3.7	Pavimentazione ciotoli Piazza Grande				0.00	
4	Canalizzazioni/Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC				1%	37'090.00
4.1	Canalizzazioni					37'090.00
4.5	Genio civile per impiantistica manifestazioni e illuminazione GC					0.00
5	Superfici permeabili / parzialmente permeabili				0%	0.00
5.1	Superfici in calcestre				0.00	
5.2	Aree verdi piantumate				0.00	
6	Piantagioni				2%	108'820.00
7	Manufatti				2.3%	150'000.00
7.1	Autosilo entrate/uscite				0.00	
7.2	Kursaal				0.00	
7.3	Specchi d'acqua / Fontane				150'000.00	
7.4	Sedute / Gradonate / muri				0.00	
8	Illuminazione				1%	79'750.00
8.1	Apparecchi di illuminazione				47'500.00	
8.2	Montaggio / Allacciamenti / Programmazione				32'250.00	
9	Arredo urbano				1%	73'500.00
					0	
10	Diversi				1%	60'000.00
11	Costi secondari				1%	20'000.00
	Totale intermedio					1'149'562.80
12	Imprevisti / Riserve				1%	57'478.14
13	Onorari				3%	185'765.57
	TOTALE (IVA escl.), % rispetto al Totale dell'opera					1'392'806.51
	IVA					112'817.33
	Totale (IVA incl.)					1'505'623.84
	Superficie settori / totale (senza edifici)		mq			1'800.00
	Prezzo / mq (iva esclusa)					773.78

6. Prossimi passi e conclusioni

La progettazione definitiva rappresenta l'ulteriore sviluppo coerente del progetto di massima e si estende su tutto il perimetro, garantendone una unità progettuale coerente.

Oltre al perimetro originale viene inclusa nel progetto anche Piazza Dogana Vecchia, allo stato di Progetto di Massima.

Il progetto *La Nouvelle Belle Époque* stato così approfondito e consolidato in tutti i suoi aspetti e la corrispondente base economica è stata creata con la stesura del Preventivo definitivo.

Si prevede di continuare a lavorare sui progetti esecutivi per tappe, a partire dal Settore 1 Largo Zorzi per poi proseguire sempre in relazione ai cinque settori designati.

Il seguente passo sarà l'ottenimento della licenza edilizia sulla base della Legge Strade per poi procedere con la realizzazione del progetto esecutivo.

Crediamo fortemente nell'importanza dello spazio pubblico in termini di qualità della vita, sia per gli abitanti che per i visitatori.

Questo progetto intende dare un contributo significativo a favore di una città sempre più accogliente, resiliente, inclusiva ed intergenerazionale che si evolve rispondendo alle sfide sociali e climatiche.

Il team LNBE desidera ringraziare la Città di Locarno per la preziosa collaborazione, costruttiva e piacevole su questo importante progetto, decisivo per la città e per la sua popolazione.

Affrontiamo le prossime fasi con entusiasmo e impegno.

Locarno, 31 ottobre 2025



per il team di progetto

Arch. Felix Wettstein, coordinatore
Arch. Ludovica Molo
Arch. Andreas Sonderegger
Arch. Giovanni Guscetti
Ing. Pippo Gianoni
Arch. Paes. Stefan Rotzler
Arch. Paes. Lisa Troiano
Arch. e Arch. Paes. Annalisa Pandolfo
Arch. Daniel Heim
Arch. Paes. Giada Brancalion
Arch. Robert Huber
Arch. Andrea Botta
Arch. Stefano Vegnuti
Tech. Paes. Fabrizio Gianoni
Ing. Massimo Patrìtti
Ing. Federico Zardoni